

RAGGIUNTO A TARDATA NOTTE UN ACCORDO AL MINISTERO DEL LAVORO

NIENTE SCIOPERO DELLE CORRIERE PER FERRAGOSTO SI POTRÀ VIAGGIARE

Favorevole esito dell'incontro per il problema del conglobamento agli statali E' ancora incerta invece la soluzione della vertenza che riguarda i benzinai

Roma, 10

Lo sciopero delle autolinee è scongiurato. Sono così salve le gite di Ferragosto anche di quelli italiani che non posseggono ancora l'automobile.

L'accordo sindacale è stato raggiunto a mezzanotte e quarantacinque dopo un'intera giornata di trattative svoltesi con la mediazione del Ministero del Lavoro on. Delle Fave. A dire il vero le speranze di una composizione della vertenza si erano già allentate dopo le trattative, sembravano divenire più evanescenti di ora in ora. Una sensazione di crisi si era avuta tra le 22 e le 23 quando il Ministro aveva chiesto in via definitiva alle due parti di pronunciarsi sui termini della sua proposta mediatrice. La proposta infine è stata accettata con soddisfazione di tutti.

L'accordo è stato raggiunto su di un aumento totale del 20 per cento così suddiviso: 10 per cento di aumento con decorrenza dal 1° luglio 1963 sui minimi tabellari e sulla contingenza maturata al 30 giugno '63; il rimanente 10 per cento a sua volta viene così suddiviso: il 2 per cento a decorrenza 1° ottobre prossimo per la sistemazione tabellare dei fattorini scelti e autisti scelti e l'8 per cento a decorrenza dal 1° gennaio '64 per la nuova disciplina dell'orario di lavoro del nostro lavorativo, del massimo giornaliero di lavoro effettivo e degli altri istituti connessi a tale disciplina nonché l'incremento incentivante. Da contrattare in sede decentrata sono rimasti i limiti minimi e massimali prestabiliti. Dopo la riunione, terminata alle ore 11, i rappresentanti degli autisti e dei conducenti si sono impegnati a revocare lo sciopero.

Il Ministro del Lavoro, on. Delle Fave, al termine della riunione al Ministero del Lavoro ha rilasciato le seguenti dichiarazioni: «La mia soddisfazione di vedere conclusa felicemente una vertenza così complessa come quella relativa al rinnovo del contratto collettivo di lavoro dei conducenti di aziende esercenti autolinee in concessione, è direttamente proporzionale alla difficoltà che la trattativa presentava per la delicatezza del settore e per il numero cospicuo dei lavoratori interessati, che sono circa 30 mila.

«Aver potuto poi scongiurare uno sciopero in un settore così rilevante per il traffico di questa città, e che ha rappresentato per il Governo un motivo di particolare compiacimento. Sento il dovere di ringraziare il sottosegretario on. Delle Fave e per il numero cospicuo degli appassionati lunghi interventi effettuati nel settore prima del mio interessamento, i funzionari del Ministero che hanno concesso il loro impegno decisivo e i rappresentanti delle parti interessate per la comprensione e il senso di responsabilità dimostrato, che hanno consentito di realizzare un risultato così importante.

L'accordo raggiunto allontana una grossa nube dall'orizzonte sindacale italiano rasserenando anche dal buon esito avuto — sia pure in fase interlocutoria — dalle trattative per il conglobamento degli statali.

Infatti stamane per gli statali si è avuta una riunione fra il Ministro Lucifredi e i rappresentanti del sindacato dei conducenti di autolinee. La riunione ha avuto per scopo di definire i tempi e i modi di trattazione dei problemi relativi alla continuazione delle operazioni di conglobamento del trattamento economico dei dipendenti dello Stato. Il primo atto di quella che viene chiamata l'operazione conglobamento è stato, come noto, la rivisitazione delle pensioni, approvata dall'ultimo Consiglio dei Ministri e che verrà attuata dopo avere ottenuto, nel prossimo settembre, la ratifica del Parlamento.

Si trattava ora, nella riunione di stamane di stabilire le altre tappe. In altri termini, oggi si è stato formulato una specie di scauderario della operazione conglobamento, con la quale la stessa è stata programmata, sia per quanto riguarda i tempi che i modi, per cui in settembre Governo e sindacato potranno riprendere le trattative sulla base di un preventivo abbastanza preciso.

Al termine della riunione il Ministero della Riforma per la pubblica amministrazione ha diramato il seguente comunicato: «Dalle ore 10 alle ore 13,30, ha avuto luogo in Palazzo Vidoni la annunciata riunione collegiale delle organizzazioni sindacali dei dipendenti statali. Il Ministro per la Riforma dell'amministrazione, on. Lucifredi, ha illustrato il provvedimento adottato dal Consiglio dei Ministri a favore dei pensionati, confermando che esso si deve considerare un primo tempo dell'operazione generale di conglobamento, che ha così avuto inizio con decorrenza 1° luglio 1963. Il Governo intende continuare tale operazione con il criterio di gradualità già annunciato dal Presidente del Consiglio e dai Ministri finanziari. A tale fine, sono state fissate le modalità di procedura per il completamento della raccolta degli elementi necessari ed i tempi per la ripresa dei lavori.

«Ai primi di settembre — continua il comunicato — al costituiranno due appositi gruppi di studio nel seno della commissione generale per la riforma della pubblica amministrazione, i quali si occuperanno di specifici problemi di conglobamento che, sulla base degli elementi già in possesso del Ministero della Riforma, sono suscettibili di più agevole attuazione. Al tempo stesso tutte le amministrazioni statali saranno invitate ad accelerare i lavori preparatori di loro competenza, fornendo al Ministero

della Riforma, entro il 30 settembre, i dati necessari al conglobamento, e formulando entro il 15 ottobre eventuali proposte di riassetto delle posizioni retributive.

Resta aperta la questione della benzina, impropriamente definita sindacale giacché in realtà si tratta di una controversia di carattere commerciale tra le società petrolifere ed i gestori delle pompe. Se la vertenza non sarà composta e se di conseguenza le pompe chiuderanno per Ferragosto le strade italiane vedranno un traffico rallentato e riservato ai soli studenti accaparratori.

Anche per la benzina, ad ogni modo, continuano le trattative: si dice, stando a indiscrezioni (che sono le uniche fonti di notizie, dato l'assoluto riserbo delle parti) che esse si svolgono in una atmosfera migliore, come abbiamo rilevato nei giorni scorsi. Si spera, ma se all'ultimo momento, cioè lunedì (giorno in cui è prevista la prossima riunione) dovesse verificarsi qualche intoppo, a quasi tutti che avremmo nei giorni di Ferragosto, una serrata dei distributori di benzina. Per cui, per la prima volta dal dopoguerra le strade italiane potrebbero essere chiuse.

Ferragosto, semivacanze, percorse solo da poche automobili. Oggi comunque ai giornalisti che lo hanno interrogato il dott. Andrea presidente dell'Associazione dei benzinai si è limitato a dire che finora le trattative proseguono, per quanto siano ancora da delucidare alcuni punti essenziali e sui quali naturalmente gli organi di Governo responsabili dovranno in definitiva dire la ultima parola. Egli ha aggiunto che si sta trattando il problema molto serio di responsabilità ed ha sottolineato il fatto che da parte dell'AGIP si dimostra particolare comprensione.

Infine, bisogna tener conto del fatto che anche i ferrovieri della CGIL minacciano di astenersi dal lavoro nei giorni di Ferragosto. Insomma c'è, ancora per molti, la prospettiva di trascorrere il Ferragosto in casa. Per evitare il Governo sta conducendo una serie di tentativi.

In gestione all'ENAL le lotterie nazionali

Roma, 10. Il Ministero delle Finanze ha recentemente stipulato con l'ENAL (Ente nazionale assistenza lavoratori) una conven-

UN MORTO E QUATTRO FERITI PRESSO ASCOLI PICENO

Incidenti a catena durante un temporale

Sull'«Aurelia» in seguito a uno scontro gravemente ferito il Vescovo di Poggibonsi

Ascoli Piceno, 10

Un morto e quattro feriti sono il bilancio di una serie di incidenti della strada avvenuti nel corso di un temporale alluvioso sul litorale adriatico nella provincia di Ascoli Piceno.

In territorio di San Elpidio a Mare, lungo la strada provinciale delle Fratte, un'Alfa 1600 spyder, pilotata da Giuliano Torresi, di 26 anni, di San Elpidio, si è trovata di fronte il ciclista Pompeo Salvatori, di 53 anni, che procedeva al centro della strada per la carreggiata era stata in parte invasa da uno smottamento di terreno. Il Torresi, per evitarlo, ha sterzato sulla sinistra, ma è uscito fuori strada, cadendo lungo una scarpata profonda cinque metri. Una serie di altri incidenti, guidati da Quinto Della Valle, di 33 anni, non poteva però evitare l'investimento del ciclista che veniva trascinato per cinquanta metri. Durante il trasporto in un'ambulanza, il Salvatori è morto per le gravi lesioni riportate; il Della Valle è stato ricoverato per forte stato di choc ed escoriazioni. Il Torresi, invece, è rimasto immobilizzato non lontano da dove si era completamente frastaccata.

Sempre nel territorio di San Elpidio, la caduta di grossi rami di albero, che hanno ostruito la strada, ha provocato una serie di tamponamenti. Una autovettura belga condotta dall'ingegner Giuseppe Paganini, di 60 anni, costretta ad arrestarsi improvvisamente, è stata tamponata da una utilitaria, guidata da Antonietta Salvatori, di 42 anni, di Belluno, che ha provocato danni ad una grossa ruota di un turista inglese e a una «600» di Civitanova. Il bilancio è: tre feriti e gravi danni ai mezzi.

Presso Cecina, il Vescovo di Poggibonsi, mons. Francesco Nicolini, di 77 anni, è rimasto ferito nel pomeriggio di oggi in un incidente avvenuto sull'«Aurelia» in località San Giuliano di Bolgheri. Insieme al Prefetto, è rimasto ferito il suo segretario don Mario Casini, di 53 anni, di San Gimignano, che era alla guida della «600» sulla quale si trovava il Vescovo.

L'incidente si è verificato quando Giovanni Mazzoli, di 46 anni, di Bolgheri, è partito improvvisamente con la sua motocicletta, spostandosi sulla de-

stra della strada senza accorgersi che dietro di lui sopraggiungeva un autocarro. L'autista del camion, nonostante la frenata, ha tamponato leggermente la moto e, per forza di inerzia, si è parato sulla sinistra della strada. Proprio in quel momento, in senso contrario, proveniva da Roma e diretta verso Nord, è sopraggiunta la «600» sulla quale si trovavano mons. Nicolini e il suo segretario. Il Vescovo è stato ferito, ma non ha riportato lesioni gravi. Il camionista, che ha cozzato frontalmente contro la parte anteriore dell'autocarro.

I due ecclesiastici sono stati trasportati all'ospedale di Cecina a bordo di un'auto di passaggio. A mons. Nicolini è stata ricucita la frattura del braccio, nonchè altre ferite. Il Salvatori è stato ricoverato in un ospedale di Cecina, dove si trova attualmente. Il camionista è stato medicato per ferite giudicate guaribili in 15 giorni.

La prima vittima è stata la signora Maria, di 60 anni, di San Elpidio, che era stata investita dal camionista.

La seconda vittima è stata il signor Antonio, di 55 anni, di San Elpidio, che era stato investito dal camionista.

La terza vittima è stata il signor Mario, di 45 anni, di San Elpidio, che era stato investito dal camionista.

La quarta vittima è stata il signor Luigi, di 40 anni, di San Elpidio, che era stato investito dal camionista.

La quinta vittima è stata il signor Paolo, di 35 anni, di San Elpidio, che era stato investito dal camionista.

La sesta vittima è stata il signor Roberto, di 30 anni, di San Elpidio, che era stato investito dal camionista.

La settima vittima è stata il signor Stefano, di 25 anni, di San Elpidio, che era stato investito dal camionista.

La ottava vittima è stata il signor Tommaso, di 20 anni, di San Elpidio, che era stato investito dal camionista.

La nona vittima è stata il signor Ugo, di 15 anni, di San Elpidio, che era stato investito dal camionista.

La decima vittima è stata il signor Vittorio, di 10 anni, di San Elpidio, che era stato investito dal camionista.

La undicesima vittima è stata il signor Federico, di 5 anni, di San Elpidio, che era stato investito dal camionista.

La dodicesima vittima è stata il signor Lorenzo, di 3 anni, di San Elpidio, che era stato investito dal camionista.

La tredicesima vittima è stata il signor Antonio, di 1 anno, di San Elpidio, che era stato investito dal camionista.

La quattordicesima vittima è stata il signor Paolo, di 6 mesi, di San Elpidio, che era stato investito dal camionista.

La quindicesima vittima è stata il signor Roberto, di 3 mesi, di San Elpidio, che era stato investito dal camionista.

La sedicesima vittima è stata il signor Stefano, di 1 mese, di San Elpidio, che era stato investito dal camionista.

La diciassettesima vittima è stata il signor Tommaso, di 15 giorni, di San Elpidio, che era stato investito dal camionista.

La diciottesima vittima è stata il signor Ugo, di 10 giorni, di San Elpidio, che era stato investito dal camionista.

La diciannovesima vittima è stata il signor Vittorio, di 5 giorni, di San Elpidio, che era stato investito dal camionista.

La ventesima vittima è stata il signor Federico, di 3 giorni, di San Elpidio, che era stato investito dal camionista.

La ventunesima vittima è stata il signor Lorenzo, di 2 giorni, di San Elpidio, che era stato investito dal camionista.

La ventiduesima vittima è stata il signor Antonio, di 1 giorno, di San Elpidio, che era stato investito dal camionista.

La ventitreesima vittima è stata il signor Paolo, di 12 ore, di San Elpidio, che era stato investito dal camionista.

La ventiquattresima vittima è stata il signor Roberto, di 10 ore, di San Elpidio, che era stato investito dal camionista.

La venticinquesima vittima è stata il signor Stefano, di 8 ore, di San Elpidio, che era stato investito dal camionista.

N.A.L. della provincia di zona, ovvero alle sedi di residenza dell'Enal competenti per territorio.

Uccide l'inquilino che resiste allo sfratto

Arona, 10.

A Paruzzaro, borgata campese con un migliaio di abitanti dell'alto Vergheto, a pochi chilometri da Arona, Franco Bosina di 67 anni ha sparato una fucilata contro Gianfranco Zon-
Zon, di 35 anni, uccidendolo all'istante. Dalle prime indagini è risultato che l'assassino, proprietario dello stabile ove la vittima gestiva un piccolo bar, nutrive da tempo un forte rancore contro l'inquilino che ave-

va resistito ai ripetuti tentativi di sfratto da parte del padrone.

Mentre lo Zonca si intratteneva con due clienti improvvisamente il Bosina si è affacciato ad un balcone e, da breve distanza, ha sparato una fucilata che ha raggiunto in pieno lo Zonca al capo. Dopo il delitto l'omicida si è barricato in casa minacciando con il fucile spianato chiunque avesse tentato di avvicinarsi alla sua abitazione. Soltanto dopo un assedio di varie ore, i carabinieri sono riusciti a raggiungere l'assassino.

Quest'oggi la donna è stata notata, in un corridoio del Palazzo di Giustizia, mentre era a colloquio con il giudice di sorveglianza dei detenuti. Appareva piuttosto abbattuta: il suo sguardo era fisso.

La donna avrebbe dimostrato di attraversare un periodo di depressione psichica dovuta alla struggente desiderio di riabbracciare il figlio Pasquale. La domanda per ottenere la libertà condizionata dovrebbe essere esaminata dal Ministero della Giustizia sentito il parere dei giudici veneziani. Considerata la pena finora scontata, la Maresca si troverebbe nelle condizioni previste dalla legge per poter beneficiare della libertà condizionata.

Quest'oggi la donna è stata notata, in un corridoio del Palazzo di Giustizia, mentre era a colloquio con il giudice di sorveglianza dei detenuti. Appareva piuttosto abbattuta: il suo sguardo era fisso.

La donna avrebbe dimostrato di attraversare un periodo di depressione psichica dovuta alla struggente desiderio di riabbracciare il figlio Pasquale. La domanda per ottenere la libertà condizionata dovrebbe essere esaminata dal Ministero della Giustizia sentito il parere dei giudici veneziani. Considerata la pena finora scontata, la Maresca si troverebbe nelle condizioni previste dalla legge per poter beneficiare della libertà condizionata.

Quest'oggi la donna è stata notata, in un corridoio del Palazzo di Giustizia, mentre era a colloquio con il giudice di sorveglianza dei detenuti. Appareva piuttosto abbattuta: il suo sguardo era fisso.

La donna avrebbe dimostrato di attraversare un periodo di depressione psichica dovuta alla struggente desiderio di riabbracciare il figlio Pasquale. La domanda per ottenere la libertà condizionata dovrebbe essere esaminata dal Ministero della Giustizia sentito il parere dei giudici veneziani. Considerata la pena finora scontata, la Maresca si troverebbe nelle condizioni previste dalla legge per poter beneficiare della libertà condizionata.

Quest'oggi la donna è stata notata, in un corridoio del Palazzo di Giustizia, mentre era a colloquio con il giudice di sorveglianza dei detenuti. Appareva piuttosto abbattuta: il suo sguardo era fisso.

La donna avrebbe dimostrato di attraversare un periodo di depressione psichica dovuta alla struggente desiderio di riabbracciare il figlio Pasquale. La domanda per ottenere la libertà condizionata dovrebbe essere esaminata dal Ministero della Giustizia sentito il parere dei giudici veneziani. Considerata la pena finora scontata, la Maresca si troverebbe nelle condizioni previste dalla legge per poter beneficiare della libertà condizionata.

Quest'oggi la donna è stata notata, in un corridoio del Palazzo di Giustizia, mentre era a colloquio con il giudice di sorveglianza dei detenuti. Appareva piuttosto abbattuta: il suo sguardo era fisso.

La donna avrebbe dimostrato di attraversare un periodo di depressione psichica dovuta alla struggente desiderio di riabbracciare il figlio Pasquale. La domanda per ottenere la libertà condizionata dovrebbe essere esaminata dal Ministero della Giustizia sentito il parere dei giudici veneziani. Considerata la pena finora scontata, la Maresca si troverebbe nelle condizioni previste dalla legge per poter beneficiare della libertà condizionata.

Quest'oggi la donna è stata notata, in un corridoio del Palazzo di Giustizia, mentre era a colloquio con il giudice di sorveglianza dei detenuti. Appareva piuttosto abbattuta: il suo sguardo era fisso.

La donna avrebbe dimostrato di attraversare un periodo di depressione psichica dovuta alla struggente desiderio di riabbracciare il figlio Pasquale. La domanda per ottenere la libertà condizionata dovrebbe essere esaminata dal Ministero della Giustizia sentito il parere dei giudici veneziani. Considerata la pena finora scontata, la Maresca si troverebbe nelle condizioni previste dalla legge per poter beneficiare della libertà condizionata.

Quest'oggi la donna è stata notata, in un corridoio del Palazzo di Giustizia, mentre era a colloquio con il giudice di sorveglianza dei detenuti. Appareva piuttosto abbattuta: il suo sguardo era fisso.

La donna avrebbe dimostrato di attraversare un periodo di depressione psichica dovuta alla struggente desiderio di riabbracciare il figlio Pasquale. La domanda per ottenere la libertà condizionata dovrebbe essere esaminata dal Ministero della Giustizia sentito il parere dei giudici veneziani. Considerata la pena finora scontata, la Maresca si troverebbe nelle condizioni previste dalla legge per poter beneficiare della libertà condizionata.

Quest'oggi la donna è stata notata, in un corridoio del Palazzo di Giustizia, mentre era a colloquio con il giudice di sorveglianza dei detenuti. Appareva piuttosto abbattuta: il suo sguardo era fisso.

La donna avrebbe dimostrato di attraversare un periodo di depressione psichica dovuta alla struggente desiderio di riabbracciare il figlio Pasquale. La domanda per ottenere la libertà condizionata dovrebbe essere esaminata dal Ministero della Giustizia sentito il parere dei giudici veneziani. Considerata la pena finora scontata, la Maresca si troverebbe nelle condizioni previste dalla legge per poter beneficiare della libertà condizionata.

Quest'oggi la donna è stata notata, in un corridoio del Palazzo di Giustizia, mentre era a colloquio con il giudice di sorveglianza dei detenuti. Appareva piuttosto abbattuta: il suo sguardo era fisso.

La donna avrebbe dimostrato di attraversare un periodo di depressione psichica dovuta alla struggente desiderio di riabbracciare il figlio Pasquale. La domanda per ottenere la libertà condizionata dovrebbe essere esaminata dal Ministero della Giustizia sentito il parere dei giudici veneziani. Considerata la pena finora scontata, la Maresca si troverebbe nelle condizioni previste dalla legge per poter beneficiare della libertà condizionata.

Quest'oggi la donna è stata notata, in un corridoio del Palazzo di Giustizia, mentre era a colloquio con il giudice di sorveglianza dei detenuti. Appareva piuttosto abbattuta: il suo sguardo era fisso.

La donna avrebbe dimostrato di attraversare un periodo di depressione psichica dovuta alla struggente desiderio di riabbracciare il figlio Pasquale. La domanda per ottenere la libertà condizionata dovrebbe essere esaminata dal Ministero della Giustizia sentito il parere dei giudici veneziani. Considerata la pena finora scontata, la Maresca si troverebbe nelle condizioni previste dalla legge per poter beneficiare della libertà condizionata.

Quest'oggi la donna è stata notata, in un corridoio del Palazzo di Giustizia, mentre era a colloquio con il giudice di sorveglianza dei detenuti. Appareva piuttosto abbattuta: il suo sguardo era fisso.

La donna avrebbe dimostrato di attraversare un periodo di depressione psichica dovuta alla struggente desiderio di riabbracciare il figlio Pasquale. La domanda per ottenere la libertà condizionata dovrebbe essere esaminata dal Ministero della Giustizia sentito il parere dei giudici veneziani. Considerata la pena finora scontata, la Maresca si troverebbe nelle condizioni previste dalla legge per poter beneficiare della libertà condizionata.

va resistito ai ripetuti tentativi di sfratto da parte del padrone.

Mentre lo Zonca si intratteneva con due clienti improvvisamente il Bosina si è affacciato ad un balcone e, da breve distanza, ha sparato una fucilata che ha raggiunto in pieno lo Zonca al capo. Dopo il delitto l'omicida si è barricato in casa minacciando con il fucile spianato chiunque avesse tentato di avvicinarsi alla sua abitazione. Soltanto dopo un assedio di varie ore, i carabinieri sono riusciti a raggiungere l'assassino.

Quest'oggi la donna è stata notata, in un corridoio del Palazzo di Giustizia, mentre era a colloquio con il giudice di sorveglianza dei detenuti. Appareva piuttosto abbattuta: il suo sguardo era fisso.

La donna avrebbe dimostrato di attraversare un periodo di depressione psichica dovuta alla struggente desiderio di riabbracciare il figlio Pasquale. La domanda per ottenere la libertà condizionata dovrebbe essere esaminata dal Ministero della Giustizia sentito il parere dei giudici veneziani. Considerata la pena finora scontata, la Maresca si troverebbe nelle condizioni previste dalla legge per poter beneficiare della libertà condizionata.

Quest'oggi la donna è stata notata, in un corridoio del Palazzo di Giustizia, mentre era a colloquio con il giudice di sorveglianza dei detenuti. Appareva piuttosto abbattuta: il suo sguardo era fisso.

La donna avrebbe dimostrato di attraversare un periodo di depressione psichica dovuta alla struggente desiderio di riabbracciare il figlio Pasquale. La domanda per ottenere la libertà condizionata dovrebbe essere esaminata dal Ministero della Giustizia sentito il parere dei giudici veneziani. Considerata la pena finora scontata, la Maresca si troverebbe nelle condizioni previste dalla legge per poter beneficiare della libertà condizionata.

Quest'oggi la donna è stata notata, in un corridoio del Palazzo di Giustizia, mentre era a colloquio con il giudice di sorveglianza dei detenuti. Appareva piuttosto abbattuta: il suo sguardo era fisso.

La donna avrebbe dimostrato di attraversare un periodo di depressione psichica dovuta alla struggente desiderio di riabbracciare il figlio Pasquale. La domanda per ottenere la libertà condizionata dovrebbe essere esaminata dal Ministero della Giustizia sentito il parere dei giudici veneziani. Considerata la pena finora scontata, la Maresca si troverebbe nelle condizioni previste dalla legge per poter beneficiare della libertà condizionata.

Quest'oggi la donna è stata notata, in un corridoio del Palazzo di Giustizia, mentre era a colloquio con il giudice di sorveglianza dei detenuti. Appareva piuttosto abbattuta: il suo sguardo era fisso.

La donna avrebbe dimostrato di attraversare un periodo di depressione psichica dovuta alla struggente desiderio di riabbracciare il figlio Pasquale. La domanda per ottenere la libertà condizionata dovrebbe essere esaminata dal Ministero della Giustizia sentito il parere dei giudici veneziani. Considerata la pena finora scontata, la Maresca si troverebbe nelle condizioni previste dalla legge per poter beneficiare della libertà condizionata.

Quest'oggi la donna è stata notata, in un corridoio del Palazzo di Giustizia, mentre era a colloquio con il giudice di sorveglianza dei detenuti. Appareva piuttosto abbattuta: il suo sguardo era fisso.

La donna avrebbe dimostrato di attraversare un periodo di depressione psichica dovuta alla struggente desiderio di riabbracciare il figlio Pasquale. La domanda per ottenere la libertà condizionata dovrebbe essere esaminata dal Ministero della Giustizia sentito il parere dei giudici veneziani. Considerata la pena finora scontata, la Maresca si troverebbe nelle condizioni previste dalla legge per poter beneficiare della libertà condizionata.

Quest'oggi la donna è stata notata, in un corridoio del Palazzo di Giustizia, mentre era a colloquio con il giudice di sorveglianza dei detenuti. Appareva piuttosto abbattuta: il suo sguardo era fisso.

La donna avrebbe dimostrato di attraversare un periodo di depressione psichica dovuta alla struggente desiderio di riabbracciare il figlio Pasquale. La domanda per ottenere la libertà condizionata dovrebbe essere esaminata dal Ministero della Giustizia sentito il parere dei giudici veneziani. Considerata la pena finora scontata, la Maresca si troverebbe nelle condizioni previste dalla legge per poter beneficiare della libertà condizionata.

Quest'oggi la donna è stata notata, in un corridoio del Palazzo di Giustizia, mentre era a colloquio con il giudice di sorveglianza dei detenuti. Appareva piuttosto abbattuta: il suo sguardo era fisso.

La donna avrebbe dimostrato di attraversare un periodo di depressione psichica dovuta alla struggente desiderio di riabbracciare il figlio Pasquale. La domanda per ottenere la libertà condizionata dovrebbe essere esaminata dal Ministero della Giustizia sentito il parere dei giudici veneziani. Considerata la pena finora scontata, la Maresca si troverebbe nelle condizioni previste dalla legge per poter beneficiare della libertà condizionata.

Quest'oggi la donna è stata notata, in un corridoio del Palazzo di Giustizia, mentre era a colloquio con il giudice di sorveglianza dei detenuti. Appareva piuttosto abbattuta: il suo sguardo era fisso.

La donna avrebbe dimostrato di attraversare un periodo di depressione psichica dovuta alla struggente desiderio di riabbracciare il figlio Pasquale. La domanda per ottenere la libertà condizionata dovrebbe essere esaminata dal Ministero della Giustizia sentito il parere dei giudici veneziani. Considerata la pena finora scontata, la Maresca si troverebbe nelle condizioni previste dalla legge per poter beneficiare della libertà condizionata.

Quest'oggi la donna è stata notata, in un corridoio del Palazzo di Giustizia, mentre era a colloquio con il giudice di sorveglianza dei detenuti. Appareva piuttosto abbattuta: il suo sguardo era fisso.

La donna avrebbe dimostrato di attraversare un periodo di depressione psichica dovuta alla struggente desiderio di riabbracciare il figlio Pasquale. La domanda per ottenere la libertà condizionata dovrebbe essere esaminata dal Ministero della Giustizia sentito il parere dei giudici veneziani. Considerata la pena finora scontata, la Maresca si troverebbe nelle condizioni previste dalla legge per poter beneficiare della libertà condizionata.

Quest'oggi la donna è stata notata, in un corridoio del Palazzo di Giustizia, mentre era a colloquio con il giudice di sorveglianza dei detenuti. Appareva piuttosto abbattuta: il suo sguardo era fisso.

La donna avrebbe dimostrato di attraversare un periodo di depressione psichica dovuta alla struggente desiderio di riabbracciare il figlio Pasquale. La domanda per ottenere la libertà condizionata dovrebbe essere esaminata dal Ministero della Giustizia sentito il parere dei giudici veneziani. Considerata la pena finora scontata, la Maresca si troverebbe nelle condizioni previste dalla legge per poter beneficiare della libertà condizionata.

Quest'oggi la donna è stata notata, in un corridoio del Palazzo di Giustizia, mentre era a colloquio con il giudice di sorveglianza dei detenuti. Appareva piuttosto abbattuta: il suo sguardo era fisso.

La donna avrebbe dimostrato di attraversare un periodo di depressione psichica dovuta alla struggente desiderio di riabbracciare il figlio Pasquale. La domanda per ottenere la libertà condizionata dovrebbe essere esaminata dal Ministero della Giustizia sentito il parere dei giudici veneziani. Considerata la pena finora scontata, la Maresca si troverebbe nelle condizioni previste dalla legge per poter beneficiare della libertà condizionata.

Quest'oggi la donna è stata notata, in un corridoio del Palazzo di Giustizia, mentre era a colloquio con il giudice di sorveglianza dei detenuti. Appareva piuttosto abbattuta: il suo sguardo era fisso.

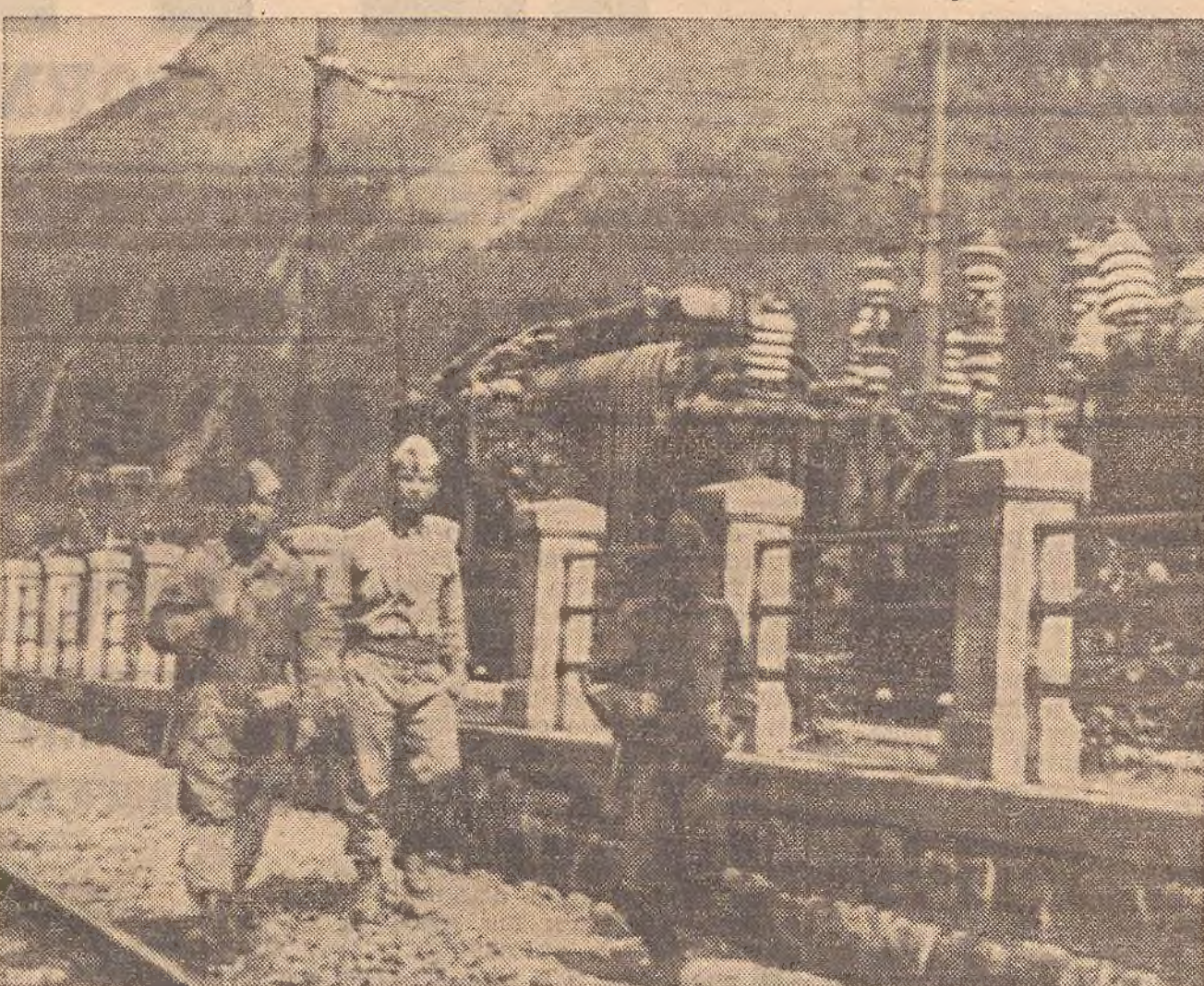
La donna avrebbe dimostrato di attraversare un periodo di depressione psichica dovuta alla struggente desiderio di riabbracciare il figlio Pasquale. La domanda per ottenere la libertà condizionata dovrebbe essere esaminata dal Ministero della Giustizia sentito il parere dei giudici veneziani. Considerata la pena finora scontata, la Maresca si troverebbe nelle condizioni previste dalla legge per poter beneficiare della libertà condizionata.

Quest'oggi la donna è stata notata, in un corridoio del Palazzo di Giustizia, mentre era a colloquio con il giudice di sorveglianza dei detenuti. Appareva piuttosto abbattuta: il suo sguardo era fisso.

La donna avrebbe dimostrato di attraversare un periodo di depressione psichica dovuta alla struggente desiderio di riabbracciare il figlio Pasquale. La domanda per ottenere la libertà condizionata dovrebbe essere esaminata dal Ministero della Giustizia sentito il parere dei giudici veneziani. Considerata la pena finora scontata, la Maresca si troverebbe nelle condizioni previste dalla legge per poter beneficiare della libertà condizionata.

Quest'oggi la donna è stata notata, in un corridoio del Palazzo di Giustizia, mentre era a colloquio con il giudice di sorveglianza dei detenuti. Appareva piuttosto abbattuta: il suo sguardo era fisso.

Metro per metro l'Alto Adige viene pattugliato



I tre tedeschi rilasciati ieri

Bolzano, 10

Dopo il grande rastrellamento di ieri sui cui corso sono state fermate, e poi rilasciate tredici persone, continua la massiccia opera di pattugliamento e sorveglianza condotta ovunque sia possibile ed opportuno ed in particolare a protezione della strada, delle linee ferroviarie e così via.

Oggi, dopo un'ultima serie di accertamenti ed interrogatori, sono stati rilasciati i tre giovani tedeschi fermati ieri l'altro mentre tentavano di attraversare clandestinamente il confine.

A Vienna intanto il giornale austriaco «Kurier» afferma che gli attentati terroristici in Alto Adige rappresentano gli ultimi disperati sforzi degli estremisti per impedire un compromesso sulla controversa questione.

«La parte italiana ed il Partito popolare Sudtirolese» aggiungono il giorno — sanno che molto bene che scopo delle esplosioni era di impedire una soluzione e non di imporre.

(Telefoto Ansa al «Piccolo»)

E' FINITA LA LEGGENDA DELLA SUA IMPRENDIBILITA'

La Licata il sicario mafioso è infine caduto in trappola

Sorpreso mentre mangiava ha tentato la fuga ma un carabiniere l'ha afferrato in tutto Vano tentativo della folla di liberarlo - Travolto dall'ira si è lanciato contro una vetrata

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Palermo, 10

Giuseppe La Licata, il noto giovane mafioso palermitano che in questi ultimi tempi si era fatto la fama di «unafferrabile», dato che per ben tre volte era riuscito a sfuggire alla cattura, è stato arrestato questa sera mentre si trovava nella sua abitazione di via Case Nuove. L'operazione è durata appena dieci minuti. Quando i militi hanno fatto irruzione in casa del La Licata, il giovane pregiudicato si trovava a tavola.

Immediatamente gli è stato intimato di alzare le mani, ma ha tentato la drammatica fuga che non gli è riuscita perché il brigadiere Colasanti, che aveva con lui un conto in sospeso in quanto in un'altra occasione il sicario gli era sfuggito, lo ha afferrato al collo e

PITTORI DEL NOSTRO SECOLO

Felice Casorati

TOSI, Rosai e l'ultimo Carrà, che hanno ben conosciuto la lingua e l'anima della pittura maggiore del secolo, da Mafisse a Picasso, da Boccioni a De Chirico, hanno preferito rifarsi ai precedenti ottocenteschi di questa pittura, dagli impressionisti ai macchiaioli, dai paesisti lombardi a Cézanne. Ma Felice Casorati, il quale anche se attento al presente ama pure rifarsi al passato, parte da un passato e da una tradizione assai diversi. Poiché il nostro maestro è l'unico dei migliori artisti della generazione anziana che abbia avuto una formazione liberty o secessionista. C'è dunque una certa frigidità stilistica nell'educazione pittorica dell'artista e, del resto, anche nel fondo della sua natura. I pittori e gli artisti del liberty (o floreale o secessionista o modern-stil o art-nouveau) si servono spesso della figura umana come di un inanimato oggetto, come di una qualunque delle varie pedine del loro gioco decorativo e combinatorio. Si può rivedere per convincersene la pittura del secessionista viennese Gustav Klimt di cui s'è qui largamente parlato.

Abbiamo detto che Casorati appartiene alla generazione anziana del secolo: infatti egli è nato a Novara nel 1886; ricorderemo i colleghi degli anni ottanta: Carlo Carrà nato nel 1881, Mario Sironi nel 1885, Giorgio De Chirico nel 1888. Del decennio seguente sono Giorgio Morandi che è proprio del 1890, Massimo Campigli e Ottone Rosai del 1895 e Filippo De Pisis del 1896. Li precedono invece Ardengo Soffici che è del 1879 e Arturo Tosi che è addirittura del 1871. A parte questi ultimi, notiamo che artisti quasi contemporanei ebbero personalità spiccatamente diverse e lontane.

Nella maturità Casorati si avvicina alla poetica del «Novecento italiano» anche s'egli non ne fece mai parte. Anche egli infatti si richiama all'antica pittura nostra con l'intento di rinnovare e arricchire la propria maniera moderna. Egli rimetterà in onore il Quattrocento italiano riprendendo di questi problemi compositivi volumetrici e spaziali. Di un quattrocentismo dichiarato si dimostrò, ad esempio, il suo «Meriggio» del Museo Revoltella di Trieste.

In queste esperienze tuttavia Casorati, pur tenendo d'occhio l'antica nostra tradizione, non trascura il postimpressionismo cézanniano e certa pittura di ispirazione francese. Nel «Ritratto della madre», per esempio, si può osservare che l'artista s'avvicina ai modi della ritrattistica di James Whistler (1834-1903), pittore americano di larga fama vissuto lunghi anni in Inghilterra e che si formò artisticamente a Parigi. E come altri maestri del nostro ultimo cinquantennio, anche Casorati non manca di guardare al naturalismo riformato dell'ultimo Carrà.

Casorati fu relativamente precoce. Ci ricordiamo ancora infatti le «Quattro ragazze», un quadro che egli dipinse a 24 anni e che attirò favorevolmente l'attenzione della critica in una biennale di avanti la prima guerra mondiale. Era un vasto quadro, riempiva tutta la parete d'una sala; e se nulla di particolarmente nuovo nello stile esso dimostrava, c'era in esso una sicurezza, una abilità, un uso così fresco del colore, un colore limpido schietto di sonoro impatto, che senza uscire dall'Ottocento, sembrava rinnovarlo e rinnovarlo con impeto felice.

Era un quadro giovanile: uno stile più meditato e più aggraziato doveva presto soppiantarlo; pure non abbiamo più visto un Casorati così padrone dei suoi mezzi, così sicuro di sé, così giovanilmente entusiasta e beato. Il pittore che verrà poi sarà più riflessivo, più misurato, troppo misurato forse: un po' di quella bella fiducia giovanile, di quella simpatica esuberanza non gli avrebbe nociuto.

Certo, altro controllo, altra misura troveremo, per esempio, nelle «Due sorelle» del '21. Sedute e allineate nell'atteggiamento di certi faraoni davanti al colonnato dei loro templi, le due figure sono animate da vivaci sbattimenti di luce e di profonde ombre. Dialettica chiara e scura e architettura corporea le hanno giustamente fatte paragonare a pitture del secessionista francese Georges La Tour. Ma c'è in questa pittura (e l'accostamento ora fatto a opere tanto lontane e diverse ne è una conferma) un'evidente tendenza decadente di marchio liberty, come già s'è detto, su cui il maestro s'è formato.

«Meriggio» è del 1923. Abbiamo già citato questo dipinto, conservato al museo triestino,

come esempio del quattrocentismo al quale in quel tempo guardava l'artista. Ci sono giovani nude sdraiate o accosciate su un tappeto verde tra verdi cortinaggi, sul cui pedale cromatico balzano le note rosse fiamme di pantofole e cappello e il bianco latte della brocca ansata. Il linguaggio del dipinto evidentemente ricalca i modi del secolo XV, si rifà alla forma scritta d'allora e a quelle tinte piatte peggiorate. E' un dipinto di bellezza decadente.

Nel «Concerto» vediamo sette nude, ritte o inginocchiate o accosciate le quali sono intente a suonare o, meglio, a formare «quadro plastico». Nudi, assai belli, sapiente composizione, ma sempre il larvato senso di gratuito gioco.

Qualcosa già detto che c'è all'ombra di Whistler nel «Ritratto della madre», un dipinto del 1930. Aggiungeremo che vent'anni anche i modi di Modigliani: l'iterazione, ad esempio, di schemi ovali: un ovale è la testa, un altro il busto, il terzo la parte inferiore del corpo. Tuttavia qui non c'è esteriore eclettismo: il ritratto è di una sincera partecipazione umana.

La «Bambina dormiente» è sdraiata in primo piano; se ne vede il dorso riflesso dal grande specchio che fa da fondale. Magra, scarna, la figura è un'esemplare tipico di un'umanità frusta nel corpo e decadente nello spirito che la preferiva dal maestro.

«Le sorelle Pontormo» è una scena di soggetto popolano: c'è una madre scalza che allatta il bambino, amiche silenziose che assistono. Ma non è affatto polareolare lo spirito del quadro. La scena popolare è viva e spontanea in Rosai, ma qui si insinua la frigidità modern-stil abituale dell'artista. Il populismo del dipinto è soltanto un pretesto.

Felice Casorati è morto o non è un anno. Non fu un pittore qualunque; ma una congenita freddezza, la preoccupazione di seguire uno stile gli hanno tolto quell'abbandono confidenziale nella propria opera che il segno sicuro della vera grandezza.

Remigio Marini

Pellegrinaggio a Cefalonia nel ventennale dell'uccisione

Genova, 10

Un pellegrinaggio all'isola di Cefalonia, in occasione del ventennale dell'uccisione della Divisione L'Iniziativa del viaggio è stata presa da un armatore greco originario dell'isola di Cefalonia, e sarà effettuato con la motonave «Aegaeon» della compagnia Typalou. La nave, che imbarcherà numerosi appartenenti all'Associazione «Famiglie Cadute», partirà da Venezia il 22 settembre e arriverà alle isole del mattino del 24 settembre, giorno della ricorrenza, a Cefalonia. Dopo uno scalo al Pireo ed Atene, la nave tornerà a Venezia.

Libri ricevuti

R. L. Stevenson: *La freccia nera*. - L. 50. - Il romanzo si svolge durante la guerra delle due rovine che divide l'Inghilterra nelle fazioni di York e Lancaster. Il protagonista, Riccardo Shelton, è un ragazzo allevato da un signorotto di campagna arido e violento. Costui ha causato la rovina di molte persone che si sono alfine coalizzate contro di lui e sono riconosciute e tenute per le «freccie nere» con le quali compie infamie vendette. Il giovane Riccardo è naturalmente implicato nella vicenda che diventa via via sempre più complessa e si svolge tra intrighi, tradimenti, epistolari di esultanza e pacifiche vicende d'amore narrate sempre con brio vivace e tono quasi da leggenda. La abilità narrativa dello Stevenson si rivela nella brillante esposizione e nell'intreccio, ricco come sempre di movimento e di colpi di scena: l'opera avvincente e interessante, e si legge con autentico divertimento.

Somerset Maugham: *La luna e le stelle*. - L. 500. - La vita avventurosa di Paul Gaultier, i suoi amori, la impetuosa ansia di creare, sono descritti con acutezza e con felicità di esposizione da quel grande romanziere che è il Maugham. L'abbandono di questi grandi personaggi è di per sé già garanzia d'interesse; e di fatto diffonde un romanzo presenta personaggi di sì gran rilievo e di tanta personalità e ad un tempo rare e vaghe figure di cronache più brillanti e fantasiose del Maugham. Il dramma della difficile vita del pittore si conduce nella lontana isola di Tahiti, nel modo più romanzesco: il pittore more affetto da lebbra mentre dalle pareti della capanna da lui affrescata, figure strane e vivaci si rievocano i giorni lieti e l'incanto del suo soggiorno nell'isola.

T. Gauthier: *La bella Jenny*. - L. 300. - L'autore narra il tentativo tentato di alcuni prodi di liberare Napoleone dall'isola di S. Elena, e la morte dell'imperatore nel giorno stesso stabilito per la fuga. Ma durante la preparazione dell'impresa si verificò un patetico complotto amore tra due giovani uniti dallo stesso ideale e vibranti di una medesima passione. La tra-



Il Presidente Segni e la consorte rientrano a Pinzolo dopo una escursione in funivia

TRENTAMILA AFRICANI VIVONO MISERAMENTE ALLE PORTE DELLA CAPITALE

ASSUME TINTE DRAMMATICHE IL PROBLEMA DEI NEGRI A PARIGI

C'è voluta la sanguinosa rissa fra algerini e mauritani perchè la gente scoprisse che nella giungla della periferia esiste un'Africa più disperata di quella vera

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Parigi, agosto

Un giorno dell'inverno scorso il signor Jean Dides, consigliere comunale, prese carta e penna e scrisse al prefetto di polizia di Parigi. «Nel mio quartiere — scrisse — sono scomparsi una quarantina di cani. Nessuno li ha più ritrovati, in compenso i bidoni dell'immondizia rigurgitano di resti canini, pelli e interiori. Si dà il caso che nel mio quartiere ci siano alberghi di infimo ordine frequentati da uomini di colore. Provveda dunque la polizia parigina a proteggere i poveri e fedeli cani, la cui sorte non dev'essere quella di servire da cibo alla colonia africana».

Il problema dei negri a Parigi era posto. Un problema da cani.

La rissa scoppiata recentemente a Saint Denis fra un centinaio di algerini e una trentina di negri (movente un

paio di scarpe rubate, bilancio quindici feriti) ha riproposto il dramma dei trentamila africani che vivono alle porte della capitale. Un dramma che ha riempito di vergogna molta gente.

I francesi — a noto — hanno sempre creduto di essere dei grandi esportatori di civiltà. Vedevano i negri imbucati nei passamontagna e intesi a spazzare le strade, oppure diretti in metro alle fabbriche e ai cantieri; li vedevano la domenica girovagare con il passo lungo ed elastico fra le baracche dello strip-tease di Pigalle e credevano — i francesi — di aver regalato loro il Paradiso Terrestre. Erano fieri, i francesi.

«Gli americani — pensavano — vorrebbero conquistare il mondo con il «cheung-gum» e poi si pestano fra di loro per il colore della pelle. Noi siamo diversi. Senza un'unghia di rancore per l'impero perduto, noi apriamo le porte ai negri delle nostre ex-colonie, e vadano pure a passeggiare sotto l'Arco di Trionfo, o a guardare Parigi dalla torre Eiffel. Siamo fatti così, noi francesi».

E adesso, per una storia di cani scomparsi e una faccenda di scarpe rubate, i francesi scoprono bruscamente che gli africani di Parigi vivono come i negri del «Tanganika» di M'rimé, schiavi poliziotti che scricchiolano al botto della civiltà, merce umana gettata sul mercato del lavoro perchè il Governo possa contenere l'inflazione e gli industriali raddoppiare i profitti. Adesso anche il signor Dides sa perchè gli africani del suo quartiere mangiano i cani. Perchè devono vivere in una città dove un chilo di carne costa venti franchi, perchè il resto dei loro guadagni finisce nelle mani di albergatori aguzzini o viene spedito alle famiglie che muoiono di fame.

Squallida umanità

C'è voluta la rissa di Saint Denis perchè i francesi si accorgessero che dietro le facciate dei «garnis», negli scantinati pieni di topi di una lontana «banlieue», vista soltanto nei vecchi film di René Clair vi sono ammassati come bestie quei negri magri, malinconici e mansueti che la domenica s'incontrano per le stradine di Montmartre. C'è voluta quella sporca battaglia fra algerini e mauritani perchè la gente sappia che nella giungla della periferia Nord, fra le cimiterie delle fabbriche e i muri grigi dei mattatoi, esiste una Africa più disperata di quella vera. Ci sono voluti quei feriti perchè i giornali pubblicassero l'inchiesta dell'Accademia di medicina: un negro di Parigi su cinque malato di tubercolosi. Gli esami radiologici hanno provato che i cani da salotto non preservano dai bacilli di Koch.

Vengono quasi tutti dalle tribù Sarakole, dislocate sulle rive del fiume Senegal. Un solo gruppo etnico e una sola religione, quella islamica, ma tre nazionalità diverse: Mali, Senegal, Mauritania.

Dalle loro parti gli uomini che hanno combattuto in Europa parlano della Francia come della Terra Promessa. A Parigi c'è lavoro per tutti, dicono. A Parigi si impara la meccanica e l'elettricità, a Parigi si vedono le donne più belle del mondo. Così, nei villaggi di paglia fra le arachidi gli uomini si ammalano del male di Francia. E appena possono partono per la «metropoli».

Le «isole» nere

Sbarcano a Marsiglia o a Bordeaux. Mille al mese, tutti con i soldi contati per il viaggio fino a Parigi. La scoperta della città è rapida, il tempo di raggiungere in taxi, dalla Gare de Lyon, il tugurio dove vivono i compaesani. Poi Parigi sarà uno scantinato, una soffitta, un capomonte di latrine. E' un'isola per i più fortunati. Dopo sei mesi o un anno, se ha trovato lavoro, il negro va al «Marché aux puces» e si compra un vestito; poi si fa fotografare e manda a casa la fotografia. Al villaggio sarà un avvenimento.

«Samba Camara ha fatto fortuna, gli spiriti proteggono Samba Camara». Benedizioni di madri morte di gioia, febbre di partire di altri giovani. E Samba Camara ascolterà la pioggia cadere sulle lamie del capomonte e penserà al suo villaggio sul Senegal.

Mancano le statistiche, dice il direttore dell'AETAM (Association pour la formation technique de base des Africains et Malgaches). A Parigi devono essere 30 mila, 40 mila in tutta la Francia. Impossibile controllarli, vivono in comunità chiuse. E poi lo statuto degli africani dell'ex Comunità consente loro di sbarcare in Francia senza passaporto e senza visita medica. Nella colonia di Parigi sono stati accertati undici casi di lebbra, per fortuna la malattia resta in ibernazione nel clima parigino.

La capitale ha due isole nere: a Saint Denis, dove si sono verificati gli scontri, e nella «banlieue» della Goutte d'Or. Più giovane di quella algerina, l'emigrazione negra si è innestata nei quartieri dei musulmani: si trovano senegalesi e mauritani anche nella «banlieue» di Nanterre, nella «medina» di Gennetilliers, nei sobborghi a Sud. Molti algerini sono partiti dopo l'indipendenza (ne restano 200 mila), e i musulmani della vecchia emigrazione che avevano acquistato le catapecchie della «banlieue» Nord-Est hanno rimpiazzato i vecchi inquilini con i neri. I canoni d'affitto li hanno fissati come hanno voluto. Fino a 30 franchi la settimana, quasi 4 mila lire, fa-

MENTRE TANTI AFFRONTANO I DISAGI DELLA VILLEGGIATURA

SA IL FATTO SUO CHI RIMANE IN CITTA'

In questi giorni Milano presenta un volto insolito e riposante: una pausa nel suo ritmo febbrile

Milano, agosto

In un Ferragosto piuttosto remoto, dopo la prima guerra mondiale, mi venne l'idea di scrivere sul «Secolo» un articolo piuttosto balzano. Titolo: «Elogio di colui che resta». L'ho scovato tra vecchie carte e, rileggendolo, ne ho avuto una impressione curiosa. Allora mi pareva fosse una «boutade» su due colonne e ora...

Ora trovo che, in fondo, quelli che rimanevano a Milano erano quasi eroi e meritavano un elogio. A quei tempi non c'era né le attuali possibilità di difendersi dal caldo; non si sapeva che cosa fosse l'aria condizionata che delizia cinema teatri alberghi appartamenti; i frigoriferi uso famiglia erano sconosciuti o quasi: in compenso andavano al mare. Gli scontri del villeggiante venivano colti da quiete e da amici silenzi, le spiagge non sembravano carnali, le strade non erano così affollate specialmente nelle ore di punta e nei giorni cruciali del sabato e del lunedì. Visioni di ristoranti dove ci si poteva distendere — oggi si dice rilassarsi — all'ombra, dove si poteva gustare una buona cucina locale. Gli scontri del villeggiante venivano colti da quiete e da amici silenzi, le spiagge non sembravano carnali, le strade non erano così affollate specialmente nelle ore di punta e nei giorni cruciali del sabato e del lunedì. Visioni di ristoranti dove ci si poteva distendere — oggi si dice rilassarsi — all'ombra, dove si poteva gustare una buona cucina locale. Gli scontri del villeggiante venivano colti da quiete e da amici silenzi, le spiagge non sembravano carnali, le strade non erano così affollate specialmente nelle ore di punta e nei giorni cruciali del sabato e del lunedì. Visioni di ristoranti dove ci si poteva distendere — oggi si dice rilassarsi — all'ombra, dove si poteva gustare una buona cucina locale. Gli scontri del villeggiante venivano colti da quiete e da amici silenzi, le spiagge non sembravano carnali, le strade non erano così affollate specialmente nelle ore di punta e nei giorni cruciali del sabato e del lunedì. Visioni di ristoranti dove ci si poteva distendere — oggi si dice rilassarsi — all'ombra, dove si poteva gustare una buona cucina locale. Gli scontri del villeggiante venivano colti da quiete e da amici silenzi, le spiagge non sembravano carnali, le strade non erano così affollate specialmente nelle ore di punta e nei giorni cruciali del sabato e del lunedì. Visioni di ristoranti dove ci si poteva distendere — oggi si dice rilassarsi — all'ombra, dove si poteva gustare una buona cucina locale. Gli scontri del villeggiante venivano colti da quiete e da amici silenzi, le spiagge non sembravano carnali, le strade non erano così affollate specialmente nelle ore di punta e nei giorni cruciali del sabato e del lunedì. Visioni di ristoranti dove ci si poteva distendere — oggi si dice rilassarsi — all'ombra, dove si poteva gustare una buona cucina locale. Gli scontri del villeggiante venivano colti da quiete e da amici silenzi, le spiagge non sembravano carnali, le strade non erano così affollate specialmente nelle ore di punta e nei giorni cruciali del sabato e del lunedì. Visioni di ristoranti dove ci si poteva distendere — oggi si dice rilassarsi — all'ombra, dove si poteva gustare una buona cucina locale. Gli scontri del villeggiante venivano colti da quiete e da amici silenzi, le spiagge non sembravano carnali, le strade non erano così affollate specialmente nelle ore di punta e nei giorni cruciali del sabato e del lunedì. Visioni di ristoranti dove ci si poteva distendere — oggi si dice rilassarsi — all'ombra, dove si poteva gustare una buona cucina locale. Gli scontri del villeggiante venivano colti da quiete e da amici silenzi, le spiagge non sembravano carnali, le strade non erano così affollate specialmente nelle ore di punta e nei giorni cruciali del sabato e del lunedì. Visioni di ristoranti dove ci si poteva distendere — oggi si dice rilassarsi — all'ombra, dove si poteva gustare una buona cucina locale. Gli scontri del villeggiante venivano colti da quiete e da amici silenzi, le spiagge non sembravano carnali, le strade non erano così affollate specialmente nelle ore di punta e nei giorni cruciali del sabato e del lunedì. Visioni di ristoranti dove ci si poteva distendere — oggi si dice rilassarsi — all'ombra, dove si poteva gustare una buona cucina locale. Gli scontri del villeggiante venivano colti da quiete e da amici silenzi, le spiagge non sembravano carnali, le strade non erano così affollate specialmente nelle ore di punta e nei giorni cruciali del sabato e del lunedì. Visioni di ristoranti dove ci si poteva distendere — oggi si dice rilassarsi — all'ombra, dove si poteva gustare una buona cucina locale. Gli scontri del villeggiante venivano colti da quiete e da amici silenzi, le spiagge non sembravano carnali, le strade non erano così affollate specialmente nelle ore di punta e nei giorni cruciali del sabato e del lunedì. Visioni di ristoranti dove ci si poteva distendere — oggi si dice rilassarsi — all'ombra, dove si poteva gustare una buona cucina locale. Gli scontri del villeggiante venivano colti da quiete e da amici silenzi, le spiagge non sembravano carnali, le strade non erano così affollate specialmente nelle ore di punta e nei giorni cruciali del sabato e del lunedì. Visioni di ristoranti dove ci si poteva distendere — oggi si dice rilassarsi — all'ombra, dove si poteva gustare una buona cucina locale. Gli scontri del villeggiante venivano colti da quiete e da amici silenzi, le spiagge non sembravano carnali, le strade non erano così affollate specialmente nelle ore di punta e nei giorni cruciali del sabato e del lunedì. Visioni di ristoranti dove ci si poteva distendere — oggi si dice rilassarsi — all'ombra, dove si poteva gustare una buona cucina locale. Gli scontri del villeggiante venivano colti da quiete e da amici silenzi, le spiagge non sembravano carnali, le strade non erano così affollate specialmente nelle ore di punta e nei giorni cruciali del sabato e del lunedì. Visioni di ristoranti dove ci si poteva distendere — oggi si dice rilassarsi — all'ombra, dove si poteva gustare una buona cucina locale. Gli scontri del villeggiante venivano colti da quiete e da amici silenzi, le spiagge non sembravano carnali, le strade non erano così affollate specialmente nelle ore di punta e nei giorni cruciali del sabato e del lunedì. Visioni di ristoranti dove ci si poteva distendere — oggi si dice rilassarsi — all'ombra, dove si poteva gustare una buona cucina locale. Gli scontri del villeggiante venivano colti da quiete e da amici silenzi, le spiagge non sembravano carnali, le strade non erano così affollate specialmente nelle ore di punta e nei giorni cruciali del sabato e del lunedì. Visioni di ristoranti dove ci si poteva distendere — oggi si dice rilassarsi — all'ombra, dove si poteva gustare una buona cucina locale. Gli scontri del villeggiante venivano colti da quiete e da amici silenzi, le spiagge non sembravano carnali, le strade non erano così affollate specialmente nelle ore di punta e nei giorni cruciali del sabato e del lunedì. Visioni di ristoranti dove ci si poteva distendere — oggi si dice rilassarsi — all'ombra, dove si poteva gustare una buona cucina locale. Gli scontri del villeggiante venivano colti da quiete e da amici silenzi, le spiagge non sembravano carnali, le strade non erano così affollate specialmente nelle ore di punta e nei giorni cruciali del sabato e del lunedì. Visioni di ristoranti dove ci si poteva distendere — oggi si dice rilassarsi — all'ombra, dove si poteva gustare una buona cucina locale. Gli scontri del villeggiante venivano colti da quiete e da amici silenzi, le spiagge non sembravano carnali, le strade non erano così affollate specialmente nelle ore di punta e nei giorni cruciali del sabato e del lunedì. Visioni di ristoranti dove ci si poteva distendere — oggi si dice rilassarsi — all'ombra, dove si poteva gustare una buona cucina locale. Gli scontri del villeggiante venivano colti da quiete e da amici silenzi, le spiagge non sembravano carnali, le strade non erano così affollate specialmente nelle ore di punta e nei giorni cruciali del sabato e del lunedì. Visioni di ristoranti dove ci si poteva distendere — oggi si dice rilassarsi — all'ombra, dove si poteva gustare una buona cucina locale. Gli scontri del villeggiante venivano colti da quiete e da amici silenzi, le spiagge non sembravano carnali, le strade non erano così affollate specialmente nelle ore di punta e nei giorni cruciali del sabato e del lunedì. Visioni di ristoranti dove ci si poteva distendere — oggi si dice rilassarsi — all'ombra, dove si poteva gustare una buona cucina locale. Gli scontri del villeggiante venivano colti da quiete e da amici silenzi, le spiagge non sembravano carnali, le strade non erano così affollate specialmente nelle ore di punta e nei giorni cruciali del sabato e del lunedì. Visioni di ristoranti dove ci si poteva distendere — oggi si dice rilassarsi — all'ombra, dove si poteva gustare una buona cucina locale. Gli scontri del villeggiante venivano colti da quiete e da amici silenzi, le spiagge non sembravano carnali, le strade non erano così affollate specialmente nelle ore di punta e nei giorni cruciali del sabato e del lunedì. Visioni di ristoranti dove ci si poteva distendere — oggi si dice rilassarsi — all'ombra, dove si poteva gustare una buona cucina locale. Gli scontri del villeggiante venivano colti da quiete e da amici silenzi, le spiagge non sembravano carnali, le strade non erano così affollate specialmente nelle ore di punta e nei giorni cruciali del sabato e del lunedì. Visioni di ristoranti dove ci si poteva distendere — oggi si dice rilassarsi — all'ombra, dove si poteva gustare una buona cucina locale. Gli scontri del villeggiante venivano colti da quiete e da amici silenzi, le spiagge non sembravano carnali, le strade non erano così affollate specialmente nelle ore di punta e nei giorni cruciali del sabato e del lunedì. Visioni di ristoranti dove ci si poteva distendere — oggi si dice rilassarsi — all'ombra, dove si poteva gustare una buona cucina locale. Gli scontri del villeggiante venivano colti da quiete e da amici silenzi, le spiagge non sembravano carnali, le strade non erano così affollate specialmente nelle ore di punta e nei giorni cruciali del sabato e del lunedì. Visioni di ristoranti dove ci si poteva distendere — oggi si dice rilassarsi — all'ombra, dove si poteva gustare una buona cucina locale. Gli scontri del villeggiante venivano colti da quiete e da amici silenzi, le spiagge non sembravano carnali, le strade non erano così affollate specialmente nelle ore di punta e nei giorni cruciali del sabato e del lunedì. Visioni di ristoranti dove ci si poteva distendere — oggi si dice rilassarsi — all'ombra, dove si poteva gustare una buona cucina locale. Gli scontri del villeggiante venivano colti da quiete e da amici silenzi, le spiagge non sembravano carnali, le strade non erano così affollate specialmente nelle ore di punta e nei giorni cruciali del sabato e del lunedì. Visioni di ristoranti dove ci si poteva distendere — oggi si dice rilassarsi — all'ombra, dove si poteva gustare una buona cucina locale. Gli scontri del villeggiante venivano colti da quiete e da amici silenzi, le spiagge non sembravano carnali, le strade non erano così affollate specialmente nelle ore di punta e nei giorni cruciali del sabato e del lunedì. Visioni di ristoranti dove ci si poteva distendere — oggi si dice rilassarsi — all'ombra, dove si poteva gustare una buona cucina locale. Gli scontri del villeggiante venivano colti da quiete e da amici silenzi, le spiagge non sembravano carnali, le strade non erano così affollate specialmente nelle ore di punta e nei giorni cruciali del sabato e del lunedì. Visioni di ristoranti dove ci si poteva distendere — oggi si dice rilassarsi — all'ombra, dove si poteva gustare una buona cucina locale. Gli scontri del villeggiante venivano colti da quiete e da amici silenzi, le spiagge non sembravano carnali, le strade non erano così affollate specialmente nelle ore di punta e nei giorni cruciali del sabato e del lunedì. Visioni di ristoranti dove ci si poteva distendere — oggi si dice rilassarsi — all'ombra, dove si poteva gustare una buona cucina locale. Gli scontri del villeggiante venivano colti da quiete e da amici silenzi, le spiagge non sembravano carnali, le strade non erano così affollate specialmente nelle ore di punta e nei giorni cruciali del sabato e del lunedì. Visioni di ristoranti dove ci si poteva distendere — oggi si dice rilassarsi — all'ombra, dove si poteva gustare una buona cucina locale. Gli scontri del villeggiante venivano colti da quiete e da amici silenzi, le spiagge non sembravano carnali, le strade non erano così affollate specialmente nelle ore di punta e nei giorni cruciali del sabato e del lunedì. Visioni di ristoranti dove ci si poteva distendere — oggi si dice rilassarsi — all'ombra, dove si poteva gustare una buona cucina locale. Gli scontri del villeggiante venivano colti da quiete e da amici silenzi, le spiagge non sembravano carnali, le strade non erano così affollate specialmente nelle ore di punta e nei giorni cruciali del sabato e del lunedì. Visioni di ristoranti dove ci si poteva distendere — oggi si dice rilassarsi — all'ombra, dove si poteva gustare una buona cucina locale. Gli scontri del villeggiante venivano colti da quiete e da amici silenzi, le spiagge non sembravano carnali, le strade non erano così affollate specialmente nelle ore di punta e nei giorni cruciali del sabato e del lunedì. Visioni di ristoranti dove ci si poteva distendere — oggi si dice rilassarsi — all'ombra, dove si poteva gustare una buona cucina locale. Gli scontri del villeggiante venivano colti da quiete e da amici silenzi, le spiagge non sembravano carnali, le strade non erano così affollate specialmente nelle ore di punta e nei giorni cruciali del sabato e del lunedì. Visioni di ristoranti dove ci si poteva distendere — oggi si dice rilassarsi — all'ombra, dove si poteva gustare una buona cucina locale. Gli scontri del villeggiante venivano colti da quiete e da amici silenzi, le spiagge non sembravano carnali, le strade non erano così affollate specialmente nelle ore di punta e nei giorni cruciali del sabato e del lunedì. Visioni di ristoranti dove ci si poteva distendere — oggi si dice rilassarsi — all'ombra, dove si poteva gustare una buona cucina locale. Gli scontri del villeggiante venivano colti da quiete e da amici silenzi, le spiagge non sembravano carnali, le strade non erano così affollate specialmente nelle ore di punta e nei giorni cruciali del sabato e del lunedì. Visioni di ristoranti dove ci si poteva distendere — oggi si dice rilassarsi — all'ombra, dove si poteva gustare una buona cucina locale. Gli scontri del villeggiante venivano colti da quiete e da amici silenzi, le spiagge non sembravano carnali, le strade non erano così affollate specialmente nelle ore di punta e nei giorni cruciali del sabato e del lunedì. Visioni di ristoranti dove ci si poteva distendere — oggi si dice rilassarsi — all'ombra, dove si poteva gustare una buona cucina locale. Gli scontri del villeggiante venivano colti da quiete e da amici silenzi, le spiagge non sembravano carnali, le strade non erano così affollate specialmente nelle ore di punta e nei giorni cruciali del sabato e del lunedì. Visioni di ristoranti dove ci si poteva distendere — oggi si dice rilassarsi — all'ombra, dove si poteva gustare una buona cucina locale. Gli scontri del villeggiante venivano colti da quiete e da amici silenzi, le spiagge non sembravano carnali, le strade non erano così affollate specialmente nelle ore di punta e nei giorni cruciali del sabato e del lunedì. Visioni di ristoranti dove ci si poteva distendere — oggi si dice rilassarsi — all'ombra, dove si poteva gustare una buona cucina locale. Gli scontri del villeggiante venivano colti da quiete e da amici silenzi, le spiagge non sembravano carnali, le strade non erano così affollate specialmente nelle ore di punta e nei giorni cruciali del sabato e del lunedì. Visioni di ristoranti dove ci si poteva distendere — oggi si dice rilassarsi — all'ombra, dove si poteva gustare una buona cucina locale. Gli scontri del villeggiante venivano colti da quiete e da amici silenzi, le spiagge non sembravano carnali, le strade non erano così affollate specialmente nelle ore di punta e nei giorni cruciali del sabato e del lunedì. Visioni di ristoranti dove ci si poteva distendere — oggi si dice rilassarsi — all'ombra, dove si poteva gustare una buona cucina locale. Gli scontri del villeggiante venivano colti da quiete e da amici silenzi, le spiagge non sembravano carnali, le strade non erano così affollate specialmente nelle ore di punta e nei giorni cruciali del sabato e del lunedì. Visioni di ristoranti dove ci si poteva distendere — oggi si dice rilassarsi — all'ombra, dove si poteva gustare una buona cucina locale. Gli scontri del villeggiante venivano colti da quiete e da amici silenzi, le spiagge non sembravano carnali, le strade non erano così affollate specialmente nelle ore di punta e nei giorni cruciali del sabato e del lunedì. Visioni di ristoranti dove ci si poteva distendere — oggi si dice rilassarsi — all'ombra, dove si poteva gustare una buona cucina locale. Gli scontri del villeggiante venivano colti da quiete e da amici silenzi, le spiagge non sembravano carnali, le strade non erano così affollate specialmente nelle ore di punta e nei giorni cruciali del sabato e del lunedì. Visioni di ristoranti dove ci si poteva distendere — oggi si dice rilassarsi — all'ombra, dove si poteva gustare una buona cucina locale. Gli scontri del villeggiante venivano colti da quiete e da amici silenzi, le spiagge non sembravano carnali, le strade non erano così affollate specialmente nelle ore di punta e nei giorni cruciali del sabato e del lunedì. Visioni di ristoranti dove ci si poteva distendere — oggi si dice rilassarsi — all'ombra, dove si poteva gustare una buona cucina locale. Gli scontri del villeggiante venivano colti da quiete e da amici silenzi, le spiagge non sembravano carnali, le strade non erano così affollate specialmente nelle ore di punta e nei giorni cruciali del sabato e del lunedì. Visioni di ristoranti dove ci si poteva distendere — oggi si dice rilassarsi — all'ombra, dove si poteva gustare una buona cucina locale. Gli scontri del villeggiante venivano colti da quiete e da amici silenzi, le spiagge non sembravano carnali, le strade non erano così affollate specialmente nelle ore di punta e nei giorni cruciali del sabato e del lunedì. Visioni di ristoranti dove ci si poteva distendere — oggi si dice rilassarsi — all'ombra, dove si poteva gustare una buona cucina locale. Gli scontri del villeggiante venivano colti da quiete e da amici silenzi, le spiagge non sembravano carnali, le strade non erano così affollate specialmente nelle ore di punta e nei giorni cruciali del sabato e del lunedì. Visioni di ristoranti dove ci si poteva distendere — oggi si dice rilassarsi — all'ombra, dove si poteva gustare una buona cucina locale. Gli scontri del villeggiante venivano colti da quiete e da amici silenzi, le spiagge non sembravano carnali, le strade non erano così affollate specialmente nelle ore di punta e nei giorni cruciali del sabato e del lunedì. Visioni di ristoranti dove ci si poteva distendere — oggi si dice rilassarsi — all'ombra, dove si poteva gustare una buona cucina locale. Gli scontri del villeggiante venivano colti da quiete e da amici silenzi, le spiagge non sembravano carnali, le strade non erano così affollate specialmente nelle ore di punta e nei giorni cruciali del sabato e del lunedì. Visioni di ristoranti dove ci si poteva distendere — oggi si dice rilassarsi — all'ombra, dove si poteva gustare una buona cucina locale. Gli scontri del villeggiante venivano colti da quiete e da amici silenzi, le spiagge non sembravano carnali, le strade non erano così affollate specialmente nelle ore di punta e nei giorni cruciali del sabato e del lunedì. Visioni di ristoranti dove ci si poteva distendere — oggi si dice rilassarsi — all'ombra, dove si poteva gustare una buona cucina locale. Gli scontri del villeggiante venivano colti da quiete e da amici silenzi, le spiagge non sembravano carnali, le strade non erano così affollate specialmente nelle ore di punta e nei giorni cruciali del sabato e del lunedì. Visioni di ristoranti dove ci si poteva distendere — oggi si dice rilassarsi — all'ombra, dove si poteva gustare una buona cucina locale. Gli scontri del villeggiante venivano colti da quiete e da amici silenzi, le spiagge non sembravano carnali, le strade non erano così affollate specialmente nelle ore di punta e nei giorni cruciali del sabato e del lunedì. Visioni di ristoranti dove ci si poteva distendere — oggi si dice rilassarsi — all'ombra, dove si poteva gustare una buona cucina locale. Gli scontri del villeggiante venivano colti da quiete e da amici silenzi, le spiagge non sembravano carnali, le strade non erano così affollate specialmente nelle ore di punta e nei giorni cruciali del sabato e del lunedì. Visioni di ristoranti dove ci si poteva distendere — oggi si dice rilassarsi — all'ombra, dove si poteva gustare una buona cucina locale. Gli scontri del villeggiante venivano colti da quiete e da amici silenzi, le spiagge non sembravano carnali, le strade non erano così affollate specialmente nelle ore di punta e nei giorni cruciali del sabato e del lunedì. Visioni di ristoranti dove ci si poteva distendere — oggi si dice rilassarsi — all'ombra, dove si poteva gustare una buona cucina locale. Gli scontri del villeggiante venivano colti da quiete e da amici silenzi, le spiagge non sembravano carnali, le strade non erano così affollate specialmente nelle ore di punta e nei giorni cruciali del sabato e del lunedì. Visioni di ristoranti dove ci si poteva distendere — oggi si dice rilassarsi — all'ombra, dove si poteva gustare una buona cucina locale. Gli scontri del villeggiante venivano colti da quiete e da amici silenzi, le spiagge non sembravano carnali, le strade non erano così affollate specialmente nelle ore di punta e nei giorni cruciali del sabato e del lunedì. Visioni di ristoranti dove ci si poteva distendere — oggi si dice rilassarsi — all'ombra, dove si poteva gustare una buona cucina locale. Gli scontri del villeggiante venivano colti da quiete e da amici silenzi, le spiagge non sembravano carnali, le strade non erano così affollate specialmente nelle ore di punta e nei giorni cruciali del sabato e del lunedì. Visioni di ristoranti dove ci si poteva distendere — oggi si dice rilassarsi — all'ombra, dove si poteva gustare una buona cucina locale. Gli scontri del villeggiante venivano colti da quiete e da amici silenzi, le spiagge non sembravano carnali, le strade non erano così affollate specialmente nelle ore di punta e nei giorni cruciali del sabato e del lunedì. Visioni di ristoranti dove ci si poteva distendere — oggi si dice rilassarsi — all'ombra, dove si poteva gustare una buona cucina locale. Gli scontri del villeggiante venivano colti da quiete e da amici silenzi, le spiagge non sembravano carnali, le strade non erano così affollate specialmente nelle ore di punta e nei giorni cruciali del sabato e del lunedì. Visioni di ristoranti dove ci si poteva distendere — oggi si dice rilassarsi — all'ombra, dove si poteva gustare una buona cucina locale. Gli scontri del villeggiante venivano colti da quiete e da amici silenzi, le spiagge non sembravano carnali, le strade non erano così affollate specialmente nelle ore di punta e nei giorni cruciali del sabato e del lunedì. Visioni di ristoranti dove ci si poteva distendere — oggi si dice rilassarsi — all'ombra, dove si poteva gustare una buona cucina locale. Gli scontri del villeggiante venivano colti da quiete e da amici silenzi, le spiagge non sembravano carnali, le strade non erano così affollate specialmente nelle ore di punta e nei giorni cruciali del sabato e del lunedì. Visioni di ristoranti dove ci si poteva distendere — oggi si dice rilassarsi — all'ombra, dove si poteva gustare una buona cucina locale. Gli scontri del villeggiante venivano colti da quiete e da amici silenzi, le spiagge non sembravano carnali, le strade non erano così affollate specialmente nelle ore di punta e nei giorni cruciali del sabato e del lunedì. Visioni di ristoranti dove ci si poteva distendere — oggi si dice rilassarsi — all'ombra, dove si poteva gustare una buona cucina locale. Gli scontri del villeggiante venivano colti da quiete e da amici silenzi, le spiagge non sembravano carnali, le strade non erano così affollate specialmente nelle ore di punta e nei giorni cruciali del sabato e del lunedì. Visioni di ristoranti dove ci si poteva distendere — oggi si dice rilassarsi — all'ombra, dove si poteva gustare una buona cucina locale. Gli scontri del villeggiante venivano colti da quiete e da amici silenzi, le spiagge non sembravano carnali, le strade non erano così affollate specialmente nelle ore di punta e nei giorni cruciali del sabato e del lunedì. Visioni di ristoranti dove ci si poteva distendere — oggi si dice rilassarsi — all'ombra, dove si poteva gustare una buona cucina locale. Gli scontri del villeggiante venivano colti da quiete e da amici silenzi, le spiagge non sembravano carnali, le strade non erano così affollate specialmente nelle ore di punta e nei giorni cruciali del sabato e del lunedì. Visioni di ristoranti dove ci si poteva distendere — oggi si dice rilassarsi — all'ombra, dove si poteva gustare una buona cucina locale. Gli scontri del villeggiante venivano colti da quiete e da amici silenzi, le spiagge non sembravano carnali, le strade non erano così affollate specialmente nelle ore di punta e nei giorni cruciali del sabato e del lunedì. Visioni di ristoranti dove ci si poteva distendere — oggi si dice rilassarsi — all'ombra, dove si poteva gustare una buona cucina locale. Gli scontri del villeggiante venivano colti da quiete e da amici silenzi, le spiagge non sembravano carnali, le strade non erano così affollate specialmente nelle ore di punta e nei giorni cruciali del sabato e del lunedì. Visioni di ristoranti dove ci si poteva distendere — oggi si dice rilassarsi — all'ombra, dove si poteva gustare una buona cucina locale. Gli scontri del villeggiante venivano colti da quiete e da amici silenzi, le spiagge non sembravano carnali, le strade non erano così affollate specialmente nelle ore di punta e nei giorni cruciali del sabato e del lunedì. Visioni di ristoranti dove ci si poteva distendere — oggi si dice rilassarsi — all'ombra, dove si poteva gustare una buona cucina locale. Gli scontri del villeggiante venivano colti da quiete e da amici silenzi, le spiagge non sembravano carnali, le strade non erano così affollate specialmente nelle ore di punta e nei giorni cruciali del sabato e del lunedì. Visioni

CRONACA DELLA CITTA'

PRIMI PROFICUI CONTATTI ALLA FIERA DELLA CARINZIA

La massima urgenza al problema delle autostrade

Sottolineata dal presidente dott. Caidassi l'assoluta necessità di un miglioramento nel settore dei trasporti con l'Austria

Alla 12.a Fiera del Legno della Carinzia, il padiglione triestino ha registrato un grande afflusso di visitatori, mettendo a dura prova l'unico istituto di propaganda unitaria, che ha dovuto non soltanto fornire dei ragguagli sul turismo e sui vari aspetti della vita economica cittadina, ma anche distribuire il materiale di propaganda messo a disposizione dai vari enti che compongono il Comitato stesso.

Una prima presa di contatto della delegazione triestina, presieduta dal dott. Caidassi, con le autorità austriache ha avuto luogo nel nostro padiglione, dopo la cerimonia di apertura della Fiera. I nostri esponenti hanno conferito con il dott. Bock, Ministro del Commercio e della Ricostruzione, che era accompagnato da altri esponenti ministeriali, con il presidente

della Fiera, viceborgomastro Novak, con i presidenti delle confederazioni dell'industria del legno, delle segnerie, delle costruzioni, del Consiglio federale del legno, con i rappresentanti degli esportatori carinziani di legname, degli spedizionieri e delle agenzie turistiche. Il Ministro Bock si è intrattenuto nel nostro padiglione esaminando con minuziosa cura la ampia e razionale documentazione fotografica delle attività economiche, turistiche e turistiche della città.

Successivamente hanno avuto luogo i primi contatti personali fra i nostri esponenti e quelli federali e del Land carinziano. Il dott. Caidassi ha fatto presente al Ministro Bock che al presidente della Camera di commercio per la Carinzia che, mentre nel MEC si provvede all'intensificazione degli scambi con l'eliminazione

delle principali barriere burocratiche, non altrettanto si fa, da ambo le parti, nella semplificazione delle operazioni doganali e nel campo delle infrastrutture necessarie al rapido ed economico smistamento dei trasporti. La politica di aumento degli scambi, ha detto il Ministro Bock, il nostro presidente camerale, deve essere accompagnata da un miglioramento nel settore trasporti; finora s'è fatto troppo poco sia in Italia quanto in Austria per migliorare il sistema autostradale. Pertanto — secondo la opinione del dott. Caidassi, condivisa del resto dagli esponenti economici della Carinzia — dal presidente di quella Camera di commercio si dovrà affrontare con estrema urgenza il problema delle autostrade, specie ad oriente del Brennero, e nel tempo stesso dare al varo del campo delle opere di sua competenza; ma ciò non basta per immettere la «Tarvisiana», snellita ed ampliata, nel raggruppamento delle arterie autostradali che fanno capo alla «Triester Strasse», in partenza da Vienna.

Pertanto, per prima cosa occorre un ampliamento del varo di Tarvisio-Coccau e l'acceleramento nei lavori di allargamento della strada Udine-Tarvisio. L'ANAS fa del suo meglio; anzi lavora intensivamente nel campo delle opere di sua competenza; ma ciò non basta per immettere la «Tarvisiana», snellita ed ampliata, nel raggruppamento delle arterie autostradali che fanno capo alla «Triester Strasse», in partenza da Vienna.

Il presidente Caidassi, assieme alla nostra delegazione, ha tenuto nel pomeriggio di venerdì, prima del cocktail offerto dal Comitato Propaganda Unitaria alle autorità austriache ed al corpo consolare, una conferenza stampa ai giornalisti austriaci, per illustrare le caratteristiche funzionali del porto e del sistema delle comunicazioni marittime, con particolare riguardo al legname resinoso ed esotico ed alle funzioni, in tale settore, della Fiera di Trieste.

A sua volta l'ing. Colautti, che ha rappresentato alla Fiera della Carinzia il dott. Franzl, ha portato il saluto della nostra città al borgomastro di Klagenfurt, Aussemer, ed al presidente della Handelskammer della Carinzia.

TRIESTE PER GLI SPETTACOLI OLTRE DUE MILIARDI SPESI NEI DIVERTIMENTI

Confermata la preferenza a TV, radio e dischi

La Società italiana autori ed editori (SIAE), attraverso l'annuale rilevamento statistico, ha reso noto che gli italiani per divertirsi nel 1962 hanno speso 240 miliardi di lire, al 224 dell'anno precedente, ma si è ridotta a sottolineare come l'aumento dei 16 miliardi sia dovuto «al rialzo generale dei prezzi» in quanto il consumo dello spettacolo in Italia nell'anno scorso ha confermato la tendenza di fondo già messa in evidenza negli ultimi anni, caratterizzata dalla crescente diffusione dello spettacolo a domicilio a mezzo della televisione, della radio, dei dischi, da una minore affluenza del pubblico nelle sale teatrali e cinematografiche e dalla concorrenza di nuove forme di impiego del tempo libero, prima fra tutte le motorizzazioni.

Dalla relazione che accompagna il rilevamento si pone altresì in evidenza come in contrasto siano sempre in auge l'incremento di spesa in intrattenimenti vari e particolarmente al ballo oltre alle mostre alle fiere ai «juke-box» e altri tipi di svaghi.

Nel Friuli-Venezia Giulia per diversi anni sono stati spesi complessivamente lire 6.302.888.000. Ecco la spesa per i capoluoghi: Trieste: 2.295.276.000; Udine: 846 milioni 567.000; Gorizia: 312 milioni 780.000. Ecco la spesa per

le province: Trieste: 987.887.000; Udine: 2.142.742.000; Gorizia: 606 milioni 656.000.

In funzione a Muggia nuovo ripetitore TV

La Sede di Trieste della Radiotelevisione Italiana comunica che domani lunedì 12 agosto 1963 entrerà in servizio il nuovo ripetitore del Programma Nazionale televisivo di Muggia.

Tale impianto, di potenza sensibilmente maggiore di quello tuttora in funzione, coprirà un'area di servizio molto più estesa dell'attuale, consentendo la ricezione del suddetto programma anche nella zona di Borgo S. Sergio. Il nuovo ripetitore irradierà sullo stesso canale «A» e con la stessa polarizzazione verticale del vecchio impianto, che, a partire dalla data suddetta, cesserà di funzionare.

Date aiuto all'opera civile della LEGA NAZIONALE

Il nome di Trieste legato all'abisso Berger

La notizia del record mondiale di salpinismo alla rovescia raggiunto da una squadra triestina di una spedizione speleologica inglese che sono scesi a 1135 metri sotto terra nella Grotta «Berger» presso Grenoble, ha suscitato sensazioni negli ambienti scientifici e sportivi locali per l'interesse che operazioni speleologiche trovano da noi. Si ricorda a questo proposito che il più profondo abisso del mondo è stato violato anche da un abile speleologo e studioso concittadino, il prof. Walter Maucchi, della Società Adriatica di Scienze.

Il prof. Maucchi ha fatto parte nell'estate del '55 di una spedizione internazionale organizzata dai francesi che si calò nell'abisso di Grenoble raggiungendo circa i 1130 metri di profondità. Accanto alla squadra francese si formò allora una squadra internazionale composta anche da due italiani, il prof. Maucchi di Trieste e Giorgio Pasquini di Roma. Gli organizzatori della spedizione non inviarono uno specifico invito al prof. Maucchi per la sua partecipazione alla spedizione che radunò una sessantina tra i più valenti speleologi di tutto il mondo. Il nome di Trieste è perciò rimasto legato anche al più profondo abisso del mondo di cui oggi hanno modo di occuparsi le cronache internazionali.

PROVA GENERALE DI FERRAGOSTO

Assalto ai treni Incassati 14 milioni

Ieri, vigilia di festa, si è registrato un vero e proprio assalto ai treni in partenza da Trieste agli sportelli delle biglietterie. I viaggiatori della Stazione centrale si sono accalcati per tutta la giornata migliaia di persone, tutte intenzionate a trascorrere la settimana di Ferragosto in montagna. L'esodo dalla città ha così assunto aspetti straordinari, da tener conto infatti che la gran parte degli uffici numerosi grossi stabilimenti saranno chiusi i battenti per l'intera settimana, e molta gente non ha pazienza di attendere lunedì ed ha anticipato appunto a ieri la partenza, per passare già la domenica lontani dalla città.

Gli incassi registrati dalle biglietterie hanno superato ogni record: anche quest'anno sono state superate le cifre dell'estate precedente, ma stavolta addirittura nella misura del 40 per cento, un dato notevole, anche se si tiene conto degli aumenti delle tariffe sopravvenuti da un anno all'altro (circa il 15 per cento). Nella giornata di ieri sono stati ad esempio venduti biglietti ferroviari per un ammontare complessivo di 14 milioni e 800 mila lire, due milioni e mezzo in più rispetto a venerdì. Cifra assai indicativa delle proporzioni inusitate che quest'anno assumeranno le vendite di biglietti nei prossimi giorni, nell'immediata vigilia della fatidica data del Ferragosto.

Non è dato invece di sapere — i funzionari delle Ferrovie sembrano farne motivo di «rispetto» — il numero del biglietto di stato, e cioè la partenza, quello delle persone partenti. Tuttavia esso dev'essere quanto mai ragguardevole, se ieri è stato predisposto ad esempio il rinforzo del treno «Adriatico» da Trieste a Venezia, in quale sono state aggiunte tre vetture per Roma, due per Torino e una per Genova; mentre da venerdì sono state aggiunte vetture a tutti i treni locali, diretti e accelerati: due vetture in più sulla Trieste-Udine-Tarvisio e una in più su tutti i treni della linea Udine-Venezia (ed una vettura è stata aggiunta ai treni per Milano, Torino, Roma, Bari).

All'eccezionale del movimento ferroviario fa inoltre riscontro anche venerdì questa parte dell'invasione di turisti sulle strade che portano fuori città, con i bagagli, le tende, le borse di plastica legati sui sedili, e la Polizia stradale mobilitata a disciplinare il traffico.

Orario degli uffici dell'Unione Commercianti

L'Unione commercianti informa che tutti i propri uffici e quelli di segreteria dell'adeguata Associazione spedizionieri — via San Nicolò 7 — resteranno chiusi per ferie tutta la settimana di Ferragosto, da

ESTRAZIONI DEL LOTTO

BAR 20 24 49 43 11
CAGLIARI 4 88 13 14 31
FIRENZE 90 82 88 86 14
GENOVA 51 42 15 85 45
MILANO 70 28 53 62 03
NAPOLI 36 19 62 90 63
PALERMO 77 69 61 21 85
ROMA 71 38 66 28 25
TORINO 40 34 41 84 74
VENEZIA 81 16 35 18 65

ENALOTTO:

1, 1, 2, x, 2, x, 2, x, 2, 1, x

Nel concorso n. 32 dell'Enalotto nella nostra zona si sono registrati nel Goriziano un undici (da Bruno Arzila, che ha giocato al Banco lotto di Montebelluna) e quattro di cui: a Trieste un undici (anonimo) giocato al Banco lotto di Serravalle e cinque di cui; nel Friuli un undici (giocato da Maria Cecconi abitante in via D'Azio 35 a Tarvisio).

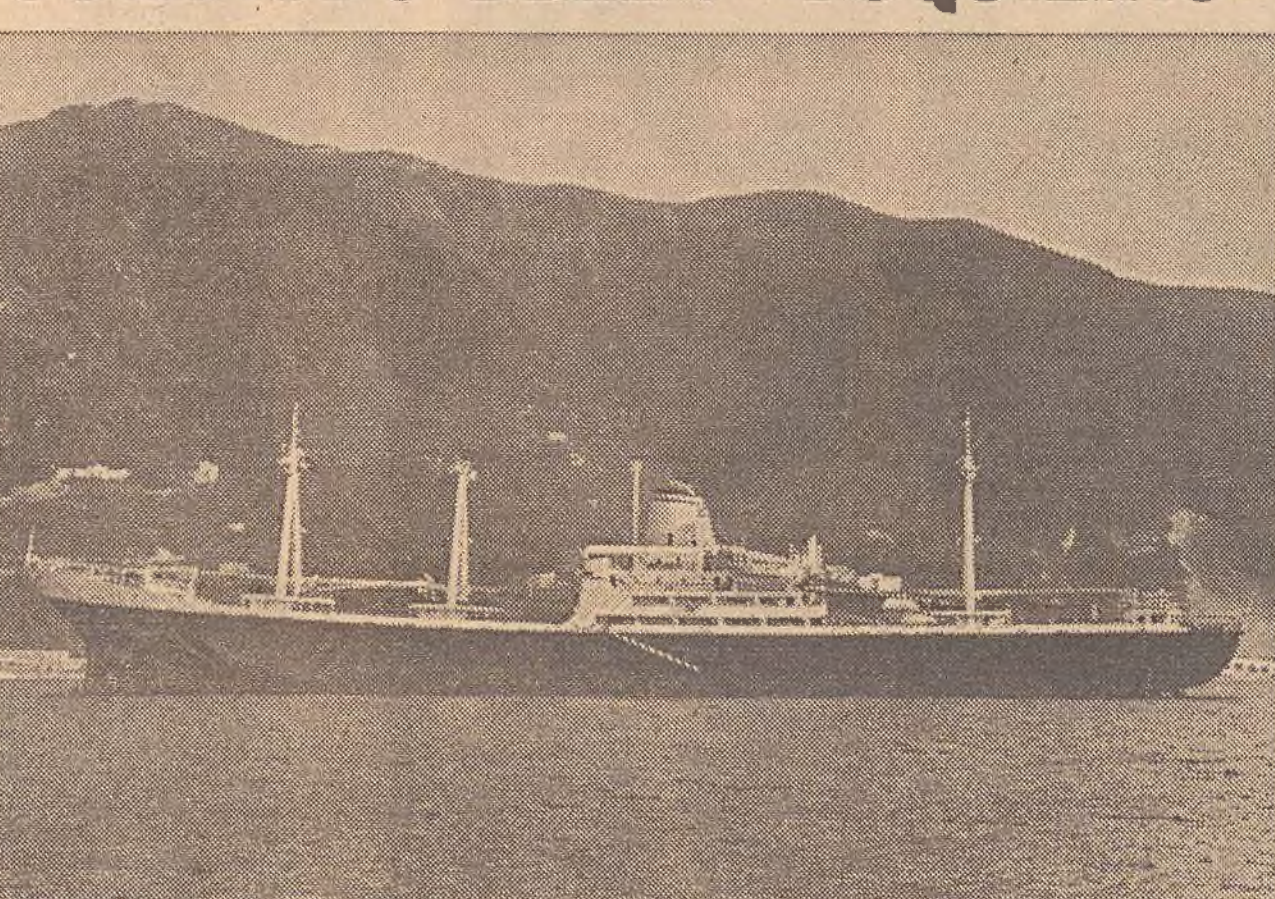
8.552.000 lire: questa è la somma che spetta ai tre dadi del concorso n. 32 dell'Enalotto. Le massime vincite sono state realizzate a Ferrara, a Firenze e a Venezia.

Il montepremi odierno è di lire 64.892.783.

Ai 69 vincitori con punti undici: lire 232.000; agli 841 vincitori con punti dieci: lire 23.000.

INIZIERA' I VIAGGI DA TRIESTE IL 4 SETTEMBRE

DA CASTELLAMMARE A CAPRI COLLADO DELLA «ESQUILINO»



La motonave «Esquilino», la prima nave mercantile dotata di centralizzazione dei comandi dell'apparato motore, è stata consegnata ieri al «Lloyd Triestino» dalla Navalmecanica di Castellammare di Stabia, appartenente alla Fincantieri.

La cerimonia si è svolta durante le prove di navigazione eseguite, con un bel mare calmo, nel golfo di Napoli, da Castellammare sino a Capri.

Alla presenza del presidente della «Fimmare», ing. Rosini, e del direttore generale del ministero della Marina mercantile, dott. Salpo, il presidente della Navalmecanica, prof. Di Nardi, e l'amministratore delegato, signor Perrotta, hanno consegnato l'unità al presidente del «Lloyd», ammiraglio Capponi, e al direttore generale, Cirincione. Questi, a loro volta, l'hanno affidata al comandante Bruno Silvini, di Trieste, il quale la guiderà attraverso i mari di tutto il mondo.

La motonave «Esquilino» — come è noto — fa parte di una serie di quattro veloci unità da decimila tonnellate, ordinate dal «Lloyd Triestino» nel quadro del programma di rinnovamento della flotta mercantile. L'ultima intrapresa nel 1960 dalla «Fimmare» Alle due unità, le motonavi «Palatino» e «Viminale», già in navigazione sulle rotte dell'India e dell'Estremo Oriente —

si è affiancata ora la «Esquilino» e tra breve entrerà in funzione anche la «Quirinale», che è in allestimento a Palermo.

Al termine della cerimonia della consegna il comandante della nave, Silvini, ed il direttore di macchina, Minervini, hanno illustrato ai convenuti le caratteristiche della moderna unità.

Gara di pittura al Raduno degli agricoltori

Gli agricoltori di Trieste organizzano anche quest'anno nel l'ambito del V. Raduno degli agricoltori una gara di pittura estemporanea che ebbe nell'edizione del 1962 un così lusinghiero successo.

La gara si svolgerà giovedì 15 agosto con inizio alle ore 9 e si concluderà alle ore 19. La Cooperativa agricola, promotrice della manifestazione, mette a disposizione lire 50.000 come premio acquisto, in più altri premi minori.

La commissione giudicatrice sarà composta dai signori: Milko Bamfield, Bertini Romolo, Mario Gerber, Rinaldo Lotta e Francesco Tenze.

DAL 5 ALL'8 SETTEMBRE PROSSIMO

ILLUSTRI CLINICI ALLE GIORNATE MEDICHE

Si parlerà delle mesenchimopatie

Anche quest'anno le tradizionali «Giornate mediche» triestine avranno inizio nella nostra città illustri medici italiani e stranieri per sviluppare un tema di alto interesse scientifico. Sarà trattato l'argomento delle mesenchimopatie, cioè delle malattie di una parte del sistema connettivo.

Le «giornate» avranno luogo il 5, 6, 7 e 8 settembre e prevedono una nutrita serie di relazioni.

Il programma, che potrà subire qualche variante prima della sua applicazione, prevede l'inaugurazione del Convegno il 5 settembre alle ore 9 nell'aula magna del nostro Ateneo. La cerimonia si completerà con la consegna di premi di studio ai professori Giorgio Robba, Giorgio Kropp e alla Lega Italiana

per la lotta alle malattie cardiovascolari.

I lavori avranno inizio nella stessa giornata alle ore 10 con la relazione del prof. Paserga di Ferrara. La prima giornata di lavoro si concluderà alle 17.50.

Il giorno successivo, 6 settembre, vedrà l'intervento con approfondite relazioni di vari studiosi tra cui i professori Foranese, Patrassi, Schiffrini, Zuccherini, Marcolongo e Intorzi.

Il 7 settembre le relazioni saranno proseguite dal professori Serafini, Malaguzzi-Valeri, Flarer, Seligmann e Marmont.

L'ultimo giorno del convegno vedrà l'intervento alle ore 10 del prof. Maurizio e la relazione conclusiva del professor D'Agno di Trieste, primario della III Divisione medica.

Ai lavori degli studiosi si affiancheranno manifestazioni collaterali che consentiranno agli illustri medici e alle loro signore di conoscere la città e i dintorni, mentre al Bagnone Fiorito avrà luogo il tradizionale ricevimento offerto dalla Azienda autonoma di soggiorno e turismo.

Una conferenza stampa sarà tenuta nei prossimi giorni dal dott. Risolo per comunicare ai triestini dettagli sull'importante assise medica che vede la nostra città legata a questi incontri scientifici da un particolare richiamo ed interesse per gli studiosi.

Sul pavimento della sua cucina, sita nello stabile contrassegnato con il numero 1 della via Massimo d'Azeglio, è scodatamente caduta ieri la signora Anna, la quale ha riportato la frattura dell'omero destro.

Con un'ambulanza della CRI la Cerignoli è stata trasportata all'Ospedale maggiore, dove ha trovato accoglienza nel reparto ortopedico con prognosi di un mese.

Grande successo della moderna iniziativa della PATERNITI VIAGGI patrocinata dal Circolo della Stampa e Associazione Laureati Università di Trieste

ESAUROITO IL PRIMO AEREO, PROSEGUONO LE ISCRIZIONI PER IL SECONDO APPARECCHIO

Date le numerose richieste si consigliano gli interessati d'iscriversi tempestivamente. Programmi e prenotazioni: PATERNITI VIAGGI, Corso Cavour 7/1 tel. 23362 e WAGONS-LITS/COOK, Largo Riborgo 1 tel. 24322.



IDROLITINA

alcalina frizzante digestiva purissima

serve a preparare una squisita acqua da tavola

I medici e gli igienisti consigliano l'uso quotidiano dell'IDROLITINA specialmente durante i pasti. L'IDROLITINA è ottima sola o mista al vino del quale migliora il sapore senza alterarne il colore. Un litro di IDROLITINA costa poche lire e vale tanto per la vostra salute.

è un prodotto A. GAZZONI & C.



CALENDARIETTO

Oggi: S. Susanna. - Il sole sorge alle 4.58, tramonta alle 19.21. La luna nasce alle 22.51, tramonta domani alle 11.52.

Farmacie aperte oggi: dott. Codermat, via Tor S. Pietro 3, tel. 38068; Codina, via S. Giacomo 1, tel. 90121; Alla Minerva, piazza S. Francesco 1, tel. 38632; G. Papo, via Feltrina 46 (S. Luigi), tel. 93385; Al Due Mori, piazza Unità 4, tel. 38476; Dott. Rossetti, via Combi 19, tel. 94544; dott. Signori, piazza Ospedale 8, tel. 39065; Farmacia Neri, via Dante 7, tel. 37623; dott. Miani, Barcola, tel. 35728 (solo al mattino); Nicolli, Servino, tel. 3245 (solo al mattino).

Servizio notturno delle farmacie: Duvano, via Bernini 4, tel. 94189; Mito, via Buonarroti 11, tel. 94033; Mizzan, piazza Venezia 1, tel. 24905; Tamaro - Neri, via Dante 7, tel. 37623; Glauco, via Boncompagni 83 (Grotta), tel. 30376; dott. Miani, Barcola, tel. 35728; Nicolli, Servino, tel. 3245.

Viaggi - Cambio Valute Documenti - Visti Piazza Unità, tel. 24788; Staz. Autolinee, tel. 24008; Piazza Centrale, tel. 24045.

ORARIO AUTOSERVIZIO

ABBZIA-FIUME, giovedì 8, 11, 13, AGORDO - Alghero - Canale - Oriseli, mar. giov. dom. 6.30; AURONZO via Ampezzo, Forni, Luzzago, giovedì, ore 7.

CANAVESE via Feltrina, Fiera di Primiero, merc. e sabato 6.30; GENOVA via Mantova, Crenoma, giovedì, ore 8.15; GENOVA via Milano, ore 21.

POLA - PARENZO - ROVIGNO, giovedì, ore 7.25 e 15.45; PORTOFINO 7.45 - Fiano 10; MILANO giovedì, ore 8.15 e 21; VENEZIA 7.15, 8.15, 12, 17.30.

Per ogni altro orario (autolinee, treni, aerei, ecc.) informazioni e prenotazioni rivolgersi ai suddetti Uffici CIT.

Per nozze battesimi onomastici giubilei OROLOGERIA OREFICERIA

CAVALLAR VIA SAN LAZZARO angolo via delle Torri

TRIBUNALE DI TRIESTE

AVVISO DI VENDITA

Il giorno 5 settembre 1963, alle ore 13.30, stanza n. 238, si procederà alla vendita, con il concorso delle seguenti immobili di proprietà di Belguidi in Tullier Sereno: lotto 15, P.T. 68 di Opicina (appartenente terreno, villa e dipendenza, garage abitazione cuscine, via Hella, 15, villa composta da piano: ingresso, vestibolo, salone, notte, salotto, cucina, stanza servizio, gabinetto servizio con doccia; primo piano: 4 stanze, soggiorno, poggiate 2 bagni, poggiate-veranda; prezzo base ridotto a lire 14.400,00, offerta in aumento lire 200.000, cauzione lire 1.400.000, prelievo spese fiscali lire 1.400.000. Termine per il deposito della cauzione ore 10 del 5 settembre 1963. Termine deposito del prezzo di asta 20 giorni dall'aggiudicazione definitiva.

Informazioni alla Cancelleria Civile, stanza n. 241. F.to IL CANCELLIERE

Lo Studio dello avv. ARMANDO FAST si è TRASFERITO in via ROMA 9, telef. 24021

dott. U. CIOLI

PELLI e VENEREE Ricev. ore 9-13, 16-20 tutti i giorni escluso martedì e giovedì TRIESTE, VIA RIMONDO N. 11 Telefono 25951

Dott. Emerico Schäffer MEDICO CHIRURGO DENTISTA Ricev. ore 9-13, 16-20 tutti i giorni escluso martedì e giovedì TRIESTE, VIA RIMONDO N. 11 Telefono 25951

Dott. GOLDSCHMIDT PELLE e VENEREE Via S. Francesco 3-1 (Politecnico) Ore 12.30-13.30, 17-18.30 - Tel. 37265 aut.: via Boccaccio 10, tel. 36506

RISTORANTE BIRRERIA FORST (EUROPA) Trieste - Via G. Galati 11 Telefono: 24.471 - 61.901

Ha il piacere di informare la spettabile clientela che da qualche giorno è in funzione in tutti i suoi locali il nuovo impianto d'aria condizionata che garantisce una temperatura veramente gradevole e costante in ogni stagione.

Con l'occasione ricorda inoltre l'ottima cucina del proprio ristorante con tutte le specialità. Alla spina la famosa birra Forst, Kronen e S. Sixtus

Vendita eccezionale A PREZZI RIBASSATI DI TUTTI GLI ARTICOLI DI STAGIONE ABBIGLIAMENTO

VIA CARDUCCI 23 Adiacente negozio «Fotocinema Carducci»

FARO



Il Ministro austriaco del Commercio e della Ricostruzione dott. Bock e colloquio con il presidente camerale dott. Caidassi e con il comm. Padoa presidente del Centro sviluppo economico

La sua eterogenea clientela composta da igienisti e «gente bene»
In attività da oltre 50 anni attende da un'asta il suo futuro

Arrestato nell'albergo dove era alloggiato

Cassa edile
La Cassa edile di mutualità, in assistenza della provincia triestina sollecita i lavoratori, ancora non hanno ricevuto l'assegno circolare, corri-

me, queste e tante altre vantaggiose combinazioni. Le scoprirete da voi visitando il più pigro negozio di Trieste che riceva *Chino*, largo Santorio 5 (inizio linnastica).

40 - 50 %

ragono - V.le XX Settembre 32, mobili, lampade, articoli regalo, accetta la liquidazione dalla C

iscrizioni e per più det-
notizie gli interessati
vitate a rivolgersi alla
ria dell'U. P. in via del
17, tel. 35435, giornal-
dale 10 alle 13.

da P. Marsello
essa verrà celebrata
venerdì, 12 corr., alle ore
nella Chiesa Greca Orientale.

LA MOGLIE

SPETTACOLI

«Trovatore» sotto le stelle in una applaudita esecuzione

Fervida vibrante accoglienza sono state tribuite ieri alla forte realizzazione scenica e musicale del «Trovatore», il melodramma carico di impulsi e di ritmi, fucile di passione lirica e di effusioni d'amore, sempre ricco di caratteri contrastanti e di situazioni drammatiche. Nell'aprile 1851 Verdi scriveva al poeta Cammarano: «Ho letto il tuo abbozzo per il libretto del «Trovatore», e lei uomo di talento e di carattere superiore non se la prenderà a male se io nella mia pochezza mi prendo la libertà di dirle che è meglio rinunziare alla materia del «Trovatore» se si deve rinunziare a tutta l'originalità e novità che è in tale stato del testo del dramma di A. G. Gutierrez «El Trovador». Verdi conosceva ciò che poteva ricavare dallo strano romanzo, e prima di accettare la sua opera, aveva avuto grandi passioni: l'amore materno e la brama di vendetta. Come nel «Rigoletto» Verdi presenta l'amore di un padre per sua figlia, così qui troviamo che una strana donna è dominata da istinto elementare, selvaggio, dall'amore materno per il figlio che ha stato rubato. I due personaggi vennero fissati dal maestro in degne situazioni. Accanto a esse le passioni della gelosia, il dolore oscuro della tragedia, la sua conservata sotto appropriata circostanza.

La morte prematura di Cammarano costrinse Verdi durante la lenta stesura del dramma a rivolgersi al librettista Piave, non ricco di talento ma obbediente ai suggerimenti del musicista, ciò che gli consentiva di procedere con maggiore libertà nell'adattamento della musica alle parole, come nel Miserere dal I atto e presentato in tutta la commovente potenza musicale. Dove amore e morte risuonano insieme essi debbono conservare la loro suggestione umana sui sensi e sull'anima. Tale è stato anche l'insegnamento scenico di Wagner. La lunga strada della preparazione del «Trovatore» non ha mai fatto dimenticare il suo autore sul valore del dramma. La violenza della tragedia non tradisce la sua vitalità e la profondità dell'anima e con esse si fonde inseparabile. Nel «Trovatore» accade forse per la prima e unica volta che la frenetica drammaticità e la movimentata e mutevole colorazione orchestrale costituiscono non solamente il sentimento di fondo, ma si arricchiscono di altri elementi: la zingaresca, guerra di fazione, rogo, convento, monacazione, veleno, tutto l'inverso di ciò che si trasforma con la musica nel verosimile.

Il brivido e l'orrore romantico, di cui l'epoca nostra è così lontana e ne ride, arriva fino ai tedeschi con una vitalità che la frenetica drammaticità e la movimentata e mutevole colorazione orchestrale costituiscono non solamente il sentimento di fondo, ma si arricchiscono di altri elementi: la zingaresca, guerra di fazione, rogo, convento, monacazione, veleno, tutto l'inverso di ciò che si trasforma con la musica nel verosimile.

Nel «Trovatore», come nelle opere precedenti e nelle future, Verdi è tutto dalla parte dei personaggi infelici, come ci racconta la frase amara e la tua canzone; e come sussurrano i violini ed echeggiano i lamenti e il pianto degli oboi e dei primi archi. Si ascolta la cavatina di Leonora in la minore («Lacra la notte placida») dolcemente intesa di fantasia e di larga, immensa invenzione melodica, sorprese e rapiti di tanti sviluppi sonori, di fermate, riprese e modulazioni. Ma la cavatina di Leonora in la minore («Lacra la notte placida») dolcemente intesa di fantasia e di larga, immensa invenzione melodica, sorprese e rapiti di tanti sviluppi sonori, di fermate, riprese e modulazioni. Ma la cavatina di Leonora in la minore («Lacra la notte placida») dolcemente intesa di fantasia e di larga, immensa invenzione melodica, sorprese e rapiti di tanti sviluppi sonori, di fermate, riprese e modulazioni.



(Foto di Rota)

sera gli interpreti della scena e il concertatore dell'opera maestro Franco Patané, direttore verdiano provatissimo, sensibile alla incisività del ritmo, alla plastica modellazione del fraseggio, all'ampiezza del respiro melodico e al vigore dell'invettiva. Sulla scena il pubblico ha ritrovato con lieto gradimento il soprano Mirella Parulo attraverso una doviziosa vocalità già da noi ammessa nel «Nabucco», ha espresso lo spavento e l'impeto amoroso di Leonora con profonda tensione e tenero abbandono di sentimento. Ha raffigurato Azucena il contralto Angelica Moriondi dalla voce calda e flessibile, impetuosa e vibrata di drammaticità, largamente espansa nella lirica nostalgia, sempre efficace nel respiro ansioso del canto e nell'affanno del ritmo nel racconto del rogo. Manrico,

l'eroe tragico, è stato impersonato con maschio impulso dal tenore Umberto Borsò, mirabilmente acceso e luminoso nello slancio della passione e delle limpide note spinte all'estremo limite e vivido nel recitato come nell'intima passione della melodia. Il baritone Carlo Melicani ha composto ora con sfumature espressive e ora con rovente accento di rancore vendicativo e di gelosia il Conte di Luna. Hanno validamente collaborato all'efficienza vocale della forma verdiana Vito Susca eccellente Ferraro, molto apprezzato nel racconto al primo atto, la Rizzardini nella figura di Ines diligentemente disegnata e Raimondo Botteghelli inappuntabile Ruiz, il coro diretto dal maestro Giorgio Kirschnur ha cantato in forma irreprensibile e la regia dell'immancabile Carlo Piccinato ha curato

movimenti e atteggiamenti della scena con l'inevitabile invenzione e suggestione suggerite dal dramma verdiano. La bellezza architettonica delle scene e il pittoresco paesaggio del campo degli zingari sono stati ravvivati dalla ricca policromia delle luci diffuse e graduate dai tecnici dello stabilimento Sembianti.

Un canto — si starebbe per dire — prenatale, registrato nell'identificazione spontanea coi suoni, le cose, le parole della sua isola, il primo giorno, non avrebbe potuto estrinsecarsi se non nel dialetto, perché questo veniva a configurarsi come lo strumento di conquista della sua isola. Idee, di ritorno, che il sogno della memoria e la pena concreta del vivere quotidiano avevano dilatato nelle dimensioni di una solenne categoria dello spirito.

RICORDO DI SPIRO TIPALDO KIDIAS EROE DELLA BRIGATA «LOMBARDIA»

IN D'ISA GRIGIOVERDE UN APOSTOLO D'ITALIANITÀ

Colpito da una raffica di mitragliatrice cadde il 14 agosto 1916 La commossa rievocazione di D'Annunzio nella campagna di Fiume

Domeni e Brigata Lombarda (730 e 740 Reggimenti fanteria), in un solenne raduno, rievocò i suoi combattimenti e le sue glorie e ricordò i suoi morti. Egli comandò a Drenova i volontari della Venezia Giulia. Egli stamane per noi e per voi piange il suo pianto già pianto di un soldato. Il primo giorno, nel circuito vitale del suo sangue e si immerse in questo ambiente come in un rifugio sicuro, non fermo, non inerte, ma in movimento, in una realtà immota e immutabile, bensì calando in profondità lungo il filo a strapiombo d'una spessa dolente e perfino tragica speranza d'uomo. Ecco perché non fu solo un soldato, ma fu il raggio poetico di Marin entro la stretta orbita d'una sentimentale geografia paesana.

Il piccolo mondo, la provincia del poeta diventa metafora di una condizione umana, mentre il dialetto si rigenera nei valori superiori della lingua. «Elegie istriane» è la nuova raccolta di liriche in dialetto grasse, che Biagio Marin ha pubblicato da Vanni Scheiwiller con un'ampia introduzione critica di Carlo Bo in testa e un'accurata nota bibliografica del nostro Stelio Crise in coda.

La Società Alpina delle Giulie, che annovera Spiro Kydias fra i suoi soci, eresse sulla vetta del Nad Logem un cippo a ricordo del suo eroismo e del suo sacrificio; il 16 ottobre del 1927 un forte gruppo di soci dell'Alpina e della «Compagnia volontari giuliani» e dal loro sottile e deciso, la vetta del monte e con una cerimonia semplice, quanto mai suggestiva, venne scoperta una lapide, che portava la seguente iscrizione: «Nati a Drenova, Benico: «La Società Alpina delle Giulie — pose in memoria — di Spiro Tipaldo Kydias — da Trieste — qui dove impavido e intrepido, il 14 agosto 1916, morì per la libertà della patria».

Nell'ottobre del 1915, quando il suo reggimento si trovava nella zona Osilava-Sabotino, egli guidò una ventina d'uomini in una ardita azione esplorativa fin sotto le posizioni avversarie, ebbe parecchi feriti e morti, dopo l'azione ritornò sul campo per recuperare i feriti. Per questa azione egli ebbe la medaglia di bronzo al valor militare, con la seguente motivazione: «Di sera, in terreno sconosciuto, riusciva ad esplorare alcune posizioni avversarie spingendosi fino ai reticolati, sotto intenso fuoco nemico. Ritornava quindi, sotto i reticolati stessi durante la notte, e per ben due volte, riusciva a recuperare morti e feriti». Ma in quel periodo ebbe una dolorosa notizia che lo colpì profondamente: la morte sul Pal Piccolo di Ruggero Timeus. In proposito così scriveva dal fronte a un amico: «Dopo la notizia fatale, nulla mi poté dare un conforto, neppure l'azione. Per me Ruggero non era soltanto un fratello cui mi legava la perfetta identità di sentimenti e la giornalista inalterabile dimistezza: lo amavo con sentimento paterno, io, che più vecchio di lui, lo confortavo durante i primi atti nobilitanti della sua vita e lo veneravo come maestro, da quando la mia fede ebbe per opera sua più logica e completa espressione». Perito in un combattimento del novembre nella zona di Osilava, gli venne offerta una onorevole missione in Russia, che egli rifiutò e, guarito, ritornò al fronte. Il 14 agosto 1916 la battaglia per la presa di Gorizia. Occupata la città, le nostre truppe tendevano a conquistare le alture, che incombono sopra il corso del Vipacco, fra le quali figura il Nad Logem; ed è su questo che egli cadde il 14 agosto 1916, al comando della sua sezione mitragliatrice, colpito in pieno da una raffica nemica.

Scrisse il medico del suo reggimento: «Disteso sulla barella da campo sembrava vivo; i suoi grandi occhi aperti guardavano ancora in avanti con la stessa calma, con la stessa serenità, che gli erano abituali anche nei momenti più critici». Molti soldati si inginocchiavano davanti

ad invito ad una piacevole sosta per un avvenimento di alta suggestione. Naturalmente l'attività dell'Azienda non si riduce alla scelta e all'allestimento di una serie di manifestazioni artistiche e spettacolari, ma spazia in tutti i settori ed impegna la sua presenza dovunque la vita della città si estrinseca e si eleva per una sempre maggiore valorizzazione turistica e per soddisfare una giusta aspirazione di qualifica e di rinomanza. Sul piano dell'ospitalità, ad esempio, è stato varato un vasto programma di affiancamento agli enti promotori, comprendente varie forme di «presenza»: così per i congressi del IV Corso internazionale di studi superiori riguardanti l'organizzazione del trasporto nell'integrazione economica europea (26 agosto-14 settembre), per il Convegno nazionale di studio dell'Opera Montessori, per la XVI edizione delle Giornate mediche triestine, per il XVII Convegno dei soci cinquantenni del Touring club italiano, in agenda dal 29 settembre.

Il consiglio è stato, poi, informato del collaudo che ha avuto la sera del 2 agosto la fontana «Mirabell» a Barcola e del suo ottimo esito, suffragato dagli ammirati consensi di un occasionale pubblico. Stanno per essere ultimate le rifiniture edili e prestissimo la fontana a luci colorate rotanti sarà inaugurata. Sempre sull'argomento delle realizzazioni di costante attività turistica, è stato deliberato di assegnare un notevole contributo per il

IL PICCOLO

«ELEGIE ISTRIANE», NUOVA RACCOLTA DI LIRICHE IN GRADESE

IL RAGGIO POETICO DI MARIN VALICA LA GEOGRAFIA PAESANA

La «provincia» del poeta diventa metafora di una condizione umana mentre il dialetto si rigenera nei valori superiori della lingua

«Elegie istriane» è la nuova raccolta di liriche in dialetto grasse, che Biagio Marin ha pubblicato da Vanni Scheiwiller con un'ampia introduzione critica di Carlo Bo in testa e un'accurata nota bibliografica del nostro Stelio Crise in coda.

I lettori di Marin sanno bene come egli abbia consacrato la sua vocazione di poeta alla natia Grado, restando irrevocabilmente preso nella rete di quel mondo magico cresciuto intorno alla sua biografia di uomo e di poeta. In quest'ambito prevalentemente autobiografico, che gli andò maturando lungo cinquant'anni di ferdidissima carriera (dal lontano «Fuori de tapu» ai «Canti dell'isola» e su fino a «Sere colde», «Solitae», «Foesse» e alle «Elegie istriane»), prevalsero sulla nota idillistica, la trepidazione quasi religiosa della memoria, che staccano le note più alte e commosse dal petto di Biagio Marin.

Si veda, ad esempio «Cittanova»: «Calando in bicicletta da un colle / d'ro d'una svolta co' i cipressi a sera / hé visto i cupi rossi d'un paese / e, in oro colido, lumesa una chiesa, / Me mancheva el re spiro per nda vanti / e m'hé fermato che vevò i' cuor in gola; / e disvevo a gno figio: / Xe Sitanova che là zo s'in-sola...».

Pochi esempi, che si potrebbero facilmente moltiplicare sul flusso continuo di immagini evocative catturate in parole, in sensazioni, in immediatezza talora epigrammatiche e magari, in emotività polemica, esplosive nelle vibranti volute del cuore: e che dimostrerebbero, tutte, come il paesaggio di Marin si fa epopea d'anima, rivelando un fremito segreto. Ma questo è un piacere che vorremmo lasciare alla lettura in proprio, come il migliore omaggio alla lunga e nobile fatica del nostro poeta.

G. B.

(Fotografia di)

Fedora Barbieri, turista di Perargento a Sistiana. Anche questo anno la celebre cantante di casa nostra non ha voluto mancare all'appuntamento con la Riviera. Ma quella della Barbieri è una vacanza per modo di dire: sta di fatto ripassando con il maestro

«Il naso finto ha fatto da cerchia, ad un'altra settimana televisiva, dedicando i suoi spiriti allegri all'umorismo della satira: arte antica e insostituibile del satirista, di cui il maestro di Perargento è un maestro.

Al termine si è avuta la seconda puntata di «Aria di vacanze». Proseguendo il suo vagabondaggio fra le spiagge, i campeggi e i luoghi più o meno famosi di «Valliggiatura» l'inchiesta ha trovato il modo di infilare, tra molte superflue interviste e divagazioni fuori tema, alcuni colpi d'obiettivo sulle bellezze marine del nostro Paese (le panoramiche di Capri) e un dibattito abbastanza interessante sulla bica speculazione edilizia cui sta soggiacendo appunto l'incomparabile isola, minacciata dal piccone demolitore e dai grandi alberghi per la soddisfazione turistica dei milioni.

La satira esercitata ieri da «Naso finto» si rivolgeva in particolare su taluni aspetti del costume nostrano, in una ricognizione blandamente critica che abbracciava atteggiamenti, manie, molismi e tic abbinati tipici di noi italiani: l'arte, le donne, la cultura, la TV e un intermezzo sulla dittatura (fonte inesauribile d'ogni satira), che l'azione pan-

demica del balletto ha reso, in una forza espressiva. Lasciamo da parte, come un soporifero, la chiacchierata fra Guglielmo Zucoletti e Marcello Marchesi (autore per altro della grottesca satira tra il Farnesio e il Bonucci) e la rievocazione della sfruttata di Petrolini. Teniamo invece per buoni quasi tutto il resto. I nomi che bisognava citare li

Oggi al CAPITOL

STANLEY KRAMER presenta
BURT LANCASTER
JUDY GARLAND

gli esclusi
con GENA ROWLANDS-STEVEN HILL
introduzione di ARISTIDE MANIACI - testo di JOHN CASSARINIS
distribuzione di ARISTIDE MANIACI - testo di JOHN CASSARINIS

abbiamo già citati: il naso è finto, ma quelli che lo portano per impegno professionale sono divertenti e conoscono a memoria tutti i segreti del loro mestiere.

«Ber»

«Ber»

«Ber»

«Ber»

TEATRI E CINEMA

GRATTACIELO
«LE GLADIATRICI»
Spectacolo Technicolor
SUSY ANDERSEN
MARIA FIORE
JOE ROBINSON

CASTELLO DI S. GIUSTO. Manifestazioni estive 1963. Martedì alle 21 seconda rappresentazione: «Il Trovatore» di Giuseppe Verdi. Vendita dei biglietti alla Biglietteria centrale, Galleria Profili. Prezzi: lire 2000, 1500, 1000, 700, 500.

CASTELLO DI MIRAMARE. Spettacolo «L'Edi e suoni alle ore 21: «Der Kaisertraum von Miramar» in lingua tedesca, alle ore 21:15: «Massimiliano e Carlotta» in lingua italiana.

TEATRO COMMEDianti (piazza Perugino, tel. 46272). Alle ore 21: «Il profumo di mia moglie di Lenzi».

ARCOBALENO. 14.30. Il film che non ha fatto dormire milioni di spettatori: «Il mistero del falco». Il capolavoro di John Huston, con H. Bogart, M. Astor, Peter Lorre. Se lo avete visto ricordate la ricchezza e le vedete oggi lo ricorderete per sempre. Escluse le tessere.

EXCELSIOR. 16. «Il sole nella stanza». Technicolor con Sandra Dee, Peter Fonda. Una deliziosa commedia sentimentale. Scopete le tessere.

GRATTACIELO. 15. «Aria condizionata». Spettacolo prima visione in Technicolor. «Le gladiatrici» di Susan Andersen, Joe Robinson, Maria Fiore. Ed uno sciamano affascinante, bellissime. Visti ai minori di 14 anni.

GRATTACIELO. 14.30. «L'assassino viene ridendo». Un giallo di gran classe, ricco di suspense e di sorprese. Con Peter Davis e Arthur O'Connell. SUPERINCENSA. Oggi alle ore 10 e 11.30 grande fantasia: «La corte di ferro». Un film che grandi e piccoli devono vedere, con Gino Cervi, M. Girotti, E. Cugini, L. Fini.

ALABANDA. 15. John Wayne nella sua più formidabile interpretazione: «I sacrifici di Bataan». Il capolavoro di John Ford, con Robert Montgomery, Burt Lancaster, Charles Bronson.

CRISTALLO. 15.30. «Teresa» condottoria. «F.B.I. agente impazzito» con John Wayne, con Eddie Constantine, Bernardette Lafont.

FILODRAMMATICO. 15. «Missioni speciali» (22 secondi) sopra Tokyo. Esecuzione di guerra, con Spencer Tracy, Robert Mitchum e Van Johnson.

GARIBOLDI. 15.30. «Teresa» condottoria. «F.B.I. agente impazzito» con John Wayne, con Eddie Constantine, Bernardette Lafont.

IMPERO. Chiuso per ferie.

MAXIMO. 14.30. «Solo contro l'orrore». Meravigliosa storia d'amore nel clima rovente della rivolta di Cuba. Con John Wayne, con Rossana Rossanda.

MODERNO. Chiuso per ferie.

VIALE. 14. «Sentieri selvaggio», con John Wayne, l'attore della spavalda e potente personalità, in uno dei più spettacolari film della stagione.

VITTORIO VENETO. 15. Rassegna del giallo. Technicolor: «Lo spettro». Barbara Steele, Peter Baldwin. Visto ai minori di 16 anni.

ABBZIA. 14.30. «Il leone». Una grandiosa avventura nel fascino dell'Africa. Technicolor, con William Holden, Capucine e Trevor Howard.

ALCIONE. 15. Cinemascope Technicolor: «Ulisse contro Eroe». George Marchal, Michael Lene, A. Farnes. Spettacolo.

ARISTON. 16 (estivo tempo permettendo ore 20): «Un uomo che uccide». Liberty Valance. Il capolavoro di John Ford in una storia d'amore e di violenza nelle ardentissime terre del West. Eccezionali interpreti James Stewart e John Wayne.

ASTORIA. 15. «Seminole». Avventura Technicolor, con A. Quest.

IDEALE. 14.30. «Maciste contro i cacciatori di tesori». Spettacolo avventura in cinemascope a colori con Kirk Morris, Laura Brown.

MARCONI. 15 (estivo unico rap presentazione ore 20.45): «La battaglia di Alamo». Colosso dello spettacolo in cinemascope a colori con John Wayne e Richard Widmark.

SPETTACOLI DI MUGGIA

EUROPA. 21. «Gli eretici». Con Lida Aguilu e Christine Arrell. Farnarmonia a colori.

ROMA. 20. «Il conquistatore di Gengis Khan». Con Jacques Sernas e Genevieve Grad. A colori.

VERDI. 16. «L'assassino viene ridendo».

SUPERCINEMA
L'assassino viene ridendo

PAT BOONE
BARBARA EDEEN
STEVE FORREST

UN «GIALLO» DI GRAN CLASSE RICCO DI SUSPENSE E DI SORPRESE

NOVO CINE. 16. «L'impero del miramar». Al Capone, Dillinger, Scarface, Omar Pincus sono i nomi che hanno mobilitato gli agenti dell'F.B.I., con M. Healey, S. Edwards.

RADIO. 14.30. «Il cenerentolo», con Jerry Lewis e Anna Maria Albertini. Technicolor.

ESTIVI

ARENA ARISTON. 20 (se maltempo in sala): «L'uomo che uccide Liberty Valance». Il capolavoro di John Ford in una storia d'amore e di violenza nelle ardentissime terre del West. Eccezionali interpreti James Stewart e John Wayne.

ARENA DEI FIORI (via Ghislandina). Dalle ore 20 e 22 (cassa 19.30): Due rappresentazioni del capolavoro: «Splendor e miseria». Un film che avvinca e commuove, con Natalie Wood e Warren Beatty. Visto ai minori di 16 anni.

ARENA DIANA. (P. Revoltella 45 - P. Filiova n. 11. 20 (chiusura cassa 21.30)). L'ultima spettacolare versione per lo schermo del romanzo di Dumas: «Il conte di Montecristo». Cinemascope Technicolor, con Louis Jourdan, Jean-Pierre L  aud, e EX SOCI: «I giovani leoni», con M. Brando, M. Cliff e D. Martin. Indimenticabile capolavoro. Scopete le tessere.

GINNASTICA. 20.30 (si ripete il primo tempo): «Sentieri». Un film interamente girato a colori, con Gino Cervi, M. Girotti, E. Cugini, L. Fini.

MARCONI. Rappresentazione unica alle ore 20.45: «La battaglia di Alamo». Colosso dello spettacolo in cinemascope a colori, con John Wayne e Richard Widmark.

PARADISO. 20.30. «Il visionario sulla luna». Una commedia tutto pepe, elegante, tumultuosa. Un technicolor d'eccezione, con Cary Grant e Doris Day.

PRIMAVERA: «Il piccolo colonnello». Capolavoro Metrocolor, con Joséito. PONTANINA. «I giovani cannibali». G. Marchal, con Eddie Constantine, Bernardette Lafont.

SECOLO (San Giovanni). 20.45: «Carrousel». Dystopian Technicolor, con Jean Paul Belmondo e Claudia Cardinale.

SERVOLTA. 20.15 (in sala ore 15). Solamente oggi, un'eccezionale versione color: «Quel nostro impossibile amore», con Sara Montiel, l'indimenticabile Violante. In technicolor.

STADIO. 20. «La monaca di Monza». Dal libro segreto del più grande scandalo di tutti i tempi, con G. Ralli, G. Bevilacqua, L. Bignone e H. Chanel.

LAUREA. 20. «Lo scorcio satiro». Streptofonico successo in technicolor, con Elvis Presley.

SPETTACOLI DI MUGGIA

EUROPA. 21. «Gli eretici». Con Lida Aguilu e Christine Arrell. Farnarmonia a colori.

ROMA. 20. «Il conquistatore di Gengis Khan». Con Jacques Sernas e Genevieve Grad. A colori.

VERDI. 16. «L'assassino viene ridendo».

NOVO CINE. 16. «L'impero del miramar». Al Capone, Dillinger, Scarface, Omar Pincus sono i nomi che hanno mobilitato gli agenti dell'F.B.I., con M. Healey, S. Edwards.

RADIO. 14.30. «Il cenerentolo», con Jerry Lewis e Anna Maria Albertini. Technicolor.

ESTIVI

ARENA ARISTON. 20 (se maltempo in sala): «L'uomo che uccide Liberty Valance». Il capolavoro di John Ford in una storia d'amore e di violenza nelle ardentissime terre del West. Eccezionali interpreti James Stewart e John Wayne.

ARENA DEI FIORI (via Ghislandina). Dalle ore 20 e 22 (cassa 19.30): Due rappresentazioni del capolavoro: «Splendor e miseria». Un film che avvinca e commuove, con Natalie Wood e Warren Beatty. Visto ai minori di 16 anni.

ARENA DIANA. (P. Revoltella 45 - P. Filiova n. 11. 20 (chiusura cassa 21.30)). L'ultima spettacolare versione per lo schermo del romanzo di Dumas: «Il conte di Montecristo». Cinemascope Technicolor, con Louis Jourdan, Jean-Pierre L  aud, e EX SOCI: «I giovani leoni», con M. Brando, M. Cliff e D. Martin. Indimenticabile capolavoro. Scopete le tessere.

GINNASTICA. 20.30 (si ripete il primo tempo): «Sentieri». Un film interamente girato a colori, con Gino Cervi, M. Girotti, E. Cugini, L. Fini.

MARCONI. Rappresentazione unica alle ore 20.45: «La battaglia di Alamo». Colosso dello spettacolo in cinemascope a colori, con John Wayne e Richard Widmark.

PARADISO. 20.30. «Il visionario sulla luna». Una commedia tutto pepe, elegante, tumultuosa. Un technicolor d'eccezione, con Cary Grant e Doris Day.

PRIMAVERA: «Il piccolo colonnello». Capolavoro Metrocolor, con Joséito. PONTANINA. «I giovani cannibali». G. Marchal, con Eddie Constantine, Bernardette Lafont.

SECOLO (San Giovanni). 20.45: «Carrousel». Dystopian Technicolor, con Jean Paul Belmondo e Claudia Cardinale.

SERVOLTA. 20.15 (in sala ore 15). Solamente oggi, un'eccezionale versione color: «Quel nostro impossibile amore», con Sara Montiel, l'indimenticabile Violante. In technicolor.

STADIO. 20. «La monaca di Monza». Dal libro segreto del più grande scandalo di tutti i tempi, con G. Ralli, G. Bevilacqua, L. Bignone e H. Chanel.

LAUREA. 20. «Lo scorcio satiro». Streptofonico successo in technicolor, con Elvis Presley.

GLI SPELEOLOGI INGLESI ACCOLTI DAL COLLEGA CUI S'INTITOLA LA GROTTA

Un paesaggio di favola il labirinto della «Berger»

Soltanto uno dei componenti la spedizione ha superato il lago sotterraneo
Pearce ritornerà nella cavità che riserva ancora molte cose interessanti



Grenoble — Kenneth Pearce e gli speleologi britannici commentano le fasi della spedizione a oltre 1000 m. di profondità nella grotta «Berger» subito dopo essere risaliti alla superficie

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Grenoble, 10

Le prime parole di Kenneth Pearce, l'uomo che lunedì scorso ha toccato il massimo livello di profondità che sia stato mai raggiunto, sono state: «C'è qualcosa da mangiare?». Qualcuno gli ha risposto prontamente una tazza di brodo fumante. Pearce l'ha sorseggiata lentamente, quasi con voluttà, mentre i suoi occhi fissi verso le montagne che il sole cominciava ad indorare tornavano ad assuefarsi alla luce naturale dopo undici giorni trascorsi nelle profondità e oscure viscere del Gouffre Berger.

Pearce e i suoi dodici compagni di spedizione hanno riguadagnato l'imboccatura della grotta nella primissima ora di stamane. Scene di commovente e di cordiale entusiasmo si sono registrate mentre uno per uno riemergevano dal ventre buio della terra. All'ingresso della cavità, c'erano agenti della gendarmeria francese, c'erano un centinaio di curiosi, c'erano alcune mogli del protago-

nisti dell'impresa. Gli occhi degli uomini che per lunghe ore avevano atteso con ansia il ritorno degli inglesi e che in alcuni momenti avevano seriamente temuto per la loro sorte, lucidavano, mentre le donne, si preparavano ad abbracciare con gioia i loro mariti stanchi, infreddoliti, dalle barbe vistosamente cresciute.

Tra speleologi erano tornati ieri in superficie avvertendo che tutto andava bene e poi erano scesi nuovamente per portare viveri ai loro compagni affamati. La risalita era necessariamente molto lenta, data la stanchezza degli uomini e la necessità di recuperare le attrezzature portate in grotta. Ma alla fine uno dopo l'altro, gli inglesi sono tornati a galla. Un tempo è stato appunto Pearce che, in veste di capo della spedizione, ha voluto assicurarsi che la vicenda terminasse bene per tutti. Pearce, un giovanotto insignificante di mezzatura, è stato trovato in possesso di 200 mila lire, «con le altre 800 mila — egli ha detto — ho pagato dei debiti».

Pearce conta naturalmente di tornare nella grotta che lo ha completamente straguso. Il tempo che ha visto Pearce in spettacolo alla grotta ha fatto un bel po' di strada. Ma ora i tredici non pensano ad altro che a tornare a casa. Entro stasera essi completeranno il trasferimento del materiale dalla imboccatura della grotta al campo base posto a circa 5 chilometri di distanza. Poi ciascuno ripartirà per la sua città e domani il Gouffre Berger non sarà altro che uno splendido ricordo.

A. P.

ha dichiarato che tornerà nella grotta ma con una spedizione più numerosa e meglio preparata. La grotta riserva ancora molte cose interessanti e c'è un piacere sottile nel violare il segreto nascosto nelle viscere della terra. «Lo facciamo perché ci piace», ha spiegato Pearce, «l'improvvisa piena di un alla prova il corpo e lo spirito e noi la consideriamo come uno sport e come una scienza, perché naturalmente l'esplorazione degli strati rocciosi e delle correnti sotterranee riveste anche un interesse scientifico».

Come si è accennato giorni fa si era temuto seriamente per la incolumità degli speleologi. Pochi giorni prima che gli inglesi scendessero nel «gouffre» un gruppo di belgi erano rimasti bloccati nella «Berger» per oltre 14 ore a causa dell'improvvisa piena di un fiume sotterraneo, ma erano riusciti a tornare incolumi in superficie. Pearce ha detto che da questo punto di vista non c'era nulla di eccezionale. A un certo momento, un violento temporale ha trasformato la grotta in un gigantesco lago, ma il gruppo che tra l'altro era dotato anche di canotti di gomma, per l'attraversamento dei fiumi e dei laghi sotterranei non ne è rimasto impensierito.

L'unico membro della spedizione che porti sul corpo i segni della difficoltà è Robert Wright, l'organizzatore della spedizione: Robert è tornato con le mani malamente tagliate dalla roccia per aver perso gli appositi guanti protettivi diversi giorni fa. Ma ora i tredici non pensano ad altro che a tornare a casa. Entro stasera essi completeranno il trasferimento del materiale dalla imboccatura della grotta al campo base posto a circa 5 chilometri di distanza. Poi ciascuno ripartirà per la sua città e domani il Gouffre Berger non sarà altro che uno splendido ricordo.

A. P.

A Parigi il termometro

scende a nove gradi

Parigi, 10

L'agosto continua a deludere i villaggi di Francia. Sul terzo della Francia piove e fa decisamente fresco. A Parigi stamane la temperatura ha battuto un nuovo record negativo: 11,5 gradi. Il termometro di Washington, secondo cui «Cosa nostra» opererebbe spesso con la protezione di pubblici funzionari, aggiunge un elemento di particolare interesse: «I nostri testimoni, tutti quelli che sanno troppe cose. Siamo tornati ai giorni della Anomima». Altre dichiarazioni, fatte dalle fonti parigine di Washington, secondo cui «Cosa nostra» opererebbe spesso con la protezione di pubblici funzionari, aggiungono un elemento di particolare interesse: «I nostri testimoni, tutti quelli che sanno troppe cose. Siamo tornati ai giorni della Anomima».

Aosta, 10

Un cadavere è affiorato questa mattina sul ghiacciaio del Freney; il custode della «Capanna Gamba» ha avvertito che il corpo era stato trovato in un sifone e si è introdotto in un sifone e ha raggiunto una cavità posta a 1200 metri, e non 1135 come annunciato in un primo momento. Berger che era presente al momento della risalita degli speleologi inglesi ha avuto parole di elogio per Pearce, un giovanotto insignificante di mezzatura. Naturalmente si è parlato anche degli aspetti tecnici della spedizione.

Pearce, d'accordo con Berger,

IL PICCOLO

INIZIA IL BAGNO DI SANGUE FRA I GANGSTERS DI NEW YORK

«Vogliono far fuori tutti i testimoni» - Tre elementi insicuri uccisi a poche ore di distanza l'uno dall'altro - L'organizzazione protetta da pubblici funzionari

New York, 10

Un omicidio all'alba di oggi, due nel pomeriggio di ieri ecco gli ultimi episodi della serie di delitti scatenata dalle rivelazioni di Joseph Valachi, mentre a Washington fonti governative parlano di nuovi accedimenti nella «cortina di silenzio» che finora aveva avvolto le attività criminali dell'organizzazione «Cosa nostra». L'assassinio di Bronz, dove il cadavere di un uomo, identificato per Labovio Gagliardi, di 35 anni, proprietario di un «Night Club», è stato scaraventato a terra da una auto in corsa. I due omicidi di ieri pomeriggio erano seguiti da tre altri di domenica, l'uno dall'altro, in «cadenza» i casi, tanto gli assaltatori quanto le vittime stavano viaggiando in

auto. Il primo ad essere colpito è stato, nelle ore del pomeriggio, Joe Cardello, un ex membro della banda Gallo che qualche mese fa era passato alla banda Profaci. Il Cardello si è fermato sul ciglio della strada, tutti e due di 26 anni, stavano viaggiando sulla loro «Chevrolet» in compagnia di una giovane cognata del Mariani, quando l'auto è stata raggiunta e superata da una «Oldsmobile» azzurra. Nel momento del sorpasso, dal finestrino della «Oldsmobile» è partita una sventagliata di colpi. Mariani, che era al volante, e Getch, che era al sedile anteriore, sono afflosciati sul sedile anteriore. La macchina si è fermata sul ciglio della strada. La donna, che era seduta sul sedile posteriore, Louis Mangiameli di 33 anni, incolore ma imbrattata dal san-

gue degli amici, ha avuto tanto coraggio da prendere la guida della macchina e recarsi al più vicino ospedale. Qui Mariani è morto in camera operatoria, mentre si cercava di estrargli una pallottola dal capo. Il suo compagno, ferito, a quanto pare, non gravemente, è stato ricoverato in osservazione e la polizia aspetta di poterlo interrogare, non appena le sue condizioni lo permetteranno. La Mangiameli è stata fermata.

L'altro attentato è avvenuto su una strada di Long Island, in vicinanza del mare. Due dei ragazzi della banda Gallo, Louis Mariani e Anthony Getch, tutti e due di 26 anni, stavano viaggiando sulla loro «Chevrolet» in compagnia di una giovane cognata del Mariani, quando l'auto è stata raggiunta e superata da una «Oldsmobile» azzurra. Nel momento del sorpasso, dal finestrino della «Oldsmobile» è partita una sventagliata di colpi. Mariani, che era al volante, e Getch, che era al sedile anteriore, sono afflosciati sul sedile anteriore. La macchina si è fermata sul ciglio della strada. La donna, che era seduta sul sedile posteriore, Louis Mangiameli di 33 anni, incolore ma imbrattata dal san-

gue degli amici, ha avuto tanto coraggio da prendere la guida della macchina e recarsi al più vicino ospedale. Qui Mariani è morto in camera operatoria, mentre si cercava di estrargli una pallottola dal capo. Il suo compagno, ferito, a quanto pare, non gravemente, è stato ricoverato in osservazione e la polizia aspetta di poterlo interrogare, non appena le sue condizioni lo permetteranno. La Mangiameli è stata fermata.

Capo Sioux vuole fumare

il «calumet» con De Gaulle

Parigi, 10

Il Generale De Gaulle ha ricevuto una delle più sorprendenti lettere della sua carriera di militare e di uomo politico. Un capo Sioux di 72 anni, «Dos Zebre», ha proposto al Presidente della Repubblica francese di fumare insieme a lui il calumet della pace in occasione di un viaggio che egli effettuerà a Parigi il mese prossimo.

«Questa cerimonia — ha scritto a De Gaulle «Dos Zebre» — potrebbe costituire il primo passo per un incontro alla sommità fra lei e il Presidente Kennedy».

«Dos Zebre» appartiene ad una famiglia che coltiva la tradizione dei «buoni uffici» diplomatici: suo nonno venne già in Francia nel 1884, alla testa di una delegazione di cinquantatamiani. All'Elysée il singolare invito non è stato finora commentato. Ma «Paris-Press» ricorda oggi che il Generale De Gaulle ha smesso di fumare da molti anni.

Testuggine catturata

nelle acque siciliane

Agrigento, 10

Una grossa tartaruga marina è stata catturata da un «palermitano» nelle acque di Lido. L'animale, molto raro in queste acque, pesa 80 chili.

FINITO ALL'OSPEDALE PER AVER INGERITO UNA FORTE DOSE DI SONNIFERO

Un «amico» di Ward avvelenato da barbiturici

E' un attore che morto il medico si pentì di non essersi presentato nell'aula dell'Old Bailey possedendo le prove della sua innocenza

Londra, 10

Joe Wade, l'attore quarantenne che aveva dichiarato giorni fa di poter dimostrare l'innocenza di Ward, è stato ricoverato oggi all'ospedale per aver ingerito una forte dose di sonniferi. Sui giornali, l'attore Corinne Gray, lo ha trovato stamane privo di conoscenza nella sua stanza di albergo di Milton Common. La ambulanza subito avvertita ha portato l'attore all'ospedale di Oxford; i medici hanno diramato stasera un bollettino in cui si dice che egli è stato trovato in uno stato di coscienza. Wade si è risvegliato e ha detto che non si era accorto di aver ingerito una forte dose di sonniferi. Un cameriere d'albergo ha però accusato il medico di aver fatto ingerire a Wade una forte dose di sonniferi. Il medico, che si era recato a Los Angeles dove aveva fatto un'operazione, è stato arrestato.

concluso, avevano lasciato intendere, con un colpo di scena. L'attore e l'attrice si erano fatti avanti il giorno del decesso di Ward. «Avessimo avuto il coraggio di andare a deporre in tribunale gli avvenimenti saliti alla ribalta avevano detto. Lo episodio ha fomentato l'agitazione che si è diffusa nella opinione pubblica in seguito alla morte di Ward. Ormai molti sostengono che il processo per l'omicidio all'ospedale è servito a coprire uno scandalo di ben più ampie proporzioni. Wade, d'altro canto, dichiarò giovedì scorso, alla televisione, che tanto la moglie quanto lui stesso disponevano di prove tali da discolpare completamente Ward.

concluso, avevano lasciato intendere, con un colpo di scena. L'attore e l'attrice si erano fatti avanti il giorno del decesso di Ward. «Avessimo avuto il coraggio di andare a deporre in tribunale gli avvenimenti saliti alla ribalta avevano detto. Lo episodio ha fomentato l'agitazione che si è diffusa nella opinione pubblica in seguito alla morte di Ward. Ormai molti sostengono che il processo per l'omicidio all'ospedale è servito a coprire uno scandalo di ben più ampie proporzioni. Wade, d'altro canto, dichiarò giovedì scorso, alla televisione, che tanto la moglie quanto lui stesso disponevano di prove tali da discolpare completamente Ward.

DAL SINDACATO FRANCESE DEGLI ASSISTENTI MEDICI

GROTTESCHE SCUSE PER L'OPERAZIONE-BURLA

Il «miracolo chirurgico» radiotrasmeso voleva essere una protesta contro le notizie illusorie

Parigi, 10

L'inchiesta aperta dalle autorità amministrative sulla burla organizzata l'altro ieri dagli «interni» dell'ospedale parigino di Beaujon, prosegue, mentre il Sindacato degli assistenti medici ha pubblicato oggi un comunicato per «giustificare» la mistificazione.

Come si ricorderà, ignoti avevano fatto credere ad un gruppo di radiocronisti che un celebre chirurgo francese era riuscito in un'operazione senza precedenti: l'innesto, sul montone di un operaio vittima di un infortunio, di una gamba prelevata dal cadavere di un uomo appena deceduto in un incidente stradale. Per qualche ora, milioni di radiocronisti hanno creduto nel «miracolo chirurgico».

Il comunicato del Sindacato precisa che gli autori della «burla» non hanno affatto voluto attaccare personalmente questo o quel medico, né screditare certi tentativi effettuati nel campo della chirurgia di avanguardia, «ma avevano inteso protestare contro la pubblicazione di informazioni contraddittorie certi lati spettacolari della medicina e della chirurgia. Tali informazioni sono incontrollate, deformate e spesso premature: fanno nascere presso il pubblico false speranze, e tutto sommato nuocciono ai progressi della medicina, anziché servirli».

Scoperti nel Montana

due teschi di dinosauri

Glasgow, 10

Un gruppo di archeologi che sta compiendo scavi nei pressi di Glasgow, nel Montana, ha scoperto i teschi di due dinosauri. James Jensen, dell'Università di Brigham, ha dichiarato che i teschi sono di «Triceratops», un tipo di dinosauri erbivori. Uno di essi misura metri 2,06 di lunghezza, per 1,82, pesa circa 1,54 chilogrammi, e risale probabilmente a circa 90 milioni di anni fa.

«Barbone onesto»

RUBA UN MILIONE

e paga i molti debiti

Bolzano, 10

Francesco Spada, di 44 anni, un «barbone» che vive in una baracca, è stato arrestato oggi, accusato di aver rubato un milione in una chiesa cittadina.

Martedì scorso, la proprietà di una rivendita di tabacchi, Rosetta Gater, di 56 anni, mentre pregava nella chiesa di «Cristo Re», fu derubata della borsa che aveva appoggiato sulla panca accanto a sé. Nella borsetta vi era un milione di lire.

In base alle descrizioni dell'uomo fornite dai presenti, le forze dell'ordine hanno oggi identificato e arrestato lo Spada, che è stato trovato in possesso di 200 mila lire, «con le altre 800 mila — egli ha detto — ho pagato dei debiti».



Pomeriggio d'eccezione sul programma nazionale radiofonico. Alle 16.30 va in onda «L'Alba» di Verdi. Protagonisti illustri: Beniamino Gigli (nella foto) in «Admetos», Maria Callas sarà Aida, Ede Stignani nel personaggio di Amneris, Tamerici Pasero e Gino Bechi rispettivamente Ramfis e Amonaro, e Italo Talo, il Re. Direttore d'orchestra Tullio Serafin. Un insieme di interpreti che indubbiamente faranno perdere il tradizionale pisolino agli appassionati della musica operistica. Sul Nazionale TV alle 21.05 quarto episodio del «Cavaliere di Malson rouge» di Dumas. Sul secondo canale alle 18.30 segue l'ultima puntata di «Una tragedia americana» di Dreiser; alle 11.15 «Follie d'estate» con le «Aquilabell» e gli «Aquamaniaci». A conclusione del programma televisivo, con inizio alle 22.20 un episodio di «Lotta mangia», imperniato sulla mala vita di un pistolero a pagamento.

RADIO e TELEVISIONE

PROGRAMMA NAZIONALE

8: Giornale; 8.30: Aria di casa nostra; 9.30: Vita nel campo; 9.45: Musica sacra; 9.50: Santa Messa; 10: Lettura e spiegazione del Vangelo; 10.30: Trasmissione per le Forze Armate; 11: Per sola orchestra; 11.35: Casa nostra; 12: L'orchestra; 12.55: Chi vuol esser lieto... - Giornale; 13.35: La Borsa dei motivi; 14: Musica da camera; 14.30: Musica all'aria aperta (1); 15: Giornale; 15.15: Musica all'aria aperta (2); 16.30: «Aida» di G. Verdi; 18.50: Musica da ballo; 19.15: La giornata sportiva; 19.30: Motivi in giostra; 19.53: Una canzone al giorno; 20: Giornale; 20.25: Dove abita il prossimo; 21: «Radiocruceverba»; 22: Luci ed ombre; 22.10: Concerto vocale e strumentale; 22.45: Il libro più bello del mondo; 23: Giornata.

SECONDO PROGRAMMA

7.45: Musica del mattino; 8.30: Notizie; 8.35: Musica del mattino; 9: Renais: Campionati mondiali di ciclismo su strada professionisti; 9.30: Notizie; 10: Disco volante; 10.25: La chiave del successo; 10.30: Notizie - Renais: Campionati mondiali di ciclismo su strada professionisti; 10.55: Musica per un giorno di festa; 11.30: Notizie - Renais: Campionati mondiali di ciclismo; 11.35: Voci alla ribalta; 12.10: dischi della settimana; 13: La Signora delle «13»; 13.30: Giornata - Renais: Campionati mondiali di ciclismo su strada; 14: «Don Chisciotte» di D. Verde; 14: L'orchestra della domenica; 14.30: Musica allo spiedo; 15: Prima musicale; 15.15: Il clacson; 16: Renais: Campionati mondiali di ciclismo su strada; arrivo dei professionisti; 17: Musica e sport; 18.30: Notizie; 18.35: I nostri preferiti; 19.30: Radiosera; 19.50: Incontri sul pentagramma; 23.30:

Notizie; 20.35: «Tuttamusic»; 21.30: Notizie; 21.35: Europa cantata - Musique aux Champs Elysees; 22.30: Notizie.

RETE TRE

9: Musica per organo; 9.30: Musica pianistica; 10.30: Ludwig van Beethoven: 41 momenti; 11.30: 10.10: Compositori contemporanei; 11.55: Sonate del Settecento; 12.30: Musica per flauto; 13: Un'ora con Ottorino Respighi; 14: Concerto sinfonico diretto da Dean Dixon; 16.10: L'addio di Franz Schubert; 16.40: I bis del concertista.

TERZO PROGRAMMA

17.05: Benjamin Britten; 17.55: Herr Biedermann e gli incendiari; 19: G. F. Ghedini: «Quattro cantanti napoletani»; 19.15: La Resegna; 19.30: Concerto di ogni sera; 20.30: Rivista delle riviste; 20.40: Luigi Boccherini; 21: Il Giornale del Terzo; 21.20: Stagione lirica della RAI; «Oberon».

LOCALI TRIESTE

7.25: Il Gazzettino; 9.30: Vita quotidiana regionale; 9.45: Incontri dello Spirito; 10: Santa Messa dalla Cattedrale di San Giusto; 11: Musica per orchestra d'archi; 11.10: Gruppo mandolinistico triestino diretto da Nino Mingot; 12: Giradischi; 12.40: Il Gazzettino.

Attenzione!

a sole L. 3000 mensili

televisori, frigo, lavatrici, cucine di tutte le marche, da

RADIO ALABARDA

VIALE XX SETTEMBRE 16

Telefono 93760

Rino; 19.30: Segnaritmo; 19.45: Il Gazzettino con la Domenica sportiva.

FILODIFFUSIONE

Auditorium - (TV canale); 7 (17): Analogica musicale; 10 (20): Musica da camera; 11 (21): Una ora con Maurice Ravel; 12 (22): Recital del pianista Yves Nat; 13.55 (23.55): Poemi sinfonici; 14.30 (24.30): Musica da camera; 15.30: Musica sinfonica in stereofonia.

Musica leggera - (V canale); 7 (13 e 19): Chioscuri musicali; 7.40 (13.40 e 19.40): Vedette straniere; 8.30 (14.30 e 20.30): Canzoni; 9 (15 e 21): Mappamundi; 10 (16 e 22): Canzoni di casa nostra; 10.45 (16.45 e 22.45): Tasteria; 12 (18 e 24): Musica italiana; 12.15 (18.15 e 20.15): Musiche e canti del Sud America; 12.45 (18.45 e 20.45): Musiche per vibratone e arpa.

TELEVISIONE NAZIONALE

8.45: Eurovisione, Belgio: Campionati del mondo di ciclismo su strada per professionisti - Ripresa diretta dell'evento; 10.15: La Messa; 13: Eurovisione, Belgio: Campionati del mondo di ciclismo: passaggio; 14.45: Eurovisione, Belgio: Campionati del mondo di ciclismo: arrivo; 18: La TV dei ragazzi: Disneyland - Braccato Show; 19.20: Peppino al balcone - «Tuttofare» cerca; 20.15: Telesport; 20.30: Telegiornale; 21.05: Il cavaliere di Malson Rouge; 21.50: La scienza in Israele; 22.40: La domenica sportiva - Telegiornale.

TELEVISIONE SECONDO

18: «Una tragedia americana»; 21.05: Telegiornale; 21.15: Follie d'estate; 22.30: Lotta al gangsters: Louis Buchalter «Lepke».

PER VOI CHE FUMATE

un'occasione unica per provare

- un dentifricio DENICOTIN
- uno spazzolino DURBAN'S

a solo L. 290

a solo L. 290

OFFERTA SPECIALE

a solo L. 290

il dentifricio per chi fuma

Altri tre arresti per il traffico di eroina

Parigi, 10

Un terzo arresto è stato compiuto dagli ispettori della «Brigade degli stupefacenti» che l'altro ieri, all'aeroporto di Orly, hanno sorpreso due trafficanti di eroina, un canadese e un francese. Il primo, un uomo di 55 anni, un pregiudicato che era stato già implicato, negli Stati Uniti in traffici analoghi, il quale ha avuto sorveglianza da tempo, ma non aveva mai potuto coglierlo in flagrante. In seguito alle confessioni dei due trafficanti canadesi, al terzo arresto è stato arrestato un altro trafficante di eroina, un francese di 35 anni, un abitante di Montreal.

Lo spazzolino angolato DURBAN'S è di pura setola naturale selezionata: massaggia delicatamente le gengive senza irritarle e pulisce i denti a fondo senza intaccare lo smalto.

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi economici possono essere ordinati presso la Unione Pubblicità Internazionale U.P.I., via Silvio Pellico n. 4 pianoterra, o inviata a mezzo posta, con relativo importo, allo stesso indirizzo.

Errori di stampa che non pregiudicano l'effetto dell'avviso non danno diritto a ripetizioni gratuite, così pure errori dipendenti da cattiva scrittura degli avvisi.

Agli importi degli avvisi si devono aggiungere la tassa governativa (comprensiva della tassa bollo di quietanza) in ragione del 4 per cento del costo dell'inserzione, e l'imposta Generale sull'Entrata del 3,30 per cento.

COLORO che non intendono dare il proprio indirizzo per l'avviso, possono servirsi, per il recapito delle offerte, delle caselle istituite nei nostri uffici verso pagamento della quota di abbonamento che di lire 50 per cinque giorni. Questi avvisi vengono accettati dalle 8.30 alle 13 e dalle 14.30 alle 18.30.

In testata di ogni singola rubrica è indicato il prezzo per parola. Minimo 10 parole. Gli avvisi ordinati per la domenica subiscono una maggiorazione del 20 per cento.

Le eventuali lettere o circolari reclamistiche con recapito alle caselle saranno estinte.

A Domande di lavoro personale di servizio L. 10

CONIUGI anziani offrono posto di villa Gorizia o dintorni. Per informazioni rivolgersi Furlan, via Romana 25, Lucciano 340 A. UPI.

ENNA pulizia uffici, offresi. Telefonare 27381 dalle 13 in poi. 66547 A.

DONNA offresi pulizia stabili. Telefonare 62149. 27580 A.

FULTRICE pulizia scale portinai. Offresi. 25006, ore 8-11. 66311 A.

REFERENZIALI media età offresi 3 ore mattina governo casa persona sola o coniugi. Offerta casetta 55367 A. UPI.

B Offerte di lavoro personale di servizio L. 35

A.A.A. DOMESTICA pratica tutti lavori con referenze buone stipendio stabile cerca impiego. Telefonare 38725 mattina; 95342 pomeriggio. 27575 B.

BAMBINAIO stabile solo, referenziato massimo anni 40 cerca per bambino anni 2. Telef. 29133 ore past. 66292 B.

CERCASI donna per trattoria. Telefonare domani lunedì, ore 8-11. 72232 C.

DOMESTICA stabile cerca impiego. Offerta casetta 55367 A. UPI.

DOMESTICA capace referenziata, buona retribuzione, trattamento familiare. Presentarsi: Continio, via Cumanò 2. 66379 B.

DONNA esperta anche domestica, offresi. Referenze. Cassetta 55367 A. UPI.

DOMESTICA stabile o domestica, offresi. Referenze. Cassetta 55367 A. UPI.

PRESTASERVIZI cerca impiego. Offerta casetta 55367 A. UPI.

PRESTASERVIZI referenziata cerca dalle 8-12. Rivolgersi Belgiozzio 24, IV p., destra. 66292 B.

PRESTASERVIZI per alcune ore al giorno. Presentarsi lunedì, Butti, Caprin 18. 27676 B.

STABILE referenziata trattamento ottimo cercano coniugi. Telef. 37785. 46777 B.

TUTTOFARE stabile o domestica, offresi. Referenze. Cassetta 55367 A. UPI.

STABILE referenziata trattamento ottimo cercano coniugi. Telef. 37785. 46777 B.

TUTTOFARE stabile o domestica, offresi. Referenze. Cassetta 55367 A. UPI.

STABILE referenziata trattamento ottimo cercano coniugi. Telef. 37785. 46777 B.

TUTTOFARE stabile o domestica, offresi. Referenze. Cassetta 55367 A. UPI.

STABILE referenziata trattamento ottimo cercano coniugi. Telef. 37785. 46777 B.

TUTTOFARE stabile o domestica, offresi. Referenze. Cassetta 55367 A. UPI.

STABILE referenziata trattamento ottimo cercano coniugi. Telef. 37785. 46777 B.

TUTTOFARE stabile o domestica, offresi. Referenze. Cassetta 55367 A. UPI.

STABILE referenziata trattamento ottimo cercano coniugi. Telef. 37785. 46777 B.

TUTTOFARE stabile o domestica, offresi. Referenze. Cassetta 55367 A. UPI.

STABILE referenziata trattamento ottimo cercano coniugi. Telef. 37785. 46777 B.

TUTTOFARE stabile o domestica, offresi. Referenze. Cassetta 55367 A. UPI.

IMPIEGATA vedova madrelingua tedesca offresi ufficio anche mezza giornata. Cassetta 55367 A. UPI.

IMPIEGATA 21enne pratica import-export conoscenza serbato offresi. Cassetta n. 66373 C. UPI.

IMPIEGATA grande industria, esperta paghe, contributi, contratti lavoro, veloce computerista, disposta trasferirsi, mezzo proprio, esaminerebbe serie proposte lavoro. Scrivere: Lucidatore mobili offresi. Franco, via Milano 27. 46858 C.

PERITO industriale buona esperienza manutenzione impianti e macchinari elettrici e di produzione vapore, esaminerebbe proposte di lavoro. Scrivere: Patente n. 1003-99, Fermoporta Gioia. 27601 C.

PIASTRELLISTA muratore specializzato capace qualsiasi lavoro offresi. Telef. 91065. 27705 C.

RADIOPISTRELLISTA 20enne e frequentati tutti corsi INA-PIA offresi. Cassetta n. 46844 C. UPI.

RAGAZZA 17enne offresi come impiegata commessa, poca conoscenza inglese. Telef. 47257. 27601 C.

RAGAZZINI militente conoscenza inglese, tedesco, slovacco, offresi. Cass. 27213 C. UPI.

RAGAZZINI militente cerca prima conoscenza, conoscenza dischi, dattilografia, macchine calcolatrici e contabili. Cassetta 55367 A. UPI.

RAZIONIERE bella presenza cerca posto segretaria, referenziata da diplomati e posti occupati in Inghilterra. Lingue: inglese - francese - italiano. Cassetta n. 66311 A.

SIGNORA cerca impiego anche mezza giornata. Cassetta 27652 C. UPI.

SQUADRA muratori composta quattro persone, ottimizzate, offresi per lavoro Trieste. Scrivere: Tizio Ghergolet, via G. d'Annunzio 33, Ronchi dei Legionari. 27576 C.

STENOGRATTOLOGA capace offresi a serie ditta. Telefonare 66241. 66361 C.

TAPEZZIERE materassista offresi. Tarabochia 5, portineria. 66390 C.

TAPEZZIERE materassista offresi. Tarabochia 5, portineria. 66390 C.

TAPEZZIERE materassista offresi. Tarabochia 5, portineria. 66390 C.

TAPEZZIERE materassista offresi. Tarabochia 5, portineria. 66390 C.

TAPEZZIERE materassista offresi. Tarabochia 5, portineria. 66390 C.

TAPEZZIERE materassista offresi. Tarabochia 5, portineria. 66390 C.

TAPEZZIERE materassista offresi. Tarabochia 5, portineria. 66390 C.

TAPEZZIERE materassista offresi. Tarabochia 5, portineria. 66390 C.

TAPEZZIERE materassista offresi. Tarabochia 5, portineria. 66390 C.

TAPEZZIERE materassista offresi. Tarabochia 5, portineria. 66390 C.

TAPEZZIERE materassista offresi. Tarabochia 5, portineria. 66390 C.

TAPEZZIERE materassista offresi. Tarabochia 5, portineria. 66390 C.

TAPEZZIERE materassista offresi. Tarabochia 5, portineria. 66390 C.

TAPEZZIERE materassista offresi. Tarabochia 5, portineria. 66390 C.

TAPEZZIERE materassista offresi. Tarabochia 5, portineria. 66390 C.

TAPEZZIERE materassista offresi. Tarabochia 5, portineria. 66390 C.

TAPEZZIERE materassista offresi. Tarabochia 5, portineria. 66390 C.

TAPEZZIERE materassista offresi. Tarabochia 5, portineria. 66390 C.

TAPEZZIERE materassista offresi. Tarabochia 5, portineria. 66390 C.

TAPEZZIERE materassista offresi. Tarabochia 5, portineria. 66390 C.

TAPEZZIERE materassista offresi. Tarabochia 5, portineria. 66390 C.

TAPEZZIERE materassista offresi. Tarabochia 5, portineria. 66390 C.

TAPEZZIERE materassista offresi. Tarabochia 5, portineria. 66390 C.

TAPEZZIERE materassista offresi. Tarabochia 5, portineria. 66390 C.

TAPEZZIERE materassista offresi. Tarabochia 5, portineria. 66390 C.

TAPEZZIERE materassista offresi. Tarabochia 5, portineria. 66390 C.

TAPEZZIERE materassista offresi. Tarabochia 5, portineria. 66390 C.

TAPEZZIERE materassista offresi. Tarabochia 5, portineria. 66390 C.

APPRENDISTA commessa anni 15-16 cerca impiego. Presentarsi: Calzature Alta Moda, via G. Gallina 3 con libretto lavoro. 405 D.

APPRENDISTA parrucchiere cerca impiego. Salome Giusto - Enrico, via Roma 3. 66325 D.

APPRENDISTA commessa 14-16 anni cerca negozio confezioni. Lunedì 15.30-16. via Caviana 12. 46806 D.

APPRENDISTA Bar Saint Tropez, viale XX Settembre 29, telefono 85295. 27584 D.

APPRENDISTA o garzona pratica parrucchiere cerca impiego. Salome Giusto - Enrico, via Roma 3. 66325 D.

APPRENDISTA commessa cerca negozio centrale biancheria femminile. Indirizzo UPI 27657 D.

APPRENDISTA cerassi, orario diurno. Bar Paoluzzi, Corso 25, tel. 35016. 66466 D.

APPRENDISTA orario diurno, domeniche festa. Presentarsi 16-18, bar via Montorsino 6, telefono 29985. 46898 D.

APPRENDISTE mosaiciste 15-17 anni cercano impiego. Telefonare 99250. 66313 D.

APPRENDISTE (2) parrucchiere cercano impiego. Presentarsi: Salome Giusto - Enrico, via Roma 3. 66325 D.

ATTIVITA' cine-televisiva cerca aspiranti attori, attrici. Scrivere cassetta 4005 SPI Torino. 6201 D.

AUTISTI per servizio pubblico da piazza cerassi. Autorimessa. Aurora, Sominio 73. 27055 D.

BARBIERE capace giovane posto stabile cerassi. Cassetta n. 66436 D. UPI.

CERCASI ragazza per frutta verdura. Rivolgersi via S. Lazzaro 5, Berri. 920 D.

CERCASI signorina massimo 18 anni. Presentarsi dalle 16 alle 18, corso Italia 26. 66454 F.

CERCASI signorina massimo 18 anni. Presentarsi dalle 16 alle 18, corso Italia 26. 66454 F.

CERCASI signorina massimo 18 anni. Presentarsi dalle 16 alle 18, corso Italia 26. 66454 F.

CERCASI signorina massimo 18 anni. Presentarsi dalle 16 alle 18, corso Italia 26. 66454 F.

CERCASI signorina massimo 18 anni. Presentarsi dalle 16 alle 18, corso Italia 26. 66454 F.

CERCASI signorina massimo 18 anni. Presentarsi dalle 16 alle 18, corso Italia 26. 66454 F.

CERCASI signorina massimo 18 anni. Presentarsi dalle 16 alle 18, corso Italia 26. 66454 F.

CERCASI signorina massimo 18 anni. Presentarsi dalle 16 alle 18, corso Italia 26. 66454 F.

CERCASI signorina massimo 18 anni. Presentarsi dalle 16 alle 18, corso Italia 26. 66454 F.

CERCASI signorina massimo 18 anni. Presentarsi dalle 16 alle 18, corso Italia 26. 66454 F.

CERCASI signorina massimo 18 anni. Presentarsi dalle 16 alle 18, corso Italia 26. 66454 F.

CERCASI signorina massimo 18 anni. Presentarsi dalle 16 alle 18, corso Italia 26. 66454 F.

CERCASI signorina massimo 18 anni. Presentarsi dalle 16 alle 18, corso Italia 26. 66454 F.

CERCASI signorina massimo 18 anni. Presentarsi dalle 16 alle 18, corso Italia 26. 66454 F.

CERCASI signorina massimo 18 anni. Presentarsi dalle 16 alle 18, corso Italia 26. 66454 F.

CERCASI signorina massimo 18 anni. Presentarsi dalle 16 alle 18, corso Italia 26. 66454 F.

CERCASI signorina massimo 18 anni. Presentarsi dalle 16 alle 18, corso Italia 26. 66454 F.

CERCASI signorina massimo 18 anni. Presentarsi dalle 16 alle 18, corso Italia 26. 66454 F.

CERCASI signorina massimo 18 anni. Presentarsi dalle 16 alle 18, corso Italia 26. 66454 F.

CERCASI signorina massimo 18 anni. Presentarsi dalle 16 alle 18, corso Italia 26. 66454 F.

CERCASI signorina massimo 18 anni. Presentarsi dalle 16 alle 18, corso Italia 26. 66454 F.

CERCASI signorina massimo 18 anni. Presentarsi dalle 16 alle 18, corso Italia 26. 66454 F.

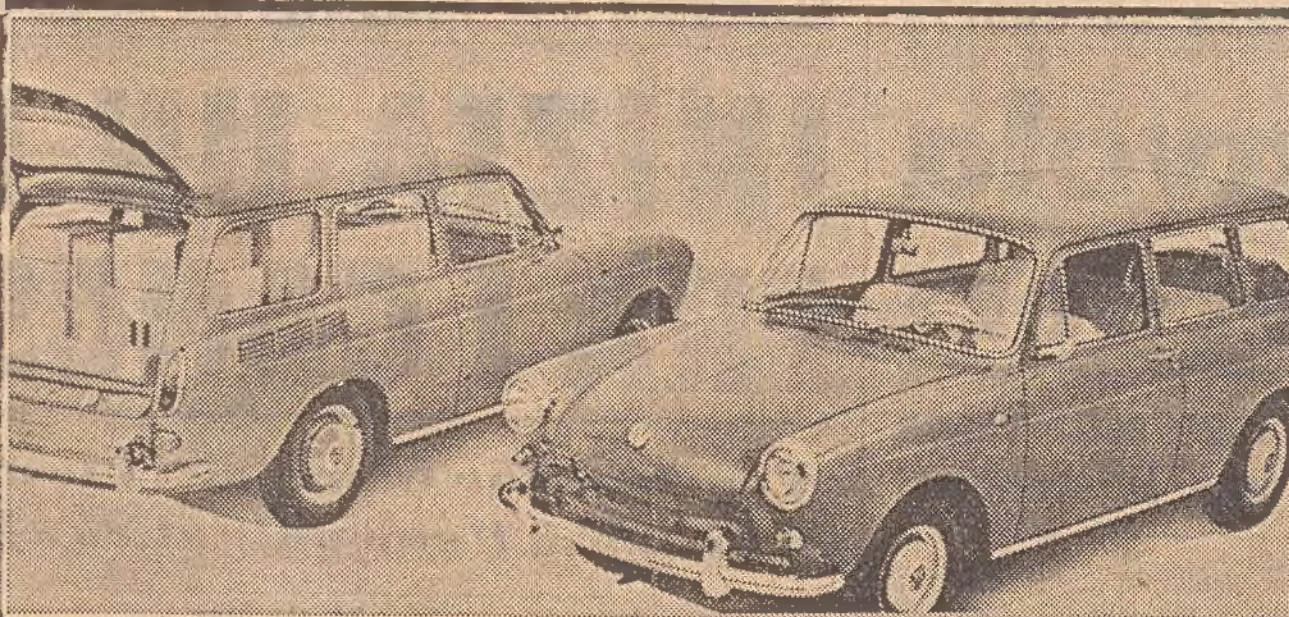
CERCASI signorina massimo 18 anni. Presentarsi dalle 16 alle 18, corso Italia 26. 66454 F.

CERCASI signorina massimo 18 anni. Presentarsi dalle 16 alle 18, corso Italia 26. 66454 F.

CERCASI signorina massimo 18 anni. Presentarsi dalle 16 alle 18, corso Italia 26. 66454 F.

CERCASI signorina massimo 18 anni. Presentarsi dalle 16 alle 18, corso Italia 26. 66454 F.

CERCASI signorina massimo 18 anni. Presentarsi dalle 16 alle 18, corso Italia 26. 66454 F.



per l'uomo d'affari



VOLKSWAGEN 1500 FAMILIAR

Consumo: 1.8/100 km. - Portata 450 kg.

CONSEGNE SOLLECITE

Panauto
di G. CONTI

VIA MURATTI 6 (angolo via Crispi) - Telefono 55806

CAMERA ingresso libero affittasi, Corso Italia 26-III. 66454 F.

CAMERA una persona zona tranquilla escluso donne affittasi. Telefonare 723941. 66452 F.

CAMERA mobilata affittasi. Telefonare 723975. 27687 F.

CAMERINO affittasi operaio 1500 settimanali. Via Malpica n. 14, p. III, sinistra. 66439 F.

CENTRALISSIMA bella arredata, uso bagno affittasi a signorina. Telefonare 36337. 27647 F.

MATRIMONIALE comodo cucina affittasi. Tel. 70677. 27573 F.

STANZA per uomo solo affittasi. Felice Venezian 14-III, destra. 27585 F.

STANZA matrimoniale comoda affittasi distanti breve soggiorno. Tel. 66625. 27704 F.

STANZA mobilata affittasi a distinto serio. Tel. 40278. 66383 F.

STANZA bella ariosa 23 letti affittasi. Telef. 47152. 66459 F.

STANZA mobilata due, eventualmente una vuota con comodo di cucina, affittasi persona sola, distinti onesti, centro. Telef. 50726. 27620 F.

STANZA mobilata affittasi a distinto serio. Tel. 40278. 66383 F.

STANZA bella ariosa 23 letti affittasi. Telef. 47152. 66459 F.

STANZA mobilata due, eventualmente una vuota con comodo di cucina, affittasi persona sola, distinti onesti, centro. Telef. 50726. 27620 F.

STANZA mobilata affittasi a distinto serio. Tel. 40278. 66383 F.

STANZA bella ariosa 23 letti affittasi. Telef. 47152. 66459 F.

STANZA mobilata due, eventualmente una vuota con comodo di cucina, affittasi persona sola, distinti onesti, centro. Telef. 50726. 27620 F.

STANZA mobilata affittasi a distinto serio. Tel. 40278. 66383 F.

STANZA bella ariosa 23 letti affittasi. Telef. 47152. 66459 F.

STANZA mobilata due, eventualmente una vuota con comodo di cucina, affittasi persona sola, distinti onesti, centro. Telef. 50726. 27620 F.

STANZA mobilata affittasi a distinto serio. Tel. 40278. 66383 F.

STANZA bella ariosa 23 letti affittasi. Telef. 47152. 66459 F.

STANZA mobilata due, eventualmente una vuota con comodo di cucina, affittasi persona sola, distinti onesti, centro. Telef. 50726. 27620 F.

STANZA mobilata affittasi a distinto serio. Tel. 40278. 66383 F.

STANZA bella ariosa 23 letti affittasi. Telef. 47152. 66459 F.

STANZA mobilata due, eventualmente una vuota con comodo di cucina, affittasi persona sola, distinti onesti, centro. Telef. 50726. 27620 F.

STANZA mobilata affittasi a distinto serio. Tel. 40278. 66383 F.

STANZA bella ariosa 23 letti affittasi. Telef. 47152. 66459 F.

STANZA mobilata due, eventualmente una vuota con comodo di cucina, affittasi persona sola, distinti onesti, centro. Telef. 50726. 27620 F.

STANZA mobilata affittasi a distinto serio. Tel. 40278. 66383 F.

STANZA bella ariosa 23 letti affittasi. Telef. 47152. 66459 F.

LAUREANDA impartisce lezioni di tedesco, italiano, latino, storia. Prezzi modici. Telef. 75374. 155 I.

LAUREANDA ingegniera elettronica impartisce lezioni matematica fisica anche domicilio. Telefonare 43564. 46834 G.

MATEMATICA, fisica, descrittiva, riparazioni medie maturità, analisi algebrica, infinitesimale, analitica. Fascoli 4. 27625 G.

MATURATO Liceo scientifico darebbe ripetizioni matematica, italiano, storia, disegno. Telefonare 46837 G.

PERITO impartisce lezioni di chimica. Telef. 90312. 46825 G.

UNIVERSITARIO impartisce lezioni accurate matematica chimica fisica. Tel. 39151. 66487 G.

REGALATI L. 5000 chi rinverna canarino marrone. Pregasi telefonare 79251, lunedì. 66396 H.

CANE lungo grande nome Argo colore schiena nero scuro petto zampe chiari privo muscoli smarrito 9 anni. Pregiamo telefonare subito qualunque ora. 3342, possibilmente fermarlo, non morde. 27677 H.

GATTO siamese smarrito via Giustiniana - via Petrarca. Pregasi telefonare 90452. 46853 H.

SPILLA oro con Madonna 18756 giovedì tram alb e via Battisti. Mancila tel. 71767. 27649 H.

1 Off. appart. bott. L. 30

A.A.A.A.A.A. FLAVIA nuovissimo primogenito, stanza, stanzetta, soggiorno, cucinino, bagno, Wc separato, 2 poggiosi.

ALLOGGIO affittati 4 camere, camerino da bagno, cucina, ripostiglio, rimesso a nuovo, senza spese, in via Tor S. Lorenzo 1-III. Amm. Stabili Trevisan, via Mazzini 1. 66423 I.

AMMOBILIATO centralissimo, 2 camere soggiorno cucinino bagno tutti comfort affittati. Telefonare 25531. 27689 I.

APPARTAMENTI primogenito, 23 stanze soggiorno o cucinino ripostiglio bagno garage poggioso centralina ascensore affittati. Via Galina 4. 73394. 3365 I.

APPARTAMENTI 23 stanze nuovi affittati paraggi Rotonda Boschetto. Telefonare 94873. 66475 I.

ascensore, termofonia, affittati. Azienda DOMUS, Galleria Terzetto. 155 I.

A.A.A. APPARTAMENTO mobilato stanza stanzetta soggiorno cucinino bagno ripostiglio poggioso ascensore via S. Marco

CRONACHE SPORTIVE

TERZA MEDAGLIA D'ORO PER L'ITALIA AI CAMPIONATI MONDIALI DI CICLISMO

Così uno scotto prepotente Flaviano Vicentini lascia alle spalle i tre compagni di fuga

Il primo gruppetto inseguitore, con gli azzurri Stefanoni e Gimondi, giunge dopo 28 secondi - Percorso durissimo, numerosi ritiri - La belga Reynders conquista per la terza volta il titolo - Oggi, ultima giornata, sono di scena i professionisti

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Renax, 10

Un gelido vento invita a restare sotto le coltri preziose di Fiandra per riprendere il sonno interrotto dalla notte. Gli spettatori delle tribune si sono contati con le dita della mano. La rampa del Cruche e la costa infernale della Maria Luisa, che costituiscono i punti di riferimento della corsa, sono pressoché deserte quando, alle nove, 27 ragazze affrontano il tempo rigido in maglietta e mutandine. Avvicinamento memorabile: le sovietiche giungono in ritardo all'appuntamento. La pistola, affidata ad un anziano signore dell'organizzazione, funziona e le virgo partono col fischietto.

Un po' di «cha cha cha» sulla salita e un frenetico «twist» sul pavé della Maria Luisa, e le emule di Alfonso Baroni, che al tempo stesso stanno sulla bicicletta, trascorrono la mattinata tra gli ultimi sbadigli. Per fortuna sull'erta le fatiche hanno il vento a favore: i ritardi non sarebbero mai arrivati; un vento terribile che si è portato via il telone del traguardo e lo schermo di una telecamera.

Al campionato del mondo sul strada femminile hanno partecipato anche due bellezze coreane dagli occhi piccolissimi, che si sono ritirate dopo il primo giro. La belga Maria Teresa Naessens e l'inglese Jo Bower, distinte nel corso della gara, appena arrivate sono cadute. Animate dal sagace proposito di risparmiare le energie per più nobili compiti, le coreane hanno pensato bene di attingere la meta senza perdere la freschezza, unica dote del loro volto. Arrivo quindi in volata, con netto dominio delle pulzelle locali e l'arvide infiltrazioni sovietiche e britanniche.

Senza attendere che l'apparato della incoronazione fosse dispo- sto Yvonne Reynders, la belga, si è infilata la maglia presentandosi sul podio.

La Reynders, almeno nelle apparenze, sembra una donna completamente dedita al ciclismo. Difatti, prima ancora del suo arrivo, con un certo successo, perché per un soffio non si incoronò anche a Roubaix. Ma in campionato a Douglas nel 1962 e seconda a Milano l'anno scorso. Della strada poi è l'indiscussa imperatrice, perché è già al terzo titolo. Il primo lo conquistò a Tignes nel 1959 e l'altro a Dortmund nel 1961. L'anno scorso a Milano fu battuta di stretta misura dalla compatriota Maria Rosa Gallard, che oggi ha fatto cilecca classificandosi al decimo. Ma precedendo la lussemburghese Elsy Jacobs che nel 1958 a Reims fu la prima campionessa del mondo. Yvonne Reynders e le sue damigelle d'onore hanno compiuto i quattro giri del circuito, pari a km. 60,600 alla media oraria di km. 32,578.

Il tempo però è più veloce, ed arrivano in un baleno alla partenza dei 120 dilettanti che rappresentano ben 27 Nazioni. Il sole, che era riuscito a ricamare d'oro le nostre lingue speranze, viene di nuovo, raffinato dalle bruno del Nord. Ma per noi italiani guizza improvvisamente un ben più concreto motivo di esultanza. Vicentini e Gimondi, sulla salita che inaugura il circuito, bazzicano, dato al comando, la vittoria con il francese Delise, riuscendo non si sa come ad agganciarli, terminano il primo dei dodici giri alla media di km. 32,578, con 53" di vantaggio sul gruppo controllato da Mugnaini, Stefanoni, Macchi e Andreoli.

Il terremoto provocato dalla fuga degli italiani ha fugate conseguenze per una trentina di corridori, appartenenti quasi tutti alle truppe di colore. Dopo la prima prova, infatti, il primo dei nostri, il francese Delise, è stato difatti il complice per le due crocerosiane monagiarie che seguono la corsa, gravoso invece il lavoro per i meccanici, che hanno fatto segno all'elicottero di sollevarli i rinforzi. I coreani e i marocchini, che sono i più provati, passano in coda alla corsa con biciclette di ripiego. Gli austriaci seguono non coinvolti, vista la mala parata, si ritirano in blocco. Ultimato il primo giro con due italiani e il francese al comando, l'olandese Den Hartog e il danese Ritter, che stamane ci ha fatto la sorpresa di non presentarsi, ha pensato bene di non prolungare gli indugi, mettendosi con una certa lena all'inseguimento. Sulla scia dell'olandese si è subito posto il nostro Stefanoni, cosa che non si sa perché, ha allarmato in modo impressionante i sovietici. Difatti due dei migliori più potenti della squadra sovietica, Melnikov e Tcheresovitch, si sono agganciati all'azzurro con scatto fulmineo. Poco dopo è

entrato in azione anche il belga Stevens. Risultato della bagarre: i primi tre vengono raggiunti e lasciati in pasto al famoso gruppetto; il quintetto transita dinanzi alle tribune, al termine del secondo giro, con un vantaggio di 15" sugli immediati inseguitori che sono 49 con quattro italiani, mentre Sacchi segue a 45" con il secondo troncone. La media complessiva dei due giri è di 32,125. Nel terzo giro due belgi sono a terra: il campione Van Vlierberghe e De Pauw. Cambiata la macchina proseguono. Intanto Devitt raggiunge il quintetto di testa.

È il terzo della riscossa degli olandesi. Ai Quattro Venti, dove si trova il secondo tratto di pavé, meno disagevole del primo, il nostro Andreoli fa parte di un gruppetto frascina- to dal francese Almar, gruppetto che ha sostituito al comando della corsa i sei uomini e che via via acquista consistenza perché transita dinanzi alle tribune forte di venti uomini, tra cui i nostri Andreoli e Mugnaini. Gli altri azzurri si trovano nel secondo plotonico che, forte di quaranta uomini, segue a 44 secondi.

I ritiri non si contano più. La selezione è severa. Aveva ragione Van Vlierberghe. All'inizio del quarto giro i francesi sono partiti all'attacco trascinando l'olandese Den Hartog che, è uno dei nostri peggiori nemici. La media è sempre superiore ai 30 orari. I francesi dell'uscita prematura sono Almar e Lemeteyr. Den Hartog ci si trova bene in loro compagnia, perché non lo fanno pensarlo. Quando i tre credono di averla fatta franca, arriva il nostro Andreoli che si trascina dietro sette emetisti fannulloni. Nel gruppo, forte di 30 uomini, si segue a 55", sono tutti gli altri italiani. L'altoparlante annuncia il ritiro di Stefanoni, ma evidentemente si tratta di un errore: Stefanoni è ancora in corsa. Quando il gruppo, che è un po' più grande, perché l'azzurro, proprio mentre la voce sboccia dell'annunciatore comunica il suo abbandono, è intento a un'ultima schiarita, insieme con Gimondi e altri dieci uomini, la pattuglia di testa composta di undici uomini.

Al termine del sesto giro la prima schiarita passa con appena 23" di distacco dalla seconda. Il gruppo, dove si trovano tutti gli altri italiani, è però vicinissimo a quello che poco dopo i vari frammenti si raccolgono e una cinquantina di corridori transitano dinanzi alle tribune in ordine di parata con cinque maglie azzurre.

Macchi accusa un ritardo di 42". Viene un po' di pioggia mentre si passa nella seconda metà della corsa. Altre due massicce cadute caratterizzano la severità della prova. Più della metà dei concorrenti hanno già disertato il circuito in cerca di lidi migliori. La media si abbassa. Siamo già al 38 e mezzo. Sul pavé dell'ottavo giro, dopo vari tentativi, sono i sovietici ad assumere l'iniziativa. Parte deciso l'olimpionico Kaprianov, che si porta a 10 secondi. Il gruppetto di dodici uomini, che conclude il giro con appena 30" su un gruppo di 30 uomini dove sono tutti gli italiani, meno Macchi che è improvvisamente sparito ai nostri occhi.

Siamo ancora alle avvisaglie. Via via il gruppo di testa si ricompone. Degli azzurri il solo Andreoli appare in difficoltà. Gli altri quattro fanno sempre parte dello stato maggiore, quando, ultimato il nono, il plotone attacca il decimo giro. La pioggia si è fatta gentilmente da parte per far posto a un chiaro di tipo boreale. Lo stato maggiore si compone di ventitré generali. Il drappello di

Andreoli, che segue a 1', di 17 colonnelli. Il resto della truppa è disperso.

Ed ecco che si entra nel vivo della contesa.

Ed eccoci all'entusiasmante fase finale che porterà al trionfo di Vicentini. Siamo al decimo giro. Entrano in crisi Den Hartog, gli olandesi affidano la difesa della maglia arancione a Pieterse, il più fresco della compagnia. Pieterse prende il volo subito dopo la salita, ma il suo tentativo viene preso sul serio solo dal belga Huysmans, che evidentemente attendeva una pedana di lancio per mettere in atto un suo recente disegno, che poi vedremo dallo sviluppo temerario. Pieterse resiste poco al passo del belga e allora viene rimpiazzato dal concorrente Devitt.

Quando la corsa ritorna alle tribune di Renax, l'olandese e il belga precedono i nostri Gimondi e Stefanoni di circa centocinquanta metri. Più distanti sono il francese Bazeire e l'inglese Mason. Vicentini naviga a breve distanza. Entriamo nel penultimo giro con uno squarcio azzurro che si apre ben- cie azzurro che si apre ben-

ciante all'orizzonte. Huysmans attacca la rampa della Cruche con una diavola. Si libera dell'olandese che tra l'altro se ne stava buono buono a succhiargli la ruota, e procede tutto solo verso il paese del sole. Lo segue un plotonico di ventun uomini con Vicentini, Stefanoni, Gimondi e Mugnaini.

Comincia l'ultimo giro. Il belga è proteso in uno sforzo disperato. Stamane prima della partenza gli han detto di imitare, per vincere, la pedata di Van Looy. I russi ci credono. Si butta così avanti come se volesse precedere la macchina con il corpo ormai ansimante. Devitt viene raggiunto sulla Cruche, dove il tedesco Bolke, rotta la coraggiosità del belga, è il primo a gettarsi decisamente alla caccia del fuggitivo. Ecco l'ultimo tratto di pavé. Huysmans soffre, ma non si arrende. Al Quattro Venti è ancora solo. Ma ormai il tedesco lo talona. Però dietro al tedesco c'è Vicentini, che in compagnia del francese Bazeire è passato oltreggiato. Tizer aveva conservato la corona pareggiando.

Prima di sfociare nel rettilineo finale, la strada, larga e spaziosa compie una curva. In testa è il francese che si guarda continuamente indietro nel tentativo forse di ipnotizzare l'azzurro che lo segue attentissimo e prontissimo. A trecento metri dalla linea d'arrivo, Vicentini scatta e salta tutti. Bazeire si sgomitola sul sedile. L'azzurro, che l'ultimo miracolo delle sue forze rimaste quasi intatte, perché la sua è stata una corsa molto accorta, ma non c'è niente che fare. L'azzurro, con l'impronta del dominatore. Più tardi dirà alla televisione che la sua è la vittoria di tutta la squadra azzurra, ed ha perfettamente ragione, perché ha effettivamente tutti i nostri ragazzi si sono adoperati per ottenere la rinvicina di Renax, rinvicina c'è stata e con tutti i fiocchi.

Flaviano Vicentini è nato a Grezzana in provincia di Verona il 21 giugno del 1942. Dilettante dal 1959, ha ottenuto la vittoria, di cui sette quest'anno. È una piccola volpe. Sa entrare nella giostra al momento giusto. Avrà quindi un ottimo avvenire se saprà come Binda, vita disciplinata, come Binda.

Alessandro Alesiani

Finn juniores
A Mauro Pelaschiar la terza prova

Monfalcone, 10
Il 14enne Mauro Pelaschiar, con il suo scatto «Kido», si è aggiudicato la terza delle quattro prove riservate al campionato italiano juniores della classe «finn».

Ordine d'arrivo: 1) «Kido», Pelaschiar (SVOG Monfalcone); 2) «F.L.P.A.», Massimo Ottaviani (Lega Navale Porto San Giorgio); 3) «Eolimpi», Ostuni (SVOG Monfalcone); 4) «Nautilus III», «Mosgi» (SVOG Monfalcone); 5) «Raggio» (SVOG Monfalcone).

La gara delle barche lunghe non cadrà. Il Comitato organizzatore formerà un «otto misto» da opporre alla forte barca di Trieste. C'è stato, in queste ultime 24 ore, uno scambio di telefonate e di telegrammi fra la Presidenza di zona di Trieste ed il Centro remiero della Marina militare. Purtroppo, pur d'invitare l'armo alla non poter inviare l'armo alla «Nazione» di Trieste, l'ammiraglio Gandini, comandante di Marisport, non ha receduto dalla decisione presa. Evidentemente per i dirigenti della Marina una sconfitta a Trieste ad opera dei Corazzieri sarebbe un vero motivo del forfait.

Ma la gara delle barche lunghe non cadrà. Il Comitato organizzatore formerà un «otto misto» da opporre alla forte barca di Trieste. C'è stato, in queste ultime 24 ore, uno scambio di telefonate e di telegrammi fra la Presidenza di zona di Trieste ed il Centro remiero della Marina militare. Purtroppo, pur d'invitare l'armo alla non poter inviare l'armo alla «Nazione» di Trieste, l'ammiraglio Gandini, comandante di Marisport, non ha receduto dalla decisione presa. Evidentemente per i dirigenti della Marina una sconfitta a Trieste ad opera dei Corazzieri sarebbe un vero motivo del forfait.

Ma la gara delle barche lunghe non cadrà. Il Comitato organizzatore formerà un «otto misto» da opporre alla forte barca di Trieste. C'è stato, in queste ultime 24 ore, uno scambio di telefonate e di telegrammi fra la Presidenza di zona di Trieste ed il Centro remiero della Marina militare. Purtroppo, pur d'invitare l'armo alla non poter inviare l'armo alla «Nazione» di Trieste, l'ammiraglio Gandini, comandante di Marisport, non ha receduto dalla decisione presa. Evidentemente per i dirigenti della Marina una sconfitta a Trieste ad opera dei Corazzieri sarebbe un vero motivo del forfait.

Ma la gara delle barche lunghe non cadrà. Il Comitato organizzatore formerà un «otto misto» da opporre alla forte barca di Trieste. C'è stato, in queste ultime 24 ore, uno scambio di telefonate e di telegrammi fra la Presidenza di zona di Trieste ed il Centro remiero della Marina militare. Purtroppo, pur d'invitare l'armo alla non poter inviare l'armo alla «Nazione» di Trieste, l'ammiraglio Gandini, comandante di Marisport, non ha receduto dalla decisione presa. Evidentemente per i dirigenti della Marina una sconfitta a Trieste ad opera dei Corazzieri sarebbe un vero motivo del forfait.

Ma la gara delle barche lunghe non cadrà. Il Comitato organizzatore formerà un «otto misto» da opporre alla forte barca di Trieste. C'è stato, in queste ultime 24 ore, uno scambio di telefonate e di telegrammi fra la Presidenza di zona di Trieste ed il Centro remiero della Marina militare. Purtroppo, pur d'invitare l'armo alla non poter inviare l'armo alla «Nazione» di Trieste, l'ammiraglio Gandini, comandante di Marisport, non ha receduto dalla decisione presa. Evidentemente per i dirigenti della Marina una sconfitta a Trieste ad opera dei Corazzieri sarebbe un vero motivo del forfait.

Ma la gara delle barche lunghe non cadrà. Il Comitato organizzatore formerà un «otto misto» da opporre alla forte barca di Trieste. C'è stato, in queste ultime 24 ore, uno scambio di telefonate e di telegrammi fra la Presidenza di zona di Trieste ed il Centro remiero della Marina militare. Purtroppo, pur d'invitare l'armo alla non poter inviare l'armo alla «Nazione» di Trieste, l'ammiraglio Gandini, comandante di Marisport, non ha receduto dalla decisione presa. Evidentemente per i dirigenti della Marina una sconfitta a Trieste ad opera dei Corazzieri sarebbe un vero motivo del forfait.

Ma la gara delle barche lunghe non cadrà. Il Comitato organizzatore formerà un «otto misto» da opporre alla forte barca di Trieste. C'è stato, in queste ultime 24 ore, uno scambio di telefonate e di telegrammi fra la Presidenza di zona di Trieste ed il Centro remiero della Marina militare. Purtroppo, pur d'invitare l'armo alla non poter inviare l'armo alla «Nazione» di Trieste, l'ammiraglio Gandini, comandante di Marisport, non ha receduto dalla decisione presa. Evidentemente per i dirigenti della Marina una sconfitta a Trieste ad opera dei Corazzieri sarebbe un vero motivo del forfait.

Ma la gara delle barche lunghe non cadrà. Il Comitato organizzatore formerà un «otto misto» da opporre alla forte barca di Trieste. C'è stato, in queste ultime 24 ore, uno scambio di telefonate e di telegrammi fra la Presidenza di zona di Trieste ed il Centro remiero della Marina militare. Purtroppo, pur d'invitare l'armo alla non poter inviare l'armo alla «Nazione» di Trieste, l'ammiraglio Gandini, comandante di Marisport, non ha receduto dalla decisione presa. Evidentemente per i dirigenti della Marina una sconfitta a Trieste ad opera dei Corazzieri sarebbe un vero motivo del forfait.

Ma la gara delle barche lunghe non cadrà. Il Comitato organizzatore formerà un «otto misto» da opporre alla forte barca di Trieste. C'è stato, in queste ultime 24 ore, uno scambio di telefonate e di telegrammi fra la Presidenza di zona di Trieste ed il Centro remiero della Marina militare. Purtroppo, pur d'invitare l'armo alla non poter inviare l'armo alla «Nazione» di Trieste, l'ammiraglio Gandini, comandante di Marisport, non ha receduto dalla decisione presa. Evidentemente per i dirigenti della Marina una sconfitta a Trieste ad opera dei Corazzieri sarebbe un vero motivo del forfait.

Ma la gara delle barche lunghe non cadrà. Il Comitato organizzatore formerà un «otto misto» da opporre alla forte barca di Trieste. C'è stato, in queste ultime 24 ore, uno scambio di telefonate e di telegrammi fra la Presidenza di zona di Trieste ed il Centro remiero della Marina militare. Purtroppo, pur d'invitare l'armo alla non poter inviare l'armo alla «Nazione» di Trieste, l'ammiraglio Gandini, comandante di Marisport, non ha receduto dalla decisione presa. Evidentemente per i dirigenti della Marina una sconfitta a Trieste ad opera dei Corazzieri sarebbe un vero motivo del forfait.

Ma la gara delle barche lunghe non cadrà. Il Comitato organizzatore formerà un «otto misto» da opporre alla forte barca di Trieste. C'è stato, in queste ultime 24 ore, uno scambio di telefonate e di telegrammi fra la Presidenza di zona di Trieste ed il Centro remiero della Marina militare. Purtroppo, pur d'invitare l'armo alla non poter inviare l'armo alla «Nazione» di Trieste, l'ammiraglio Gandini, comandante di Marisport, non ha receduto dalla decisione presa. Evidentemente per i dirigenti della Marina una sconfitta a Trieste ad opera dei Corazzieri sarebbe un vero motivo del forfait.

Ma la gara delle barche lunghe non cadrà. Il Comitato organizzatore formerà un «otto misto» da opporre alla forte barca di Trieste. C'è stato, in queste ultime 24 ore, uno scambio di telefonate e di telegrammi fra la Presidenza di zona di Trieste ed il Centro remiero della Marina militare. Purtroppo, pur d'invitare l'armo alla non poter inviare l'armo alla «Nazione» di Trieste, l'ammiraglio Gandini, comandante di Marisport, non ha receduto dalla decisione presa. Evidentemente per i dirigenti della Marina una sconfitta a Trieste ad opera dei Corazzieri sarebbe un vero motivo del forfait.

Ma la gara delle barche lunghe non cadrà. Il Comitato organizzatore formerà un «otto misto» da opporre alla forte barca di Trieste. C'è stato, in queste ultime 24 ore, uno scambio di telefonate e di telegrammi fra la Presidenza di zona di Trieste ed il Centro remiero della Marina militare. Purtroppo, pur d'invitare l'armo alla non poter inviare l'armo alla «Nazione» di Trieste, l'ammiraglio Gandini, comandante di Marisport, non ha receduto dalla decisione presa. Evidentemente per i dirigenti della Marina una sconfitta a Trieste ad opera dei Corazzieri sarebbe un vero motivo del forfait.

Ma la gara delle barche lunghe non cadrà. Il Comitato organizzatore formerà un «otto misto» da opporre alla forte barca di Trieste. C'è stato, in queste ultime 24 ore, uno scambio di telefonate e di telegrammi fra la Presidenza di zona di Trieste ed il Centro remiero della Marina militare. Purtroppo, pur d'invitare l'armo alla non poter inviare l'armo alla «Nazione» di Trieste, l'ammiraglio Gandini, comandante di Marisport, non ha receduto dalla decisione presa. Evidentemente per i dirigenti della Marina una sconfitta a Trieste ad opera dei Corazzieri sarebbe un vero motivo del forfait.

Ma la gara delle barche lunghe non cadrà. Il Comitato organizzatore formerà un «otto misto» da opporre alla forte barca di Trieste. C'è stato, in queste ultime 24 ore, uno scambio di telefonate e di telegrammi fra la Presidenza di zona di Trieste ed il Centro remiero della Marina militare. Purtroppo, pur d'invitare l'armo alla non poter inviare l'armo alla «Nazione» di Trieste, l'ammiraglio Gandini, comandante di Marisport, non ha receduto dalla decisione presa. Evidentemente per i dirigenti della Marina una sconfitta a Trieste ad opera dei Corazzieri sarebbe un vero motivo del forfait.

cu, Zerini (Triestina, Vela). Seguono altri 10 concorrenti.

Classifica: 1) «Olimpia», punti 7,75; 2) «Espada», p. 8; 3) «Kido», p. 9,75; 4) «Nautilus III», p. 12; 5) «Samoa», p. 13.

Tiger batte Fullmer e conserva il titolo

Badan (Nigeria), 10
Il nigeriano Dick Tiger, 10, ha conservato il titolo mondiale di pugilato dei pesi medi battendo l'americano Gene Fullmer. Il combattimento si è concluso alla fine della settima ripresa, allorché Fullmer si è ritirato su consiglio del suo procuratore, Merv Jensen. L'americano aveva una ferita all'arcata sopracciliare destra, ferita da cui perdeva abbondantemente sangue. Dick Tiger aveva conquistato il titolo a San Francisco meno di un anno fa, togliendolo allo stesso Fullmer. Nell'incontro di rinvicina, disputatosi a Las Vegas, nello scorso gennaio, Tiger aveva conservato la corona pareggiando.

Prima di sfociare nel rettilineo finale, la strada, larga e spaziosa compie una curva. In testa è il francese che si guarda continuamente indietro nel tentativo forse di ipnotizzare l'azzurro che lo segue attentissimo e prontissimo. A trecento metri dalla linea d'arrivo, Vicentini scatta e salta tutti. Bazeire si sgomitola sul sedile. L'azzurro, che l'ultimo miracolo delle sue forze rimaste quasi intatte, perché la sua è stata una corsa molto accorta, ma non c'è niente che fare. L'azzurro, con l'impronta del dominatore. Più tardi dirà alla televisione che la sua è la vittoria di tutta la squadra azzurra, ed ha perfettamente ragione, perché ha effettivamente tutti i nostri ragazzi si sono adoperati per ottenere la rinvicina di Renax, rinvicina c'è stata e con tutti i fiocchi.

Flaviano Vicentini è nato a Grezzana in provincia di Verona il 21 giugno del 1942. Dilettante dal 1959, ha ottenuto la vittoria, di cui sette quest'anno. È una piccola volpe. Sa entrare nella giostra al momento giusto. Avrà quindi un ottimo avvenire se saprà come Binda, vita disciplinata, come Binda.

Alessandro Alesiani

Finn juniores
A Mauro Pelaschiar la terza prova

Monfalcone, 10
Il 14enne Mauro Pelaschiar, con il suo scatto «Kido», si è aggiudicato la terza delle quattro prove riservate al campionato italiano juniores della classe «finn».

Ordine d'arrivo: 1) «Kido», Pelaschiar (SVOG Monfalcone); 2) «F.L.P.A.», Massimo Ottaviani (Lega Navale Porto San Giorgio); 3) «Eolimpi», Ostuni (SVOG Monfalcone); 4) «Nautilus III», «Mosgi» (SVOG Monfalcone); 5) «Raggio» (SVOG Monfalcone).

La gara delle barche lunghe non cadrà. Il Comitato organizzatore formerà un «otto misto» da opporre alla forte barca di Trieste. C'è stato, in queste ultime 24 ore, uno scambio di telefonate e di telegrammi fra la Presidenza di zona di Trieste ed il Centro remiero della Marina militare. Purtroppo, pur d'invitare l'armo alla non poter inviare l'armo alla «Nazione» di Trieste, l'ammiraglio Gandini, comandante di Marisport, non ha receduto dalla decisione presa. Evidentemente per i dirigenti della Marina una sconfitta a Trieste ad opera dei Corazzieri sarebbe un vero motivo del forfait.

Ma la gara delle barche lunghe non cadrà. Il Comitato organizzatore formerà un «otto misto» da opporre alla forte barca di Trieste. C'è stato, in queste ultime 24 ore, uno scambio di telefonate e di telegrammi fra la Presidenza di zona di Trieste ed il Centro remiero della Marina militare. Purtroppo, pur d'invitare l'armo alla non poter inviare l'armo alla «Nazione» di Trieste, l'ammiraglio Gandini, comandante di Marisport, non ha receduto dalla decisione presa. Evidentemente per i dirigenti della Marina una sconfitta a Trieste ad opera dei Corazzieri sarebbe un vero motivo del forfait.

Ma la gara delle barche lunghe non cadrà. Il Comitato organizzatore formerà un «otto misto» da opporre alla forte barca di Trieste. C'è stato, in queste ultime 24 ore, uno scambio di telefonate e di telegrammi fra la Presidenza di zona di Trieste ed il Centro remiero della Marina militare. Purtroppo, pur d'invitare l'armo alla non poter inviare l'armo alla «Nazione» di Trieste, l'ammiraglio Gandini, comandante di Marisport, non ha receduto dalla decisione presa. Evidentemente per i dirigenti della Marina una sconfitta a Trieste ad opera dei Corazzieri sarebbe un vero motivo del forfait.

Ma la gara delle barche lunghe non cadrà. Il Comitato organizzatore formerà un «otto misto» da opporre alla forte barca di Trieste. C'è stato, in queste ultime 24 ore, uno scambio di telefonate e di telegrammi fra la Presidenza di zona di Trieste ed il Centro remiero della Marina militare. Purtroppo, pur d'invitare l'armo alla non poter inviare l'armo alla «Nazione» di Trieste, l'ammiraglio Gandini, comandante di Marisport, non ha receduto dalla decisione presa. Evidentemente per i dirigenti della Marina una sconfitta a Trieste ad opera dei Corazzieri sarebbe un vero motivo del forfait.

Ma la gara delle barche lunghe non cadrà. Il Comitato organizzatore formerà un «otto misto» da opporre alla forte barca di Trieste. C'è stato, in queste ultime 24 ore, uno scambio di telefonate e di telegrammi fra la Presidenza di zona di Trieste ed il Centro remiero della Marina militare. Purtroppo, pur d'invitare l'armo alla non poter inviare l'armo alla «Nazione» di Trieste, l'ammiraglio Gandini, comandante di Marisport, non ha receduto dalla decisione presa. Evidentemente per i dirigenti della Marina una sconfitta a Trieste ad opera dei Corazzieri sarebbe un vero motivo del forfait.

Ma la gara delle barche lunghe non cadrà. Il Comitato organizzatore formerà un «otto misto» da opporre alla forte barca di Trieste. C'è stato, in queste ultime 24 ore, uno scambio di telefonate e di telegrammi fra la Presidenza di zona di Trieste ed il Centro remiero della Marina militare. Purtroppo, pur d'invitare l'armo alla non poter inviare l'armo alla «Nazione» di Trieste, l'ammiraglio Gandini, comandante di Marisport, non ha receduto dalla decisione presa. Evidentemente per i dirigenti della Marina una sconfitta a Trieste ad opera dei Corazzieri sarebbe un vero motivo del forfait.

Ma la gara delle barche lunghe non cadrà. Il Comitato organizzatore formerà un «otto misto» da opporre alla forte barca di Trieste. C'è stato, in queste ultime 24 ore, uno scambio di telefonate e di telegrammi fra la Presidenza di zona di Trieste ed il Centro remiero della Marina militare. Purtroppo, pur d'invitare l'armo alla non poter inviare l'armo alla «Nazione» di Trieste, l'ammiraglio Gandini, comandante di Marisport, non ha receduto dalla decisione presa. Evidentemente per i dirigenti della Marina una sconfitta a Trieste ad opera dei Corazzieri sarebbe un vero motivo del forfait.

Ma la gara delle barche lunghe non cadrà. Il Comitato organizzatore formerà un «otto misto» da opporre alla forte barca di Trieste. C'è stato, in queste ultime 24 ore, uno scambio di telefonate e di telegrammi fra la Presidenza di zona di Trieste ed il Centro remiero della Marina militare. Purtroppo, pur d'invitare l'armo alla non poter inviare l'armo alla «Nazione» di Trieste, l'ammiraglio Gandini, comandante di Marisport, non ha receduto dalla decisione presa. Evidentemente per i dirigenti della Marina una sconfitta a Trieste ad opera dei Corazzieri sarebbe un vero motivo del forfait.

Ma la gara delle barche lunghe non cadrà. Il Comitato organizzatore formerà un «otto misto» da opporre alla forte barca di Trieste. C'è stato, in queste ultime 24 ore, uno scambio di telefonate e di telegrammi fra la Presidenza di zona di Trieste ed il Centro remiero della Marina militare. Purtroppo, pur d'invitare l'armo alla non poter inviare l'armo alla «Nazione» di Trieste, l'ammiraglio Gandini, comandante di Marisport, non ha receduto dalla decisione presa. Evidentemente per i dirigenti della Marina una sconfitta a Trieste ad opera dei Corazzieri sarebbe un vero motivo del forfait.

Ma la gara delle barche lunghe non cadrà. Il Comitato organizzatore formerà un «otto misto» da opporre alla forte barca di Trieste. C'è stato, in queste ultime 24 ore, uno scambio di telefonate e di telegrammi fra la Presidenza di zona di Trieste ed il Centro remiero della Marina militare. Purtroppo, pur d'invitare l'armo alla non poter inviare l'armo alla «Nazione» di Trieste, l'ammiraglio Gandini, comandante di Marisport, non ha receduto dalla decisione presa. Evidentemente per i dirigenti della Marina una sconfitta a Trieste ad opera dei Corazzieri sarebbe un vero motivo del forfait.

Ma la gara delle barche lunghe non cadrà. Il Comitato organizzatore formerà un «otto misto» da opporre alla forte barca di Trieste. C'è stato, in queste ultime 24 ore, uno scambio di telefonate e di telegrammi fra la Presidenza di zona di Trieste ed il Centro remiero della Marina militare. Purtroppo, pur d'invitare l'armo alla non poter inviare l'armo alla «Nazione» di Trieste, l'ammiraglio Gandini, comandante di Marisport, non ha receduto dalla decisione presa. Evidentemente per i dirigenti della Marina una sconfitta a Trieste ad opera dei Corazzieri sarebbe un vero motivo del forfait.

Ma la gara delle barche lunghe non cadrà. Il Comitato organizzatore formerà un «otto misto» da opporre alla forte barca di Trieste. C'è stato, in queste ultime 24 ore, uno scambio di telefonate e di telegrammi fra la Presidenza di zona di Trieste ed il Centro remiero della Marina militare. Purtroppo, pur d'invitare l'armo alla non poter inviare l'armo alla «Nazione» di Trieste, l'ammiraglio Gandini, comandante di Marisport, non ha receduto dalla decisione presa. Evidentemente per i dirigenti della Marina una sconfitta a Trieste ad opera dei Corazzieri sarebbe un vero motivo del forfait.

Ma la gara delle barche lunghe non cadrà. Il Comitato organizzatore formerà un «otto misto» da opporre alla forte barca di Trieste. C'è stato, in queste ultime 24 ore, uno scambio di telefonate e di telegrammi fra la Presidenza di zona di Trieste ed il Centro remiero della Marina militare. Purtroppo, pur d'invitare l'armo alla non poter inviare l'armo alla «Nazione» di Trieste, l'ammiraglio Gandini, comandante di Marisport, non ha receduto dalla decisione presa. Evidentemente per i dirigenti della Marina una sconfitta a Trieste ad opera dei Corazzieri sarebbe un vero motivo del forfait.

Ma la gara delle barche lunghe non cadrà. Il Comitato organizzatore formerà un «otto misto» da opporre alla forte barca di Trieste. C'è stato, in queste ultime 24 ore, uno scambio di telefonate e di telegrammi fra la Presidenza di zona di Trieste ed il Centro remiero della Marina militare. Purtroppo, pur d'invitare l'armo alla non poter inviare l'armo alla «Nazione» di Trieste, l'ammiraglio Gandini, comandante di Marisport, non ha receduto dalla decisione presa. Evidentemente per i dirigenti della Marina una sconfitta a Trieste ad opera dei Corazzieri sarebbe un vero motivo del forfait.

Ma la gara delle barche lunghe non cadrà. Il Comitato organizzatore formerà un «otto misto» da opporre alla forte barca di Trieste. C'è stato, in queste ultime 24 ore, uno scambio di telefonate e di telegrammi fra la Presidenza di zona di Trieste ed il Centro remiero della Marina militare. Purtroppo, pur d'invitare l'armo alla non poter inviare l'armo alla «Nazione» di Trieste, l'ammiraglio Gandini, comandante di Marisport, non ha receduto dalla decisione presa. Evidentemente per i dirigenti della Marina una sconfitta a Trieste ad opera dei Corazzieri sarebbe un vero motivo del forfait.

ORDINE D'ARRIVO

- 1) FLAVIANO VICENTINI (Italia) che percorre km. 196,800 in ore 5:10'20", alla media di km. 38,062;
- 2) Francis Bazeire (Francia) st. t.
- 3) Wilfried Bolke (Germania) st. t.
- 4) Joseph Huysmans (Belgio) st. t.
- 5) Gerben Karstens (Olanda) a 28";
- 6) Hendrik Cornelisse (Olanda) st. t.
- 7) Lemeteyr (Fr.) st. t.
- 8) Swerts (Bel.) st. t.
- 9) Stevens (Bel.) st. t.
- 10) Vincke (Bel.) st. t.
- 11) STEFANONI (Italia) st. t.
- 12) GIMONDI (Italia) st. t.
- 13) Petterson (Svezia) st. t.
- 14) De Pauw (Bel.) st. t.

- 15) MUGNAINI (Italia) a 32"; 16) Pin- gel (Dan.) a 1'16"; 17) Devitt (Oli.) a 1'32"; 18) Den Hartog (Oli.) a 1'50"; 19) Den Hartog (Oli.) a 2'00"; 20) Du- rous (Fr.) a 2'10"; 21) Mason (GB) a 2'20"; 22) Melichov (URSS) a 3'37"; 23) Delise (Fr.) a 3'58"; 24) Salschuchin (URSS) st. t.

Herger (Svizzera) a 5'18"; 27) Nusret (Turchia) a 5'55"; 28) Bo-Ering (Svezia) st. t.; 29) Bohn Sili (Svezia) st. t.; 30) Sura Petterson (Sve- zia) a 8'44". Arrivati 62 corridori.

CAMPIONATO FEMMINILE

- 1) Y. REYNDERS (Belgio), che percorre km. 65,600 in 2'31"18", alla media di km. 32,578; 2) Sels (Bel.) a 3"; 3) Puronen (URSS); 4) Eliegers (Bel.) a 5"; 5) Epper (GB); 6) Hing- worth (GB); 7) Brics (URSS); 8) Kirilova (URSS); 9) Elsy Jacobs (Luss.); 10) Gallard (Bel.); 11) Rajabchenko (URSS); 12) R. Vis- sac (Fr.); 13) M.T. Naessens (Bel.); 14) R. Thulin (Fr.); 15) Bower (GB), tutte con lo stesso tempo della vincitrice. (All'arrivo, la concorrente inglese Bower è caduta assieme alla francese Thulin); 16) Rutworth (GB) a 3'58"; 17) Cleiren (Bel.) st. t.; 18) Chakobova (URSS) st. t.; 19) Gannan (Fr.) st. t.; 20) Crow (GB) a 3'58"; 21) Yom Bo Ryuel (Corea del Nord) a 10'39"; 22) Flageolet (Fr.) a 12'30"; 23) Yen Yeung Za (Corea del Nord) st. t.; 24) Bouchehen (Fr.) a 12'39"; 25) Ludwig (Luss.) st. t.

LA REGATA NAZIONALE STAMANE A BARCOLA ORDINE DI PARTENZA E CORSIA DELLE IMBARCAZIONI PARTECIPANTI

Forfait dell'armo della Marina militare di Sabaudia; sarà sostituito con un equipaggio giuliano misto-Inizio ore 8.30

Iniziamo con una brutta notizia: l'«otto della Marina militare di Sabaudia non gareggerà a Trieste. C'è stato, in queste ultime 24 ore, uno scambio di telefonate e di telegrammi fra la Presidenza di zona di Trieste ed il Centro remiero della Marina militare. Purtroppo, pur d'invitare l'armo alla non poter inviare l'armo alla «Nazione» di Trieste, l'ammiraglio Gandini, comandante di Marisport, non ha receduto dalla decisione presa. Evidentemente per i dirigenti della Marina una sconfitta a Trieste ad opera dei Corazzieri sarebbe un vero motivo del

2222



...si sentirà RE!

Una delle basi della felicità domestica è la buona cucina. RUBRA è la salsa per tutte le vivande. RUBRA è sempre pronta per essere servita. RUBRA migliora e completa il sapore della carne, del pesce, delle uova, della verdura. RUBRA (tomato ketchup) è un famoso prodotto CIRIO

RUBRA
CIRIO

DALMONTE

Continua la raccolta delle Etichette CIRIO, con sempre nuovi, attraenti, splendidi regali. Chiedete a CIRIO-NAPOLI il libro «CIRIO-REGALA» con l'illustrazione dei doni e le norme per ottenerli

APPARTAMENTINO modesto via Commerciale camera e cucina affittati 8000; telef. 93625, lunedì. 66478 I

CEDO affittanza appartamento, prelevando mobili; telef. 53413, 66479 I

APPARTAMENTO libero centrale 4 stanze stanzetta cucina bagno ripostiglio autoriscaldamento affittati. Telefonare da lunedì pomeriggio 16-19, 24193, 27663 I

APPARTAMENTO 4 stanze, cucina, servizi ripostiglio cantina grande terrazza riscaldamento autonomo affittati in villa grande giardino zona signorile, penzance; telef. 28615, lunedì, 380 I

APPARTAMENTO mobilizzato, matrimoniale, salotto, cucina, bagno, telefono, affittati. Telefonare 26602, dalle 14 alle 17, 27655 I

APPARTAMENTO 4 stanze, cameretta, bagno, terrazzo, ripostiglio, legnaia, cantina, riscaldamento autonomo, ascensore, paragrai Foro Ulpiano, disponibile prontamente affittati. Offerte con referenze Casseta n. 27646 I UPI.

APPARTAMENTO signorile zona CARLOALBERTO, 4 stanze stanzetta cucina servizi poggione centralizzata affitta prontamente IMMOBILIARE CIVICA, piazza Sangiovanni 4, 61712, 6346 I

APPARTAMENTO 3 stanze e servizi affittati a Sistiana. Rivolgerti trattoria Carli. 27504 I

APPARTAMENTO panoramico, Barcola-Riviera, salone 3 stanze doppi servizi centralizzati, ascensore garage affitta primingresso IMMOBILIARE CIVICA, piazza Sangiovanni n. 4, 61712, 6346 I

APPARTAMENTO parage via FRANCA, 3 stanze cucina bagno poggione autoriscaldamento affitta prontamente IMMOBILIARE CIVICA, piazza Sangiovanni n. 4, 61712, 6346 I

APPARTAMENTO via Rossetti, 3 stanze stanzetta cucina bagno poggione autoriscaldamento affitta libero IMMOBILIARE VESTA, via Gallina 4, 73034, 8369 I

APPARTAMENTO in villetta, 2 stanze 2 stanzette soggiorno cucinino bagno riscaldamento centrale cucina giardino affittati prontamente IMMOBILIARE VESTA, via Gallina n. 4, 73034, 8369 I

APPARTAMENTO nuovo mobilizzato, zona Marina, 3 stanze cucina bagno centralizzata ascensore poggione libero 21 settembre contratto annuale affittati lunedì, Agenzia Licciardello, San Lazzaro 5, 27669 I

APPARTAMENTO mobilizzato, 2 camere, bagno, cucina, zona Cacciatori affittati esclusi datori. Tel. 42445. 27574 I

APPARTAMENTO soleggiato 5 stanze, bagno e accessori affittati. Via Crispi 42-IV. 27582 I

APPARTAMENTO mobilizzato, 3 stanze, cucina, bagno, terrazzo, centralizzata, affittati. Telefonare 38638. 66371 I

APPARTAMENTO cinque camere accessori, 1 piano, affittati. Giulio 13. Chiavi portina cortile. 27555 I

CAMERA, cucina, abbaio, luce, acqua, gas, con mobili cucina, affittati 10 mila, affittati. Vicini, Zaccaria 3-V. 27588 I

CAMERA e cucina affittati. Via Pozzo 9, San Giacomo. 27633 I

CAMERA camerino cucina affittati; altro cucina cameretta soltanto signora. Telef. 53092, 27645 I

CAMERA cucinino affittati subito persona sola. Telefonare 96907, lunedì 9-12. 27624 I

CAMERA focolaio affittato 6.000 piccolo compenso. Visitare lunedì 17-18 Piccola Fornace 3, 27645 I

CAMERE (due), cameretta e cucina affittati. Telefonare n. 64182. 27690 I

CASSETTA IOAM tipo villino composta 3 vani e servizi, scambiasi con appartamento. Per accordi telefonare da lunedì 70238. 27408 I

IACP Roiano: camera soggiorno cucinino corridoio in 600 balcone cambierebbe Greta con cameretta in più. Tel. 63035, 27695 I

IACP Ponziana, appartamento cucina poggione scambiasi con più grande. Rivolgerti via S. Marco 37. 46846 I

IACP S. Luigi camera cucina scambiasi con più grande. Casseta 27612 I, UPI.

IACP appartamento due stanze cucina poggione scambiasi con più grande. Rivolgerti via S. Marco 37. 46846 I

LOCALE affari d'angolo zona nuova affittato. Tel. 732657, 27695 I

LOCALI affari adatti attività varie via Sinico, Revoltella. Sotefontane, Pollaiuolo, Industria, Rotonda Boschetto affitta IMMOBILIARE GIULIANA 28300, 27695 I

LUSSUOSO prima entrata F. Severo I piano, 2 stanze soggiorno cucina 2 poggioni centralizzata, affittati. Scrivere specificando attività, cassetta 66358 I, UPI.

MAGAZZINO cassa nuova centralizzato 350 mq, affittati. Rivolgerti via Genova 21, Ban. 27659 I

MAGAZZINO mq. 35 corrente industriale, affittati. Tel. 41112, 46840 I

QUARTIERE centralissimo affittati. Tel. 46263. 66451 I

QUARTIERE mobilizzato parage via D'Annunzio. Due camere, cucinino, bagno completo, riscaldamento autonomo, ascensore, frigorifero. Affittati lire 30 mila mensili. Casseta n. 27636 I, UPI.

QUARTIERINO in villino nuovo con giardino e garage affittiamo a Gropada 105. Informazioni in loco. 27294 I

QUARTIERINO seminterrato soleggiato, offresi signora sola. Tel. 42736, lunedì. 27598 I

L. Rich appart bott. L. 30 APPARTAMENTI piccoli grandi vuoti, ville cerchiamo affittati. Urgente. Telefonare 61309 lunedì ore ufficio. 27669 I

APPARTAMENTINO anche mobilizzato cerca affittato periodo settembre maggio. Tel. 41732, ore ufficio. 66362 I

APPARTAMENTO due stanze stanzetta accessori riscaldamento affittati. Telefono 55093, 27455 M

APPARTAMENTO 2 camere soggiorno cucinino bagno riscaldamento, zona periferica, cercasi affittato. Telef. 29640, 27604 I

APPARTAMENTO tre stanze servizi parage Flavia o centro cercasi affittato. Telefono 98321, 27634 I

APPARTAMENTO tre stanze cucina bagno non lontano dal centro cerca. Massimo 25.000. Telefonare lunedì 73824, 27671 I

APPARTAMENTO 5-6 vani accessori centralizzata cerco affittanza metà settembre. Telefonare 75723, 14635 I

APPARTAMENTO 2 camere cucina servizi cercano coniugi affittati. Telef. 50211. 27537 I

CAMERA cameretta cucina cercano affittati coniugi soli Fabio Severo 6 parage. Casseta n. 66434 I UPI.

CAMERE 2 cucina e servizi cerco affittato. Telef. 62510, 66360 I

CUCINA stanzetta centralizzata cerco affittato. Tel. 29122, 46857 I

LOCALE per uso officina cercasi affittato. Telefonare dalle ore 8 alle 9,30, tel. 51853. 66438 I

L'USSUOSO 4 stanze riscaldamento centrale poggione capiente no marittimo cerca. Telefonare lunedì 37703. 8336 I

QUARTIERE camera cameretta piani bassi cerco affittato con senso spese. Casseta 27559 I UPI.

SPOSINI cercano appartamento stanza soggiorno riscaldamento centrale, possibilmente nuovo. Telefonare 46245, 4335 I

Z. CAMERA cameretta cucina cercasi affittato, intermediari. Casseta 27561 I UPI.

M. Vendite d'occas. L. 40 AFFARONE: bruciatore natta, nuovo, automatico, 135 mila, manuale, silenziosissimo, 68.000, telefonare 97198 mattinata. 66484 M

CANARINI nostrani coppia con piccoli vendonsi. Via Canarini 31, porta 19. 66390 M

CUCINE 2, frigorifero Telefonen 220 litri vendonsi. Telefonare 30931. 66354 M

CUCIOLA taglia piccola dolcissimo carattere, cedes persona di cuore. Tel. 221292, 66405 M

CUCIOLA pastore scozzese figlio campione vendesi San Bernardo. Tel. 53652. 66458 M

ELETTRODOMESTICI: lavabiancheria, frigoriferi, cucine elettrogas, armadietti, aspirapolvere, rateazioni. Deposito ditta Zennaro, S. Lazzaro 16, via Foscolo 3. 66289 M

MACCHINE cucire Necchi. Chiedete dimostrazioni gratuite. Vendonsi Singer occasione. Trillo, Battisti 12, Trieste, Montefalcone, Cervignano. 27455 M

MACCHINA Singer 10.000, altra rientrante 20.000, Necchi con mobiletto bellissimo 30.000, automatico zigzag; riparazioni, scambi, rateazioni. Cosulich, via Manzoni 4, tel. 96925. 66330 M

MACCHINA Singer lussuosa 37.000-38.000 zigzag automatica, superautomatica, disegni. Elettrica valigia, occasioneissima. Nuove convenienti garantite. Assortimento mobilotti bellissimi. Rimodernature, riparazioni. Gramacchini, Barzera 10, 27670 M

MACCHINE maglieria 8/90 - 10/100 occasione vendonsi. Vigeo, XX Settembre 51 tel. 91244. 46833 M

MACCHINE cucire Necchi. Chiedete dimostrazioni gratuite. Vendonsi Singer occasione. Trillo, Battisti 12, Trieste, Montefalcone, Cervignano. 27455 M

MACCHINA Singer 10.000, altra rientrante 20.000, Necchi con mobiletto bellissimo 30.000, automatico zigzag; riparazioni, scambi, rateazioni. Cosulich, via Manzoni 4, tel. 96925. 66330 M

MACCHINA Singer lussuosa 37.000-38.000 zigzag automatica, superautomatica, disegni. Elettrica valigia, occasioneissima. Nuove convenienti garantite. Assortimento mobilotti bellissimi. Rimodernature, riparazioni. Gramacchini, Barzera 10, 27670 M

MACCHINE maglieria 8/90 - 10/100 occasione vendonsi. Vigeo, XX Settembre 51 tel. 91244. 46833 M

SUSTE (due) metalliche seminuove vera occasione esclusi mediatori. Tel. 75683. 27571 M

SARACINESCA mt. 3,20 x 2 svedese occasione. Tel. 66300, 27603 M

TENDA germanica 420x270 alt. 210 vendesi. Telef. 722051, lunedì ore pasti. 27699 M

N. Acquisti d'occas. L. 40 A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A. A. ACQUISTO soprammobili cineserie tappeti bronzati oggetti antichi salotti studi camere cucine pranzo singoli, per Venezia. Tel. 31426 tutti giorni. 66422 N

MACCHINE cucire Necchi. Chiedete dimostrazioni gratuite. Vendonsi Singer occasione. Trillo, Battisti 12, Trieste, Montefalcone, Cervignano. 27455 M

MACCHINA Singer 10.000, altra rientrante 20.000, Necchi con mobiletto bellissimo 30.000, automatico zigzag; riparazioni, scambi, rateazioni. Cosulich, via Manzoni 4, tel. 96925. 66330 M

MACCHINA Singer lussuosa 37.000-38.000 zigzag automatica, superautomatica, disegni. Elettrica valigia, occasioneissima. Nuove convenienti garantite. Assortimento mobilotti bellissimi. Rimodernature, riparazioni. Gramacchini, Barzera 10, 27670 M

MACCHINE maglieria 8/90 - 10/100 occasione vendonsi. Vigeo, XX Settembre 51 tel. 91244. 46833 M

MACCHINE cucire Necchi. Chiedete dimostrazioni gratuite. Vendonsi Singer occasione. Trillo, Battisti 12, Trieste, Montefalcone, Cervignano. 27455 M

MACCHINA Singer 10.000, altra rientrante 20.000, Necchi con mobiletto bellissimo 30.000, automatico zigzag; riparazioni, scambi, rateazioni. Cosulich, via Manzoni 4, tel. 96925. 66330 M

MACCHINA Singer lussuosa 37.000-38.000 zigzag automatica, superautomatica, disegni. Elettrica valigia, occasioneissima. Nuove convenienti garantite. Assortimento mobilotti bellissimi. Rimodernature, riparazioni. Gramacchini, Barzera 10, 27670 M

MACCHINE maglieria 8/90 - 10/100 occasione vendonsi. Vigeo, XX Settembre 51 tel. 91244. 46833 M

MACCHINE cucire Necchi. Chiedete dimostrazioni gratuite. Vendonsi Singer occasione. Trillo, Battisti 12, Trieste, Montefalcone, Cervignano. 27455 M

MACCHINA Singer 10.000, altra rientrante 20.000, Necchi con mobiletto bellissimo 30.000, automatico zigzag; riparazioni, scambi, rateazioni. Cosulich, via Manzoni 4, tel. 96925. 66330 M

MACCHINA Singer lussuosa 37.000-38.000 zigzag automatica, superautomatica, disegni. Elettrica valigia, occasioneissima. Nuove convenienti garantite. Assortimento mobilotti bellissimi. Rimodernature, riparazioni. Gramacchini, Barzera 10, 27670 M

MACCHINE maglieria 8/90 - 10/100 occasione vendonsi. Vigeo, XX Settembre 51 tel. 91244. 46833 M

MACCHINE cucire Necchi. Chiedete dimostrazioni gratuite. Vendonsi Singer occasione. Trillo, Battisti 12, Trieste, Montefalcone, Cervignano. 27455 M

MACCHINA Singer 10.000, altra rientrante 20.000, Necchi con mobiletto bellissimo 30.000, automatico zigzag; riparazioni, scambi, rateazioni. Cosulich, via Manzoni 4, tel. 96925. 66330 M

MACCHINA Singer lussuosa 37.000-38.000 zigzag automatica, superautomatica, disegni. Elettrica valigia, occasioneissima. Nuove convenienti garantite. Assortimento mobilotti bellissimi. Rimodernature, riparazioni. Gramacchini, Barzera 10, 27670 M

MACCHINE maglieria 8/90 - 10/100 occasione vendonsi. Vigeo, XX Settembre 51 tel. 91244. 46833 M

MACCHINE cucire Necchi. Chiedete dimostrazioni gratuite. Vendonsi Singer occasione. Trillo, Battisti 12, Trieste, Montefalcone, Cervignano. 27455 M

A.A.A.A. ACQUISTIAMO cineserie quadri bronzati salotti antichi stanze cucine. Telefonare lunedì 38196. 46850 N

A. BOTTIGLIE, ferro, metalli, stracci, carta e materiali provenienti soffite e cantine acquistansi. Caripson 20, tel. 38008 64 N

A. RADIO usate piccole, anche guaste, compero. Corridoni 2, Radio. 27653 N

COMPERE tenda da campeggio con accessori. Telefonare 27464. 66446 N

LIBRI, intere biblioteche, dischi microscopio, acquisto pagando bene. Tel. 97652, 95935. 27629 N

NN Mobili e pianof. L. 40 A.A.A.A. AL MOBILIFICIO Giana via Nordio 4, vasto assortimento - matrimoniali, camere pranzo, soggiorni, salotti con letto pronto, camere scapolo, armadietto, cucine, entrate, attaccapanni, pezzi singoli. Prezzi imbattibili. 27703 NN

A.A.A.A. BOREAN, Mobilificio, vasto assortimento cucine, forniche, camere da letto, camere da pranzo, tinnelli, attaccapanni, salotti, materassi Permafex. 66441 NN

ORGANIZZAZIONE vendita, esclusivista grandi marche comestibili per ospelli signora, offre a giovani, anche inesperti ramo purché volentieri, possibilità ottimo avvenire visitando clientela parrochieri signora. Casseta 27677 P, UPI.

PIAZZISTA introdotto alimentari cercasi. Cass. 66473 P, UPI. PRODUTTORI bene introdotti per vendita prodotti dolciari Case rinomate coreane. Retribuzione ottima. Referenze. Casseta 46828 P, UPI.

Q Auto, moto, cicli L. 50 A.A.A. AUTOAGENZIA B. Catania vende Anglia, 1100 Familiare, 600 D, Taurus 17 M, Bianchina Panoramica, 600 S, Scambi, rateazioni. Geppe 8, tel. 28714, 8343 Q

A.A.A. AUTOSALONE via Zanetti 3, tel. 61207, Fiat 2300 S coupé 62, Taurus 12 M, 60, 1200 60, 103 58-57, 600 58, 500 N 59, Romeo camion 60, Furgone 600 60, motori fuoribordo Perkins e scali. Permuta, rateali. 66455 Q

A.A.A. PEUGEOT Bn via Genova 21. Occasioni con tessera di garanzia; Giulietta 500, normale 57, Fiat 1800, 1100 Familiare, 600 N, 500 N, Giardiniera, 1100 59-57-54, Peugeot 404-403 trizzone automatica, Fiat 1900 Gran Luce; rateazioni fino 24 mesi. 27699 Q

A.A.A. RATE 103 '56, '54, 1100 TV '55, 600 '56; 600 multipla '58; Giulietta '56; 500 N '60; 500 C furgoncino. Via Nordio 9. 27701 Q

A.A.A. 600 56-58-61, Dauphine 61, 500 N, 500 Panoramica, 600 Giardiniera. Lazzaretto Vecchio 12. 66443 Q

A.A. DKW Autounion prezzi ridotti 800 De Luxe lire 985.000 nuova F13 lire 1.160.000 concessione sollecite prove dimostrazioni Coronet 41 tel. 68101 24955 27643 Q

MATRIMONIALE e cucina venduta causa partenza. Via Roiano, n. 7/A. 46864 NN

MATRIMONIALE 4-5 porte; altissima usata venduta occasione. Molinavento 44, pianoterra. 27693 Q

MATRIMONIALI lussuose grande occasione massima garanzia ratealmente. Attenzione: Bosco 38. 27610 NN

PIANINO Fennrich-Leipzig ottimo venduto. Telefonare 44647. 66375 NN

PIANO viennese vendesi. Telefonare 71811. 27532 NN

SALOTTO e armadio bar vendonsi. Coassin, via Pier della Francesca 8. 27477 NN

MATRIMONIALE e cucina venduta causa partenza. Via Roiano, n. 7/A. 46864 NN

MATRIMONIALE 4-5 porte; altissima usata venduta occasione. Molinavento 44, pianoterra. 27693 Q

MATRIMONIALI lussuose grande occasione massima garanzia ratealmente. Attenzione: Bosco 38. 27610 NN

PIANINO Fennrich-Leipzig ottimo venduto. Telefonare 44647. 66375 NN

PIANO viennese vendesi. Telefonare 71811. 27532 NN

SALOTTO e armadio bar vendonsi. Coassin, via Pier della Francesca 8. 27477 NN

STANZA letto, pranzo, salotti, cucina vendonsi esclusi rivenditori. Telefonare 46836. 27665 NN

TINELLO cucina cameretta svedese libreria letto a stipo venduto. Raffaele Sanzio 22, CISA. 27577 NN

VETRINA cucina tavolo sedie spaziosi modernissima venduto. Bosco 12, magazzino. 27664 NN

P. Rapp. piazzisti L. 85 IMPORTANTE Ditta estera costumi bagno indumenti sportivi cerca rappresentante esclusivo. Duelfe, via Firdalieri 7, Milano. 6211 P

ORGANIZZAZIONE vendita, esclusivista grandi marche comestibili per ospelli signora, offre a giovani, anche inesperti ramo purché volentieri, possibilità ottimo avvenire visitando clientela parrochieri signora. Casseta 27677 P, UPI.

PIAZZISTA introdotto alimentari cercasi. Cass. 66473 P, UPI. PRODUTTORI bene introdotti per vendita prodotti dolciari Case rinomate coreane. Retribuzione ottima. Referenze. Casseta 46828 P, UPI.

Q Auto, moto, cicli L. 50 A.A.A. AUTOAGENZIA B. Catania vende Anglia, 1100 Familiare, 600 D, Taurus 17 M, Bianchina Panoramica, 600 S, Scambi, rateazioni. Geppe 8, tel. 28714, 8343 Q

A.A.A. AUTOSALONE via Zanetti 3, tel. 61207, Fiat 2300 S coupé 62, Taurus 12 M, 60, 1200 60, 103 58-57, 600 58, 500 N 59, Romeo camion 60, Furgone 600 60, motori fuoribordo Perkins e scali. Permuta, rateali. 66455 Q

A.A.A. PEUGEOT Bn via Genova 21. Occasioni con tessera di garanzia; Giulietta 500, normale 57, Fiat 1800, 1100 Familiare, 600 N, 500 N, Giardiniera, 1100 59-57-54, Peugeot 404-403 trizzone automatica, Fiat 1900 Gran Luce; rateazioni fino 24 mesi. 27699 Q

A.A.A. RATE 103 '56, '54, 1100 TV '55, 600 '56; 600 multipla '58; Giulietta '56; 500 N '60; 500 C furgoncino. Via Nordio 9. 27701 Q

A.A.A. 600 56-58-61, Dauphine 61, 500 N, 500 Panoramica, 600 Giardiniera. Lazzaretto Vecchio 12. 66443 Q

A.A. DKW Autounion prezzi ridotti 800 De Luxe lire 985.000 nuova F13 lire 1.160.000 concessione sollecite prove dimostrazioni Coronet 41 tel. 68101 24955 27643 Q

MATRIMONIALE e cucina venduta causa partenza. Via Roiano, n. 7/A. 46864 NN

MATRIMONIALE 4-5 porte; altissima usata venduta occasione. Molinavento 44, pianoterra. 27693 Q

MATRIMONIALI lussuose grande occasione massima garanzia ratealmente. Attenzione: Bosco 38. 27610 NN

A. ABBIAMO in vendita Fiat: 2100, 1200, 1500, 1100/103, 1100 Special, 500 Giardiniera, NSU Prinz Sport, 500 N. Via Udine 21. 27693 Q

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

AUMENTANO ANCORA I MILIARDI SCOMPARI DAL TRENO INGLESE

FORSE UN PAIO DI MANETTE TRADIRÀ LA BANDA DEI RAPINATORI

E' stato scoperto anche un furgone abbandonato contenente sacchi postali Scotland Yard ritiene che i «gangsters» fossero guidati da un ex ufficiale

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Londra, 10

Nelle indagini per la clamorosa rapina dei cinque miliardi a danno del postale Glasgow-Londra, questa sera è salito fuori un indizio che si potrebbe rivelare molto utile per la cattura dei responsabili: un paio di manette. La Polizia ha reso noto che le manette usate per immobilizzare il macchinista del suo aiuto sono fabbricate in Inghilterra solo da una ditta. La ditta registra tutte le vendite, per cui, come ha osservato un poliziotto «dovrebbe essere possibile tra qualche giorno sapere dove e quando queste manette sono state vendute».

Nelle indagini di Scotland

Yard sono intervenuti altri due

fattori nuovi. Il primo è stata la scoperta di un furgone che potrebbe appartenere ai rapinatori, il secondo è la formulazione di un'ipotesi abbastanza precisa sulla preparazione della rapina stessa. Sul furgone Scotland Yard non aveva voluto stamane pronunciarsi. L'ispettore Fawcett, capo della polizia del Buckinghamshire, aveva addirittura negato che la sua scoperta fosse da mettere in relazione col colossale colpo. Ma poi a sera il quadro era cambiato. Sul ciglio della strada, sparse tra l'erba qualche sacchetto, aveva scovato accanto al furgone delle banconote: alcune telefonate e si era appur-

to che queste banconote appa-

rtenevano a una delle banche che dalla rapina hanno subito un danno di svariate decine di milioni. Il furgone veniva allora consegnato a Scotland Yard, e si trova in questo momento sotto custodia dell'esercito.

Il furgone era stato rinven-

uto presso Randy, non lontano da Nottingham, in una strada secondaria di campagna. Un contadino, attirato dai fari accesi in pieno mezzogiorno, si era recato a vedere il veicolo abbandonato sul ciglio della strada. Appena entrato, aveva constatato che sul pavimento giacevano alcuni sacchi postali. Aveva immediatamente avvertito la polizia. Si è scoperto che il furgone era stato rubato da una fabbrica di South Shield.

Sul posto si sono recati set-

te agenti di polizia con quattro cani, che sono poi stati sguinzagliati per la campagna, sulle possibili tracce dei mal-fattori. La polizia ritiene adesso che abbandonato il furgone in quel punto, i rapinatori si siano diretti verso il Nord dell'Inghilterra.

Ma Scotland Yard ha anche

annunciato che gli autori del colpo erano dodici e non una trentina come si era detto in un primo tempo, e che probabilmente le operazioni sono state dirette da un ex ufficiale. Questa supposizione è confortata dalla militanza disciplinata rivelata dai rapinatori e dalla rapidità dei loro movimenti. Secondo Scotland Yard, nessuno dei banditi era armato: essi disponevano di piccina e bascinella ma non di rivoltelle e fucili mitragliatori, che infatti nessuno degli impiegati assaliti ha visto.

Per evitare di essere fermati

dalla polizia, i banditi avevano anche mascherato il furgone e i furgoni su cui hanno caricato la refurtiva, da veicolo militare. Si esclude invece che essi abbiano avuto un complice o nel treno o tra gli impiegati delle Poste. Scotland Yard ritiene adesso che il colpo sia stato preparato già alcuni mesi fa e sia stato portato a compimento al momento più propizio.

Intanto una ennesima banca,

la «Clydesdale» ha annunciato oggi di aver subito anch'essa una grossa perdita, 80 milioni di lire, e altre banche stanno facendo i loro conti: non è escluso che i miliardi asportati siano ben più di 5, forse 6.

Per una valutazione precisa

del danno bisognerebbe aspettare l'annuncio delle Poste, ai quali stanno calcolando con pazienza a quanto ammontava il contenuto delle raccomandate, dei vaglia e degli assegni postali: ma le Poste sono sempre riluttanti a fare delle ci-

fre. Forse l'esatta somma non

si saprà mai. Non v'è dubbio alcuno, comunque, che questa rapina è stata la più grossa mai effettuata in Inghilterra e la seconda del mondo: il primato va alla Germania, dove nel '45 un treno contenente le riserve aeree tedesche fu fermato e completamente «ripulito». Non si può mai accertare chi fossero i ladri né quanto avessero portato via: ma solo in lingotti d'oro c'erano a bordo di quel treno sei miliardi di lire e in più alcune decine di sacchi di banconote e venti scatole di preziosi.

Vice

Pitzunda — La conferenza in maniche di camicia tra il Segretario di Stato americano Dean

Rusk e il Primo Ministro sovietico Nikita Kruscev nella sua dacia sulle coste del Mar Nero

Incremento demografico e urbanesimo alla base di mostruose speculazioni

L'alloggio: sogno proibito per una gran massa di parigini

Un appartamento medio di tre stanze può costare intorno ai quindici milioni

Contro i grandi «trusts» immobiliari le autorità sono per ora impotenti

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Parigi, 10

La crisi degli alloggi in Francia, con conseguenti caro-affitti e speculazioni sulle aree fabbricabili è così grave che all'Assemblea Nazionale, per la prima volta, un certo numero di deputati gollisti si è unito recentemente all'opposizione per re-

spingere i crediti del Governo

per l'edilizia popolare, considerati insufficienti. Per ammantare i ribelli il Ministro dell'Edilizia, Maziou, ha dovuto sacrificare le ferie e preparare un piano di emergenza, che presenterà nella sessione autunnale del Parlamento.

Bisogna vivere a Parigi per

sapere cos'è il dramma della casa. I pochi quartieri sono sovraffollati: nei nuovi alloggi di due vani costa 40-50 mila lire di affitto al mese. Nei quartieri alti — come il sedicesimo arrondissement — non si affitta un alloggio per meno di tre stanze a meno di 80 mila lire. Per gli stranieri, numerosissimi a Parigi, la soluzione corrente è quella dell'embarcazione, o alloggio ammobiliato: da 200 mila a 300 mila lire al mese, più una centocinquanta lire mensili per tre vani, secondo il quartiere. Nella zona dell'Est, si affittano appartamenti di 5-6 vani per circa 100 mila lire al mese. In una fascia di zona per lo più tra le 400 e le 600 mila lire. Un appartamento tipo di tre stanze può costare intorno ai quindici milioni nei quartieri

medi, ventiseicenne in quel

li di lusso. Chi voglia un buon appartamento di 6 vani a Avenue deve rassegnarsi a spendere cinquanta-sessanta milioni. E' evidente che, in queste condizioni, l'alloggio è un sogno proibito per la gran massa dei parigini. Molti progetti matrimoniali vanno in fumo davanti all'impossibilità di trovare un tetto, nella periferia sorrono e si estendono le squallide bidonvilles. I Governi della Quarta Repubblica avevano inaugurato una politica di edilizia popolare che in polli ha fatto propria, ma il ritmo di costruzione degli M.L.M. (habitations a loyer modéré, o case popolari) è di gran lunga inferiore alle richieste. Situazione che, se si estendono le squallide bidonvilles, i Governi della Quarta Repubblica avevano inaugurato una politica di edilizia popolare che in polli ha fatto propria, ma il ritmo di costruzione degli M.L.M. (habitations a loyer modéré, o case popolari) è di gran lunga inferiore alle richieste.

Le statistiche sono lì a di-

mostrare che a grande scala politica e politica edilizia sono incompatibili. Nel '59 gli alloggi di nuova costruzione sono stati 320 mila, nel '60 317 mila, 316 mila nel '61 e 306 mila nel '62. Il Governo Pompidou aveva promesso 400 mila alloggi per l'anno in corso. Fonti governative per canali riservati raccontano che il numero di alloggi da costruire per il 1963 è di 35 mila, mentre ne erano previsti 300 mila. La politica edilizia ha complicato il problema. I profughi hanno la tendenza a fissarsi nei grandi centri, le città di 35 mila abitanti. L'80 per cento di questi sono finiti nelle loro mani.

A queste cose bisogna aggiun-

gere altre due: una certa immobilità dell'industria edilizia (le attrezzature sono mediocri, i prezzi delle materie prime elevate, la manodopera insufficiente dopo che è dilavata l'apporto tradizionale degli emigrati italiani, spagnoli, e algerini), e le complicazioni burocratiche. Un professionista che aveva intenzione di costruire un immobile ha rivelato che la pratica si è trascinata per due anni negli uffici, e che ha dovuto sottostare a un'ottantina di «servizi», delle 180 previste dai regolamenti. In mancanza di una politica edilizia organica, il settore della costruzione è diventato — per dirla con l'ex Ministro Sudreau — il «Far-west» della speculazione privata. Si costruiscono soltanto appartamenti di lusso, su terreni costosissimi che incidono per il 25-30 per cento sul prezzo dell'immobile. Grossi «trust» e imprenditori di piccolo cabotaggio approfittano della corsa agli alloggi dei ceti abbienti (le perdite registrate l'anno scorso in borsa dai valori francesi hanno orientato molti risparmiatori verso gli investimenti immobiliari per fare affari d'oro. In questo «Far-west» senza scrupoli i «casi Pouillon» diventano inevitabili. Due appartamenti sono stati acquistati a scopo speculativo, per ricavarne tanti affitti: chi ha veramente bisogno di una casa resta a bocca asciutta oppure, se diventa «sottoscrittore» (il 25 per cento dell'investimento), si è già accennato a ventennale, si piega alla schiavitù dei tassi di interesse.

Municipalità come Tolosa,

Digione e Lille sono riuscite a contenere la speculazione decretando la cosiddetta Z.U.P. (Zones a urbanisations prioritaires), ma nella capitale le autorità sono disarmate contro gli



Pitzunda — La conferenza in maniche di camicia tra il Segretario di Stato americano Dean Rusk e il Primo Ministro sovietico Nikita Kruscev nella sua dacia sulle coste del Mar Nero

Incremento demografico e urbanesimo alla base di mostruose speculazioni

L'alloggio: sogno proibito per una gran massa di parigini

Un appartamento medio di tre stanze può costare intorno ai quindici milioni

Contro i grandi «trusts» immobiliari le autorità sono per ora impotenti

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Parigi, 10

La crisi degli alloggi in Francia, con conseguenti caro-affitti e speculazioni sulle aree fabbricabili è così grave che all'Assemblea Nazionale, per la prima volta, un certo numero di deputati gollisti si è unito recentemente all'opposizione per re-

spingere i crediti del Governo

per l'edilizia popolare, considerati insufficienti. Per ammantare i ribelli il Ministro dell'Edilizia, Maziou, ha dovuto sacrificare le ferie e preparare un piano di emergenza, che presenterà nella sessione autunnale del Parlamento.

Bisogna vivere a Parigi per

sapere cos'è il dramma della casa. I pochi quartieri sono sovraffollati: nei nuovi alloggi di due vani costa 40-50 mila lire di affitto al mese. Nei quartieri alti — come il sedicesimo arrondissement — non si affitta un alloggio per meno di tre stanze a meno di 80 mila lire. Per gli stranieri, numerosissimi a Parigi, la soluzione corrente è quella dell'embarcazione, o alloggio ammobiliato: da 200 mila a 300 mila lire al mese, più una centocinquanta lire mensili per tre vani, secondo il quartiere. Nella zona dell'Est, si affittano appartamenti di 5-6 vani per circa 100 mila lire al mese. In una fascia di zona per lo più tra le 400 e le 600 mila lire. Un appartamento tipo di tre stanze può costare intorno ai quindici milioni nei quartieri

medi, ventiseicenne in quel

li di lusso. Chi voglia un buon appartamento di 6 vani a Avenue deve rassegnarsi a spendere cinquanta-sessanta milioni. E' evidente che, in queste condizioni, l'alloggio è un sogno proibito per la gran massa dei parigini. Molti progetti matrimoniali vanno in fumo davanti all'impossibilità di trovare un tetto, nella periferia sorrono e si estendono le squallide bidonvilles. I Governi della Quarta Repubblica avevano inaugurato una politica di edilizia popolare che in polli ha fatto propria, ma il ritmo di costruzione degli M.L.M. (habitations a loyer modéré, o case popolari) è di gran lunga inferiore alle richieste. Situazione che, se si estendono le squallide bidonvilles, i Governi della Quarta Repubblica avevano inaugurato una politica di edilizia popolare che in polli ha fatto propria, ma il ritmo di costruzione degli M.L.M. (habitations a loyer modéré, o case popolari) è di gran lunga inferiore alle richieste.

Le statistiche sono lì a di-

mostrare che a grande scala politica e politica edilizia sono incompatibili. Nel '59 gli alloggi di nuova costruzione sono stati 320 mila, nel '60 317 mila, 316 mila nel '61 e 306 mila nel '62. Il Governo Pompidou aveva promesso 400 mila alloggi per l'anno in corso. Fonti governative per canali riservati raccontano che il numero di alloggi da costruire per il 1963 è di 35 mila, mentre ne erano previsti 300 mila. La politica edilizia ha complicato il problema. I profughi hanno la tendenza a fissarsi nei grandi centri, le città di 35 mila abitanti. L'80 per cento di questi sono finiti nelle loro mani.

A queste cose bisogna aggiun-

gere altre due: una certa immobilità dell'industria edilizia (le attrezzature sono mediocri, i prezzi delle materie prime elevate, la manodopera insufficiente dopo che è dilavata l'apporto tradizionale degli emigrati italiani, spagnoli, e algerini), e le complicazioni burocratiche. Un professionista che aveva intenzione di costruire un immobile ha rivelato che la pratica si è trascinata per due anni negli uffici, e che ha dovuto sottostare a un'ottantina di «servizi», delle 180 previste dai regolamenti. In mancanza di una politica edilizia organica, il settore della costruzione è diventato — per dirla con l'ex Ministro Sudreau — il «Far-west» della speculazione privata. Si costruiscono soltanto appartamenti di lusso, su terreni costosissimi che incidono per il 25-30 per cento sul prezzo dell'immobile. Grossi «trust» e imprenditori di piccolo cabotaggio approfittano della corsa agli alloggi dei ceti abbienti (le perdite registrate l'anno scorso in borsa dai valori francesi hanno orientato molti risparmiatori verso gli investimenti immobiliari per fare affari d'oro. In questo «Far-west» senza scrupoli i «casi Pouillon» diventano inevitabili. Due appartamenti sono stati acquistati a scopo speculativo, per ricavarne tanti affitti: chi ha veramente bisogno di una casa resta a bocca asciutta oppure, se diventa «sottoscrittore» (il 25 per cento dell'investimento), si è già accennato a ventennale, si piega alla schiavitù dei tassi di interesse.

Municipalità come Tolosa,

Digione e Lille sono riuscite a contenere la speculazione decretando la cosiddetta Z.U.P. (Zones a urbanisations prioritaires), ma nella capitale le autorità sono disarmate contro gli

POCHI GIORNI PRIMA DI UN IMPORTANTE PROCESSO

E' MORTO KEFAUVER «NEMICO DEI GANGSTERS»

Il suo nome rimarrà legato in particolare alla inchiesta sulla malavita negli S. U.

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Washington, 10

Il senatore Estes Kefauver, il grande nemico del mondo della malavita americana, è morto questa mattina all'ospedale navale di Bethesda. La morte è stata ingenerosa col notissimo uomo politico democratico: lo ha stroncato proprio alla vigilia di quei processi nei quali, grazie alle rivelazioni dell'ergastolano Joe Valachi, l'ambiente gangsteristico americano dovrebbe ricevere un duro colpo, più duro di quello che lo stesso Kefauver gli inflisse all'epoca della celebre inchiesta senatoriale sulla malavita. La legge americana, infatti, sancisce che il compimento di un reato non possono testimoniare a carico del principale imputato e inoltre i testimoni scovati da Kefauver fecero, nella maggior parte dei casi, una brutta fine. La deposizione di Joe Valachi, invece, che ha partecipato alla maggior parte dei delitti da lui denunciati potrà avere valore legale.

Kefauver era stato ricoverato

all'ospedale per quello che è stato definito un lieve attacco cardiaco. Le sue condizioni sono precipitate nella notte e alle 3.40 di questa mattina il sessantenne senatore è morto per la rottura dell'aorta. Era un veterano degli ambienti parlamentari americani: era infatti stato eletto al Senato per tre volte consecutive, nel 1948, nel 1954 e nel 1960.

Particolarmente drammatica

la prima elezione al Senato quando, nel collegio del Tennessee, Kefauver dovette lottare contro la macchina per voti organizzata da Ed Crump a favore del suo avversario. Per due volte, nel 1953 e nel 1956, il battagliero senatore cercò di ottenere dal partito democratico la designazione di candidato alla presidenza. Osteggiato dalla destra del partito riuscì soltanto a ottenere, nel 1956, la designazione a Vicepresidente: ma quelle elezioni furono vinte dal repubblicano Eisenhower.

Kefauver, agli inizi della sua

carriera parlamentare, aveva fatto parte di un gruppo di giovani liberali i quali si fecero chiamare «Young Turks» nell'aula del congresso la «bataglia del consumatore». A quelle idee egli è sempre rimasto fedele e sono molti i suoi interventi per ottenere per i negri gli uguali diritti civili. La fama di Kefauver, comunque, è legata a quella inchiesta sulla malavita che il parlamentare, per ragioni che fanno il bro il crimine in America. Insieme ad altri due senatori, Kefauver fu incaricato nel '50 dal Senato di condurre una vasta inchiesta sul mondo dei

gangsters. Egli condusse avan-

ti questa inchiesta con decisione ed energia, vincendo tutti gli ostacoli che venivano frapposti dai potentissimi avversari. Molte delle pubbliche udienze dell'inchiesta furono trasmesse per televisione e furono seguite appassionatamente dai telespettatori di tutti gli Stati Uniti. Tra i protagonisti di questo inusitato spettacolo fu il celebre gangster Frank Costello il quale fece dichiarare da un suo avvocato che non gli dispiaceva di apparire come un divo della Tv. Ma le telecamere, più che sul viso, si puntarono spesso sulle mani e sui piedi del gangster, che si agitavano nervosamente. Ultimamente Kefauver si era occupato a fondo di altri due aspetti della vita pubblica americana: l'industria produttiva di farmaceutici e l'ambiente del pugilato professionistico. Per quanto riguarda i farmaceutici, Kefauver aveva fatto sentire la sua autorevole voce all'epoca dello scandalo della talidomide e aveva poi iniziato una campagna contro le grandi società produttrici che accusava di accumulare enormi profitti con l'esagerato prezzo imposto ai medicinali.

Il corrotto ambiente della

boxe professionistica era l'altro obiettivo della investigazione di Kefauver. Il combattimento morie ha stroncato il parlamentare proprio mentre le sue indagini si stavano allargando. Estes Kefauver aveva sposato nel 1938 Nancy Piggott di Glasgow, e aveva quattro figli. La moglie e due figlie, che si trovavano in vacanza a Denver, nel Colorado, sono giunte in volo a Washington all'annuncio che Kefauver era stato ricoverato all'ospedale. Ma sono arrivate troppo tardi: Kefauver era già morto.

U. P. I.

PER L'INSUFFICIENTE ARMAMENTO DELLE FORZE RIBELLI

È fallito il tentativo di occupare Cap Haitien

Basi per la guerriglia stabilite nelle zone montagnose

Fatti fucilare da Duvalier duecentocinquanta ostaggi?

San Domingo, 10

Il tentativo delle forze anti-Duvalieriste guidate dal generale Leon Cantave di occupare l'importante porto di Cap Haitien non è riuscito. Secondo le autorità haitiane, tutti gli invasori hanno ripassato il confine rientrando nella Repubblica dominicana. Negli ambienti degli esiliati haitiani si esprime invece la massima soddisfazione e si afferma che nonostante la mancata occupazione di Cap Haitien l'operazione è perfettamente riuscita in quanto ha permesso di stabilire una base di guerriglia sulla costa settentrionale di Haiti. Gli esponenti degli esiliati parlano di future operazioni di guerriglia contro tutto ciò che è duvalierista.

La mancata conquista di Cap

Haitien, obiettivo dell'operazione effettuata in territorio haitiano dai 150 uomini del «corpo di spedizione» del gen. Cantave, è stata provocata da due fattori: insufficiente consistenza e armamento inadeguato delle «forze d'invasione», eccessiva lentezza dell'azione,

il che ha permesso al Governo

haitiano di inviare rinforzi in difesa della città. Le perdite degli invasori si ammontarono a tre morti e tre feriti. Gli osservatori rilevano che l'attività di guerriglia, se bene organizzata, potrebbe avere qualche probabilità di successo. Il territorio haitiano Haiti in creolo significa grandi montagne — a per tre quarti montagnoso. I gruppi di guerriglieri potrebbero contare sull'aiuto delle popolazioni delle vallate già terrorizzate e trascinare le rappresaglie delle autorità haitiane. A Cap Haitien e a Deras, secondo informazioni non confermate giunte a San Domingo, 250 «nagay» sarebbero stati giustiziati dai «tonton macoute», la milizia personale del Presidente Duvalier.

Tutti i partiti dominicano

hanno chiesto al Presidente della Repubblica Juan Bosch di aiutare gli esiliati haitiani. Secondo voci che circolavano ieri pomeriggio a San Domingo, altri gruppi d'invasione si apprestano a sbarcare a Haiti. Radio Haiti ha intanto

accusato gli Stati Uniti di aver

armato e finanziato il gruppo di esiliati haitiani che hanno invaso il territorio nazionale.

Aumenta in Francia

il prezzo del pane

Parigi, 10

Il prezzo del pane aumenterà in Francia di due o tre centesimi di Nuovo Franco al chilo a partire da lunedì prossimo. La maggiorazione varierà secondo le diverse qualità di pane: tuttavia i panifici la giudicano insufficiente, e affermano che essa copre appena l'aumento del costo della farina. Ma il Governo, cui spetta l'ultima decisione in materia, ha ritenuto di non poter autorizzare un aumento maggiore, il quale contrasterebbe con la politica di stabilizzazione dei prezzi.

CHINO ALESSI

Direttore responsabile

Enrico S. P. P.

Stab. Tip. Irestino - Via S. Felice 8

NELLA CAPPELLA DEL CARDINALE DI BOSTON

ESEQUIE IN BIANCO PER IL PICCOLO KENNEDY

Il Presidente ha toccato con una mano la piccola bara prima dell'inumazione

Boston, 10

Le esequie del piccolo Patrick Bouvier Kennedy, vicesegretario del Presidente degli Stati Uniti, morto ieri dopo appena 36 ore di vita, sono state celebrate nella più stretta intimità nella cappella privata dell'Arcivescovo cattolico di Boston, Cardinale Richard Cushing, stretto amico della famiglia Kennedy. Il porporato ha officiato la «Messa degli Angeli» in presenza del Presidente, dei fratelli e delle sorelle di questi, e dei parenti della signora Kennedy. La consorte del Presidente, com'è noto, al trova sempre ricoverata nella clinica della base aerea di Otis; qui, Jacqueline Kennedy ha ricevuto questa mattina una visita del Presidente.

Il rito nella cappella del

Cardinale Cushing, è durato poco meno di mezz'ora; il porporato indossava i paramenti bianchi prescritti per le Messe funebri celebrate in suffragio dei bambini. Dopo il rito, il Presidente ed i familiari si sono recati in automobile al cimitero di Holywood, distante circa due chilometri dall'arcivescovado, dove il piccolo ferito è stato inumato in una tomba fatta costruire dal Presidente per sé e per la sua famiglia lo scorso anno. Un furgone funebre recante il feretro precedeva il corteo delle otto vetture sulle quali i Kennedy avevano preso posto. Davanti al corteo era un'altra vettura con il Cardinale Cushing.

Il Presidente Kennedy con il

capo piegato sul petto ha sostato dinanzi al piccolo feretro, e vi ha appoggiato sopra la mano per un istante, prima che la bara venisse calata nella tomba. Poi ha raggiunto i suoi familiari, i quali avevano già preso posto a bordo delle automobili. Poco dopo, Kennedy con i familiari è salito a bordo di un elicottero e ha raggiunto la base aerea di Otis per tornare presso la consorte. Questa ultima, che ha riposato a lungo, ha resistito abbastanza bene al dolore provocato dal decesso del suo terzo figlio e si sta riprendendo dall'operazione cui venne sottoposta al momento del parto. Il capo dell'ufficio stampa della Casa Bianca, Pierre Salinger, ha dichiarato che molte migliaia di telegrammi di condoglianze sono pervenuti ai coniugi Kennedy.

Kennedy ha trascorso cin-

quantina minuti al capezzale della moglie alla base aerea di Otis ed è poi ripartito in elicottero per Hyannis Port dove ha raggiunto i suoi due figli Carolina e John. La principessa Lee Radwold è rimasta con la sorella Jacqueline. La settimana prossima il Presidente dividerà il suo tempo tra Washington e Hyannis Port al fine di essere il più possibile vicino alla moglie.

Il portavoce della Casa Bianca,

Salinger, ha precisato che Kennedy tornerà a Washington lunedì e tornerà a Hyannis Port il giorno seguente. Giovedì Kennedy sarà nuovamente a Washington da dove ripartirà venerdì per Hyannis Port, per trascorrervi la fine di settimana. Salinger ha detto che non è ancora possibile indicare quando la signora Kennedy potrà lasciare l'ospedale.

Il rito nella cappella del

Cardinale Cushing, è durato poco meno di mezz'ora; il porporato indossava i paramenti bianchi prescritti per le Messe funebri celebrate in suffragio dei bambini. Dopo il rito, il Presidente ed i familiari si sono recati in automobile al cimitero di Holywood, distante circa due chilometri dall'arcivescovado, dove il piccolo ferito è stato inumato in una tomba fatta costruire dal Presidente per sé e per la sua famiglia lo scorso anno. Un furgone funebre recante il feretro precedeva il corteo delle otto vetture sulle quali i Kennedy avevano preso posto. Davanti al corteo era un'altra vettura con il Cardinale Cushing.

Il Presidente Kennedy con il

capo piegato sul petto ha sostato dinanzi al piccolo feretro, e vi ha appoggiato sopra la mano per un istante, prima che la bara venisse calata nella tomba. Poi ha raggiunto i suoi familiari, i quali avevano già preso posto a bordo delle automobili. Poco dopo, Kennedy con i familiari è salito a bordo di un elicottero e ha raggiunto la base aerea di Otis per tornare presso la consorte. Questa ultima, che ha riposato a lungo, ha resistito abbastanza bene al dolore provocato dal decesso del suo terzo figlio e si sta riprendendo dall'operazione cui venne sottoposta al momento del parto. Il capo dell'ufficio stampa della Casa Bianca, Pierre Salinger, ha dichiarato che molte migliaia di telegrammi di condoglianze sono pervenuti ai coniugi Kennedy.

Kennedy ha trascorso cin-

quantina minuti al capezzale della moglie alla base aerea di Otis ed è poi ripartito in elicottero per Hyannis Port dove ha raggiunto i suoi due figli Carolina e John. La principessa Lee Radwold è rimasta con la sorella Jacqueline. La settimana prossima il Presidente dividerà il suo tempo tra Washington e Hyannis Port al fine di essere il più possibile vicino alla moglie.

Il portavoce della Casa Bianca,

Salinger, ha precisato che Kennedy tornerà a Washington lunedì e tornerà a Hyannis Port il giorno seguente. Giovedì Kennedy sarà nuovamente a Washington da dove ripartirà venerdì per Hyannis Port, per trascorrervi la fine di settimana. Salinger ha detto che non è ancora possibile indicare quando la signora Kennedy potrà lasciare l'ospedale.

Il rito nella cappella del

Cardinale Cushing, è durato poco meno di mezz'ora; il porporato indossava i paramenti bianchi prescritti per le Messe funebri celebrate in suffragio dei bambini. Dopo il rito, il Presidente ed i familiari si sono recati in automobile al cimitero di Holywood, distante circa due chilometri dall'arcivescovado, dove il piccolo ferito è stato inumato in una tomba fatta costruire dal Presidente per sé e per la sua famiglia lo scorso anno. Un furgone funebre recante il feretro precedeva il corteo delle otto vetture sulle quali i Kennedy avevano preso posto. Davanti al corteo era un'altra vettura con il Cardinale Cushing.

Il Presidente Kennedy con il

capo piegato sul petto ha sostato dinanzi al piccolo feretro, e vi ha appoggiato sopra la mano per un istante, prima che la bara venisse calata nella tomba. Poi ha raggiunto i suoi familiari, i quali avevano già preso posto a bordo delle automobili. Poco dopo, Kennedy con i familiari è salito a bordo di un elicottero e ha raggiunto la base aerea di Otis per tornare presso la consorte. Questa ultima, che ha riposato a lungo, ha resistito abbastanza bene al dolore provocato dal decesso del suo terzo figlio e si sta riprendendo dall'operazione cui venne sottoposta al momento del parto. Il capo dell'ufficio stampa della Casa Bianca, Pierre Salinger, ha dichiarato che molte migliaia di telegrammi di condoglianze sono pervenuti ai coniugi Kennedy.

Kennedy ha trascorso cin-

quantina minuti al capezzale della moglie alla base aerea di Otis ed è poi ripartito in elicottero per Hyannis Port dove ha raggiunto i suoi due figli Carolina e John. La principessa Lee Radwold è rimasta con la sorella Jacqueline. La settimana prossima il Presidente dividerà il suo tempo tra Washington e Hyannis Port al fine di essere il più possibile vicino alla moglie.

Il portavoce della Casa Bianca,

Salinger, ha precisato che Kennedy tornerà a Washington lunedì e tornerà a Hyannis Port il giorno seguente. Giovedì Kennedy sarà nuovamente a Washington da dove ripartirà venerdì per Hyannis Port, per trascorrervi la fine di settimana. Salinger ha detto che non è ancora possibile indicare quando la signora Kennedy potrà lasciare l'ospedale.

Il rito nella cappella del

Cardinale Cushing, è durato poco meno di mezz'ora; il porporato indossava i paramenti bianchi prescritti per le Messe funebri celebrate in suffragio dei bambini. Dopo il rito, il Presidente ed i familiari si sono recati in automobile al cimitero di Holywood, distante circa due chilometri dall'arcivescovado, dove il piccolo ferito è stato inumato in una tomba fatta costruire dal Presidente per sé e per la sua famiglia lo scorso anno. Un furgone funebre recante il feretro precedeva il corteo delle otto vetture sulle quali i Kennedy avevano preso posto. Davanti al corteo era un'altra v

